DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 77

il Quotidiano del NordEst

Martedì 1 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Giovani coppie La Regione attiva i prestiti per le famiglie
A pagina III

L'anniversario
Giovanni Paolo II, 2 aprile 2005: il dolore di un Papa che cambia il mondo
Giansoldati a pagina 16

Coppa Italia
Torna il derby Inter alle prese con gli infortuni Milan con Leao
A pagina 20

Dazi, export tra attesa e paura

▸Il Veneto rischia 7 miliardi. Zaia: «Serve intesa con gli Usa». Berton: «Buon senso»

▸Giù le Borse alla vigilia delle nuove tariffe Bankitalia cauta: «Taglio dei tassi a rischio»

Attesa e paura alla vigilia dell'entrata in vigore dei nuovi dazi annunciati da Trump. «Ho voluto approfondire i rischi che correrebbe l'economia veneta dai dazi americani, e i dati sono impressionanti - è l'allarme del governatore Zaia. Il volume degli scambi Veneto-Usa oggi sfiora i 7,3 miliardi di euro. «L'Italia ha da sempre un rapporto privilegiato con gli Stati Uniti: per questo bisogna trovare a breve un accordo», dice ancora Zaia. Nel frattempo le Borse chiudono in negativo. E Bankitalia avverte: «Taglio dei tassi a rischio».
Dimito e Vanzan
alle pagine 4 e 5

L'analisi
La rotta chiara che serve al Paese

Mario Ajello

Molière diceva che «non siamo responsabili solo per quello che facciamo ma anche per quello che non facciamo». Una responsabilità che oggi la politica italiana mostra di avere è quella di non fare chiarezza in politica estera. Di non darsi almeno una modica quantità di condivisione sulla postura da tenere e sull'azione da condurre in questo frangente terribile della storia internazionale. In cui a un Paese importante qual è il nostro sarebbe molto consigliabile di darsi, per quanto possibile e pur nella salvaguardia dei ruoli di governo e di opposizione, una politica di tipo nazionale, e non iper-frammentata tra schieramenti opposti, dentro i vari poli e perfino all'interno dei singoli partiti.

Ci sono questioni epocali che investono la comunità dei cittadini. Ci si interpella sulla pace (che tipo di pace? una pace purchessia? una pace giusta? una pace ingiusta? una pace duratura? una pace come resa?), sulla guerra (quella in Ucraina è un incidente della storia o ne vedremo presto altre nelle vicinanze dei nostri confini?) (...)
Continua a pagina 23

Francia. Condannata a 4 anni, addio all'Eliseo

LEADER Marine Le Pen mentre esce dall'aula dopo la condanna

Stop a Le Pen: ineleggibile Meloni: democrazia ferita

Marine Le Pen condannata a 4 anni e ineleggibile per 5 anni: fuori dalla corsa per l'Eliseo. «Nessuno che abbia a cuore la democrazia può gioire di una sentenza che colpisce il leader di un grande partito», commenta Giorgia Meloni.
Pierantozzi e Sciarra
alle pagine 2 e 3

Il personaggio
La maledizione di Marine: saluta il sogno per cui ruppe col padre
A pagina 2

Migranti
Albania, Meloni incassa l'ok Ue «Noi apripista»

Francesco Bechis

Un passo alla volta, torna a vedere la luce il patto fra Italia e Albania sugli hub per migranti. Ieri il protocollo firmato da Giorgia Meloni ed Edi Rama si è preso i riflettori del vertice (...)
Continua a pagina 7

La Rsa degli orrori, slitta la sentenza: imputati in libertà

▸Venezia, la Corte d'Appello trasmette gli atti in Assise alla luce dell'aggravante contestata

Sarà la Corte d'Assise d'appello a dover giudicare gli episodi finiti sotto accusa nell'inchiesta sulla "Casa di riposo degli orrori" di San Donà di Piave. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Venezia che, invece di pronunciare sentenza, ieri mattina ha deciso di trasmettere gli atti al presidente della Corte affinché fissi nuova udienza all'Assise, ritenuta competente alla luce dell'aggravante contestata al principale imputato. Revocate nel frattempo le misure cautelari ai cinque imputati.
Amadori a pagina 12

Padova
Suicidio assistito, malato di cancro in attesa da 5 mesi

Fine vita: in Veneto un malato di cancro attende da oltre cinque mesi la prima visita per accedere al suicidio assistito. L'appello dell'associazione Coscioni.
A pagina 12

Il processo
I testimoni: «Così Jannacopulos oscurava in tv i suoi avversari»

Angela Pederiva

È il processo all'imprenditore televisivo Giovanni Jannacopulos, per l'ipotesi di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori ai danni del direttore generale Carlo Bramezza, quello entrato nel vivo ieri al Tribunale di Vicenza. Ma l'esame dei primi testimoni, 3 dei 27 citati dall'accusa (su un totale di 67 comprendendo anche la parte civile e la difesa), ha dato l'impressione di poter fornire uno spaccato di un "sistema" ben più ampio in Veneto.
Continua a pagina 11

La storia
Il super-avo veneto (padre di 13 figli) e il caos dei "nuovi" cittadini italiani

Angela Pederiva

Ne ha fatta di strada Pellegrino Mosena, nato a Forno di Zoldo (Belluno) nel 1881 e morto a Rio das Antas (Santa Catarina) nel 1956. E soprattutto, primo di 11 fratelli partiti dal Veneto per il Brasile con papà Michele e mamma Maria, l'emigrante ne ha messi al mondo di figli con Maria da Gloria Barbieri, sposata a Garibaldi (Rio Grande do Sul) nel 1901: Francesco Miguel nel 1903, Albina Maria nel 1905, Humberto Fioravante nel 1910, Raimundo nel 1911, Adelina nel 1915 (...)
Continua a pagina 8

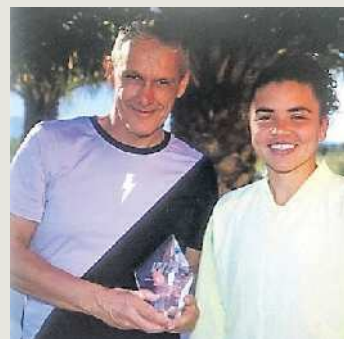
Il caso
Roma, blitz anti-Tesla bruciate 17 auto Musk: «È terrorismo»

Un rogo violentissimo nel cuore della notte. Le fiamme hanno rapidamente avvolto diciassette vetture parcheggiate nel piazzale all'aperto di una concessionaria Tesla alla periferia di Roma. Le fiamme sono state spente con e difficoltà e la polizia ha avviato indagini per chiarire le cause. Chi non ha dubbi è Elon Musk: «Un atto di terrorismo».
A pagina 11

Chiude l'ultimo battiloro. E dona tutto a Milano

▸A Venezia non trova più spazi: stop alla ditta, unica al mondo, dell'"oro sottile"

Gli ultimi tentativi per proseguire a Venezia un'attività produttiva unica al mondo non sono andati a buon fine. La ditta Mario Berta battiloro, dal 1926 produce sottilissima foglia d'oro talmente leggera da volare con il respiro e di qualità talmente elevata da essere utilizzata dai doratori più prestigiosi, italiani e internazionali. Con la foglia d'oro di Berta sono state ricoperte la palla della Dogana, le palle di una cupola di San Marco, l'angelo del campanile. Ma anche la Madonnina del duomo di Milano o la croce della basilica del Rosario di Lourdes. Senza uno spazio adatto l'attività non può continuare e malgrado l'incoraggiamento di associazioni straniere, a Venezia non si è trovato nulla. Così, il laboratorio che si trova alle Fondamente Nove, nei locali in cui per 45 anni visse il grande Tiziano Vecellio, finirà in esposizione in un museo. Non a Venezia, ma a Milano, nel prestigioso museo della Scienza e della tecnica. Almeno lì le attrezzature antiche saranno esposte e con dei filmati si ricorderà ai posteri che a Venezia fino al 2025 si è prodotta foglia d'oro come nel Settecento.
Fullin a pagina 13

Tennis
Paolini lascia lo storico coach Errani pronta al posto di Furlan

Jasmine Paolini divorzia dopo tanti anni dal suo allenatore, il trevigiano Renzo Furlan: «Abbiamo fatto un viaggio straordinario». Al posto di Furlan, circola con insistenza il nome di Sara Errani, una delle azzurre più vincenti del tennis e attuale compagna di doppio di Paolini.
Martucci a pagina 21

Trieste
Anziana uccisa in casa la figlia lo scopre grazie alle telecamere

Quando si è collegata al sistema di videosorveglianza installato nell'abitazione della madre, ha temuto subito il peggio. Gli occhi elettronici inquadravano un'estranea. La proprietaria di casa, Isabella Tregnaghi, 89 anni, era a terra. All'arrivo dei carabinieri nella casa, in pieno centro a Trieste, l'anziana è stata trovata riversa sul pavimento in una pozza di sangue. Per il delitto è stata fermata una donna triestina di 58 anni, quella vista dalla figlia in collegamento da remoto da Roma.
Zaniboni a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80

Fuori dalle presidenziali

IL CASO

PARIGI «Ineleggibilità con effetto immediato». Marine Le Pen non ha bisogno di sentire altro. Stringe la mascella e le mani sulla borsa e lascia l'aula del tribunale di Parigi. Non ha bisogno che la presidente della corte, Bénédicte de Perthuis, arrivi alla fine della sentenza, che precisi i tempi, gli anni di prigione, la multa: il verdetto per lei è chiaro, ferma la corsa alla quarta candidatura alle presidenziali, quella che potrebbe aprirle, finalmente, le porte dell'Eliseo.

LA SENTENZA

La leader dell'estrema destra è stata riconosciuta colpevole di appropriazione indebita di fondi pubblici nel quadro dell'inchiesta sui contratti fittizi per finti assistenti parlamentari all'Europarlamento tra il 2004 e il 2017. La condanna è netta, per lei e per altri 23 coimputati, tra eurodeputati, assistenti parlamentari e dipendenti dell'allora Front National, per aver organizzato o partecipato a «un sistema» per usare i soldi versati dalla Ue a vantaggio del partito. Tutti colpevoli. A cominciare dall'allora presidente del movimento, Marine Le Pen: 4 anni di carcere, due senza condizionale, obbligo di braccialetto elettronico, 100 mila euro di ammenda e 5 anni di ineleggibilità con effetto immediato. Era questa la pena richiesta dal pm, cui lei non voleva credere: un'ineleggibilità con esecuzione provvisoria dopo una sentenza di primo grado, senza aspettare il giudizio in appello. Per Marine Le Pen «una sentenza politica». In realtà, l'applicazione di testi di legge in materia di infrazione alla probità, convalidati 10 anni fa dal Consiglio Costituzionale. La sentenza ha avuto l'effetto di una bomba nel mondo politico francese, anche oltre i ranghi dell'estrema destra, colpita al cuore, con il partito condannato a un risarcimento di 2,9 milioni di euro. Perfino il premier François Bayrou – anche lui coinvolto in un affare di contratti fittizi all'Europarlamento, ma poi scagionato – si è detto «colpito» dal verdetto. Il Rassemblement National, per bocca del giovane presidente Jordan Bardella, considerato delfino di Marine e ora improvvisamente in primissima linea, ha lanciato un appello «alla mobilitazione popolare e pacifica» e ha denunciato «la dittatura dei giudici». Contro la sentenza si sono scagliati tutti gli esponenti del Rn, a cominciare dalla Le Pen che, in serata, in diretta al telegiornale delle 20, ha denunciato un verdetto «contro lo stato di diritto» e giudici che «mettono in atto pratiche che si credevano riservate a regimi autoritari». Ha definito la sua condanna «un giorno funesto in cui milioni di francesi sono stati privati da un giudice di prima istanza, senza possibile ricorso, della candidata che oggi è favorita all'elezione presidenziale». La virulenza dei commenti ha portato il Consiglio Superiore della Magistratura a pubblicare un comunicato per esprimere «preoccupazione di fronte alle reazioni violente» e a mettere in guardia contro le ten-

MA MARINE NON MOLLA: «NON MI RITIRO» RICORSO IMMEDIATO PER TENTARE DI PARTECIPARE ALLE ELEZIONI NEL 2027

Francia, Le Pen condannata «È ineleggibile per 5 anni»

▶La leader di Rn colpevole di appropriazione indebita
Al suo posto si scalda Bardella

Il leader del Rassemblement National (RN) Jordan Bardella

La maledizione di Marine che saluta il sogno Eliseo per cui ruppe con il padre

IL PERSONAGGIO

PARIGI Morta (politicamente) una Le Pen, questa volta non se ne fa, per forza, un'altra. Anche se è presto per redigere il necrologio politico di Marine Le Pen, già tante volte risorta dalle sue ceneri, la batosta subita ieri in tribunale si è letta subito nei suoi occhi, asciutti di lacrime, ma rossi, gonfi, quasi stanchi. Quasi che il potere sia destinato a sfuggirle per una maledizione, nonostante tutti gli sforzi fatti: cambiare linea e nome al Fronte, diventato Rassemblement, sconfessare fino a escludere il padre e patriarca Jean-Marie (si lascerà sfuggire un lamento di rimorso solo sulla sua tomba), mettere alla porta, o sotto il tappeto, idee inconciliabili con la democrazia e la Repubblica francese, andare a convincere elettori oltre il campo dei nostalgici e patrioti sensibili all'estrema destra delle origini, attraendo prima le classi popolari, poi i commercianti, quindi gli agricoltori, la media borghesia, i giovani e infine confezionarsi un delfino ad hoc come Jordan Bardella, reclutato tra i volantinatori del partito. E poi picconare, con pazienza e ostinazione, il fronte repubblicano che i partiti tradizionali le hanno regolarmente (ma con sempre minore convinzione) alzato contro.

TRE TENTATIVI DI DIVENTARE PRESIDENTE FRANCESE LA QUARTA (FORSE) SAREBBE POTUTA ESSERE QUELLA BUONA

L'ESCALATION

Nel 2002 suo padre aveva provocato uno choc qualificandosi al secondo turno delle presidenziali contro Jacques Chirac, quasi per caso, col 17,8 per cento dei voti. Lei ha già tre elezioni presidenziali alle spalle, totalizzando uno score sempre più alto, e per due volte, nel 2017 e nel 2022, è arrivata al ballottaggio contro Emmanuel Macron. La quarta poteva essere la buona. Toccherà a Bardella, forse, prendere il suo posto. Mentre per Marine, per quanto potrà fare la "madre nobile" della destra francese, il soffitto di cristallo è ancora là, a due metri dal potere, che l'arresta in piena corsa, cominciata prima di tutti gli altri con l'annuncio della candidatura per il 2027 nel settembre del 2023. Prova di un'impazienza difficile da tenere a bada. Ma anche di un allineamento dei pianeti che, questa volta sì, sembra aprire le porte dell'Eliseo all'estrema destra targata Marine. «Sono candidata del mio campo alle presidenziali» aveva detto un anno e mezzo fa, escludendo dunque di voler passare la mano al giovane Bardella, sapientemente piazzato alla presidenza del partito proprio per concentrarsi meglio sull'Eliseo: «La candidata sono io, fino a quando non deciderò che servirà qualcun altro».
I risultati dell'ultimo sondaggio sulle prossime presidenziali bruciano ancora di più oggi che la sentenza di ineleggibilità si è alzata come un muro. Secondo un'inchiesta pubblicata domenica, Marine Le Pen sarebbe oggi ampiamente in testa al primo turno delle presidenziali del maggio 2027, con il 34-37 per cento dei voti. Cifre che dicono poco a più di due anni dal voto, ma che riflettono il vento che tira. Nel 2022 nessuno aveva creduto davvero che fosse arrivato il giorno della vittoria, anche se nel partito c'era chi aveva già scelto la piazza che sarebbe stata dell'estrema destra: non la Bastille, prerogativa della gauche, non il Trocadéro, amato dalla destra tradizionale, né il Louvre, scelto da Macron, ma la Concorde. Dentro il partito, che sia il Front o il Rassemblement, nessuno ha mai pensato davvero che potesse essere non un Le Pen a rompere l'ultimo tabù: l'Eliseo. Il premio dopo la conquista lanciata anche dentro l'Assemblée Nationale, dove il gruppo di estrema destra è passato da 8 a 89 deputati. Sarebbe davvero un'ironia della sorte che l'ultima tappa della «dédiabolisation» del Rassemblement National, lo sdoganamento finale, fosse proprio l'eliminazione di Marine Le Pen.

Fr. Pie.

LA DINASTY

CON IL PAPÀ

Marine Le Pen all'europarlamento con il padre Jean-Marie

LA SFIDA A MACRON

Per due volte Marine ha sfidato Macron, andando al ballottaggio

LA NIPOTE MARION

Marion Marechal, nipote di Marine, dal FN a Reconquete con Zemmour

tazioni di «rimettere in causa l'indipendenza della giustizia». Dopo una riunione di crisi alla sede del Rn, Le Pen si è subito rimessa in ordine di battaglia. In diretta su TF1 ha fatto sapere che la condanna «non significa in nessun modo il ritiro dalla vita politica: non mi lascio eliminare cosi, userò tutte le vie di ricorso possibili».

LA TEMPISTICA

Il suo legale ha annunciato subito il ricorso, i tempi sono strettissimi: per partecipare alle presidenziali di maggio '27 il processo dovrebbe essere fissato entro un anno, con sentenza prevista entro fine 2026. Bisognerebbe poi che la sentenza in secondo grado fosse più clemente: un'assoluzione, o quantomeno una condanna più lieve senza ineleggibilità immediata. Una spada di Damocle che renderebbe molto difficile una campagna elettorale. «In questo momento sono eliminata dalla corsa» ha ammesso ieri Le Pen, dopo aver detto en passant che «Jordan Bardella è una chance formidabile per il movimento, lo dico da molto tempo, anche se spero che non dovremo far uso di questa chance prima di quanto sia necessario».

Non sarà facile per il 29enne Bardella imporsi come candidato dell'estrema destra all'Eliseo, anche con il sostegno della sua mentore Le Pen. Ieri cominciava già il tourbillon delle ipotesi: dal piano B (Bardella), alla possibilità di invertire il ticket presidenziale e di far rientrare Marine Le Pen dalla finestra come candidata premier di un presidente Bardella. «Non sono pronta a sottomettermi così facilmente» ha detto ieri la diretta interessata. Ieri sera il Partito Socialista ha lanciato una petizione per «difendere e sostenere l'indipendenza della giustizia». Il ministro della Giustizia Gérald Darmanin, che pure lo scorso novembre aveva considerato «profondamente scioccante» un'eventuale condanna all'ineleggibilità di Marine Le Pen, ieri ha definito «inaccettabili in una democrazia» le minacce contro i magistrati.

Francesca Pierantozzi

Il messaggio di Meloni: chi ama la democrazia oggi non può gioire

▶La premier: «Una sentenza che colpisce una leader di un grande partito e toglie rappresentanza a milioni di cittadini». Salvini: guerra da Bruxelles

IL RETROSCENA

ROMA «Non conosco il merito delle contestazioni mosse a Marine Le Pen, né le ragioni di una decisione così forte, ma penso che nessuno che abbia a cuore la democrazia possa gioire di una sentenza che colpisce il leader di un grande partito e toglie rappresentanza a milioni di cittadini». Giorgia Meloni, lasciando in serata la sede del governo, commenta la condanna che sembra aver fermato la corsa di Marine Le Pen all'Eliseo. Parole, le sue, che arrivano dopo una giornata di silenzio a Palazzo Chigi sulla sentenza che ha terremotato Rassemblement National, minandone la leadership. A far emergere l'amarezza nelle file di Fdi ci avevano pensato, nel pomeriggio, il ministro per gli Affari europei Tommaso Foti e il co-presidente dei conservatori al Parlamento europeo Nicola Procaccini. «La ineleggibilità a cinque anni è un modo come un altro per far fuori gli avversari politici - le parole di Foti -. Personalmente, ho sempre ritenuto che gli avversari politici si battono nelle urne e non si escludono prima di aprire le urne». Mentre per Procaccini la sentenza che ha messo fuori gioco Le Pen segna «un'altra terribile sconfitta dello stato di diritto in una nazione cardine della Ue».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni

LA LEGA E JE SUIS MARINE

Ma il "Je suis Marine" lanciato dal primo ministro ungherese Viktor Orban risuona soprattutto nelle stanze di via Bellerio. A tuonare più forte per la condanna toccata alla leader di Rassemblement National è infatti la Lega, che a Bruxelles coabita nella stessa famiglia politica della leader della destra francese. «Quella contro Marine Le Pen è una dichiarazione di guerra da parte di Bruxelles, in un momento in cui le pulsioni belliche di von der Leyen e Macron sono spaventose», commenta a stretto giro dalla sentenza Matteo Salvini, in barba ai malumori degli alleati azzurri per gli attacchi - un giorno sì e l'altro pure - rivolti dal Carroccio alla presidente della Commissione europea. A Salvini, ormai battitore libero agli occhi degli azzurri, fa eco Roberto Vannacci, che lega la condanna che rischia di pregiudicare la corsa all'Eliseo di Le Pen allo stop impartito in Romania al candidato dell'ultra destra filo Putin Călin Georgescu: un doppio cartellino rosso che «fa riflettere molto» il Generale, pronto «a combattere per un futuro in cui il popolo continui e torni a essere sovrano», come a dire che la democrazia, in Francia come in Romania, è stata sabotata. Resta silente Forza Italia, che ha sempre messo paletti fermi ad alleanze con Rn: giammai, la parola d'ordine di Antonio Tajani e i suoi. Mentre il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi prende le distanze unendo i puntini: il «Cremlino, Elon Musk e il leader dell'estrema sinistra francese Jean-Luc Melenchon abbiano più o meno la stessa posizione».

GELO DA FORZA ITALIA MENTRE NOI MODERATI PRENDE LE DISTANZE: «MUSK, IL CREMLINO E MÉLENCHON HANNO LA STESSA POSIZIONE»

SINISTRA ALL'ATTACCO

La sinistra va all'attacco di Le Pen ma in realtà è la Lega che ha nel mirino. Il dem Stefano Vaccari punta il dito contro la «ciambella assolutoria» di Salvini che «deve aver giudicato 2,9 milioni di euro poca cosa visto che la Lega Nord, il suo partito prima del maquillage nominale, ne aveva fatti sparire 49 di milioni contrattando poi la restituzione pluriennale con lo Stato». «Se fosse stata applicata la stessa sentenza alla Lega - traccia un parallelo Angelo Bonelli di Avs - l'ineleggibilità sarebbe stata pari a 80 anni. Ma, come sapete, restituiranno il maltolto in comode rate di 81 anni, loro che parlano sempre di magistratura politicizzata in Italia». Per il dem Marco Furfaro «è la solita storia: quelli che gridano più forte contro i "parassiti" alla fine sono i primi a parassitare. Quelli che giurano di voler "ripulire il sistema" sono quelli che lo usano come bancomat personale». L'unica voce fuori dal coro è quella di Matteo Renzi. «A me dispiace sempre - dice infatti il leader di Iv dopo aver precisato di pensare «tutto il male possibile» di Le Pen - quando si va a una sentenza in cui uno viene tolto dal campo per via giudiziaria. Dispiace sempre perché è una sconfitta».

ATTACCHI DA SINISTRA: «ALLA LEGA SAREBBE ANDATA PEGGIO» RENZI SI DISCOSTA: «LA VIA GIUDIZIARIA È UNA SCONFITTA»

Ileana Sciarra

Lo schieramento sovranista insorge Attacchi da Orban, Usa e Russia

I SOSTENITORI

BRUXELLES Spalleggiata dal Cremlino e dal cerchio magico trumpiano, l'internazionale sovranista - da Viktor Orbán a Geert Wilders - fa quadrato attorno a Marine Le Pen. I Patrioti, il gruppo dell'Eurocamera presieduto dal delfino Jordan Bardella e in cui siedono pure gli ungheresi di Fidesz e gli italiani della Lega, ha condannato quella che ritiene essere «un'allarmante deriva autoritaria all'interno dell'Ue. La persecuzione politica delle voci dell'opposizione è inaccettabile in qualsiasi vera democrazia».

I COMMENTI

Ai Patrioti, la vicenda giudiziaria d'Oltralpe ricorda - pur con i dovuti distinguo - quella del semi-sconosciuto Calin Georgescu, filorusso, escluso dalle presidenziali in Romania in due tempi (la prima a dicembre, dopo il boom elettorale viziato, questo il sospetto, da interferenze russe; la seconda un mese fa). «Quando la sinistra radicale non può vincere nel voto democratico, allora abusa del sistema legale per mandare in galera gli avversari. Questa è la loro strategia dappertutto nel mondo», ha scritto su X, il social di sua proprietà, il guru dell'estrema destra americana Elon Musk, commentando un post che paragonava Le Pen a Georgescu e ai processi contro Salvini, Trump e Bolsonaro. «Stanno forse cercando di dimostrare che JD Vance aveva ragione su tutta la linea?», si è chiesto con fare retorico Trump junior, con un riferimento alle frequenti bordate anti-europee del vicepresidente Usa. Da Washington aggiungono: «Sentenze preoccupanti», la definizione di Tammy Bruce, portavoce del Dipartimento di Stato. La Russia non ci ha pensato due volte a mettersi al traino dei trumpiani: «Non si fanno scrupoli a oltrepassare i limiti della democrazia», ha commentato il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov. «La Quinta Repubblica francese si è completamente screditata», ha reagito il numero due del Consiglio di sicurezza russo (ed ex presidente) Dmitri Medvedev. Con Le Pen si è schierato pure un altro politico i cui guai con la giustizia non fanno che peggiorare: il presidente della Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina: «I tribunali sono diventati strumenti di chi teme la democrazia», ha affermato Dodik, su cui pende un recente mandato di arresto internazionale per attacco all'ordine costituzionale. Tra gli alleati europei è un coro unanime di sostegno. «Je suis Marine!» ha scritto su X il premier ungherese Orbán, facendo il verso al più popolare tra gli slogan di solidarietà nella lingua di Molière, divenuto iconico 10 anni fa con l'attentato alla redazione del settimanale satirico Charlie Hebdo.

IL SENTIRE COMUNE TRA IL CREMLINO E LA CASA BIANCA IL LEADER UNGHERESE SCRIVE SUI SOCIAL: «JE SUIS MARINE»

Viktor Orban con Vladimir Putin

«Non riusciranno a far tacere la voce del popolo francese», ha avvertito il leader della formazione spagnola Vox Santiago Abascal, mentre l'olandese Wilders - azionista di maggioranza del governo dei Paesi Bassi - si è detto «sbalordito» da una sentenza «incredibilmente severa»: «Sono convinto che vincerà in appello e diventerà presidente della Francia». «Quando i nazionalisti acquisiscono popolarità, l'establishment cerca modi non democratici per silenziarli», ha fatto eco Tom Van Grieken, presidente di Vlaams Belang, l'estrema destra fiamminga del Belgio. Fuori dal coro (e in silenzio) solo l'ultradestra tedesca di AfD, che proprio Le Pen volle estromettere un anno fa dal cantiere dell'internazionale sovranista Ue per via di scandali e frasi filo-naziste.

Gabriele Rosana

La guerra commerciale

Dazi, tensione sulle Borse La cautela di Bankitalia: «Taglio dei tassi a rischio»

▶Il governatore Panetta: «Troppa incertezza, la lotta all'inflazione non può dirsi conclusa» Domani partono le tariffe Usa. I listini Ue bruciano 250 miliardi. Piazza Affari giù dell'1,8%

LA GIORNATA

ROMA Mercati di tutto il mondo con il fiato grosso in vista dell'avvio dei dazi reciproci Usa, a partire da domani, voluti da Trump per affermare la "Liberation day" con penalità del 25% a carico di molti paesi che penalizzano l'interscambio con l'America: tra i listini azionari, quello di Milano è arrivata a perdere più del 2% per chiudere a -1,77%, mandando in fumo oltre 15 miliardi. E anche tutte le borse europee hanno chiuso in negativo per un totale di 250 miliardi bruciato: Dax - 1,33%, Cac 40 - 1,58%,. In serata le Borse Usa, dopo essere partite male, hanno recuperato con il Dow Jones tornato positivo.
Di incertezze per la guerriglia commerciale di Trump che ha ribaltato gli scenari, ha parlato ieri Fabio Panetta, illustrando il bilancio 2024 di Bankitalia: il Governatore ha invocato «cautela nel percorso di diminuzione dei tassi». La lotta all'inflazione «non può dirsi ancora conclusa», ha proseguito Panetta, che nell'ultimo anno, aveva rafforzato il fronte delle colombe all'interno del consiglio di Bce, spingendo con successo almeno agli ultimi due tagli. Ora da una settimana, il Governatore si è messo a centrocampo: nel fondo sul FT del 26 marzo, ha scritto che «la Bce deve rimanere pragmatica e guidata dai dati». Per Panetta adesso la politica monetaria dovrà bilanciare due fattori. Da un lato «la debolezza dell'economia europea e le tensioni geopolitiche che frenano consumi e investimenti». Ma dall'altro, alla vigilia dell'annuncio di Trump sui dazi reciproci, anche «l'aumento dell'incertezza, dovuto agli annunci talora contraddittori sulle politiche commerciali degli Stati Uniti». Il governatore ha lasciato presagire che un altro taglio nella riunione del 17 aprile è tutt'altro che scontato.
Anche la presidente della Bce parla di indipendenza europea on contrapposizione alla guerra commerciale lanciata dal presidente americano. «Lo chiamano 'Liberation Day' negli Stati Uniti - ha puntualizzato la banchiera francese intervistata alla radio France Inter - ritengo che sia un momento in cui dobbiamo decidere insieme di prendere in mano meglio il nostro destino e penso che sia una marcia verso l'indipendenza». La Lagarde ha invitato ad «avviare insieme questo cammino verso l'indipendenza, sia sul piano della difesa, dell'autonomia energetica che su quello finanziario e digitale. Dobbiamo prendere le redini in mano, adesso».

L'ORO HA INIZIATO LA SETTIMANA CON NUOVI RIALZI: PER LA PRIMA VOLTA IL PREZZO SUPERA 3.100 DOLLARI L'ONCIA

Operatori al lavoro al New York Stock Exchange. Nella foto in alto Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia

COLPO DI FRENO DI TESLA

Tornando alle Borse, le tensioni sul fronte commerciale hanno provocato un sell-off da 5.000 miliardi di dollari a Wall Street nelle ultime sei settimane. Nel frattempo, Goldman Sachs ha appena aumentato al 35% le possibilità di una recessione, avvertendo che i dazi potrebbero colpire duramente il commercio mondiale e far crescere l'inflazione. Il primo trimestre dell'anno sarà probabilmente archiviato come il peggiore dal 2022, con la fiducia dei consumatori calata a picco e l'attesa nervosa degli investitori per il rapporto sull'occupazione, che sarà pubblicato venerdì 4 aprile.
Sull'azionario, in primo piano i titoli delle società di auto: in pesante calo il titolo di Tesla -5,37%, dopo che gli analisti di Stifel hanno tagliato il suo price target, a causa di un outlook sulle vendite peggiorato, nel breve periodo. Giù anche Nvidia Corp -4,18%, dopo il deludente debutto sul Nasdaq di CoreWeave, fornitore di servizi cloud su cui ha investito.
L'oro ha iniziato la settimana all'insegna dei rialzi, proseguendo sulla via delle precedenti sedute e volando a nuovi record, per la prima volta sopra 3.100 dollari l'oncia. Gli investitori continuano a orientarsi verso i beni rifugio, in vista della nuova ondata di dazi imposti da Trump portando alle stelle il rischio di una guerra commerciale globale. L'oro spot ha toccato un massimo di 3.127 dollari, mentre i future scadenza aprile hanno raggiunto il record di 3.160 dollari. L'oro è salito di circa il 18% quest'anno, in una corsa che lo ha visto costantemente aggiornare i record.

Rosario Dimito

L'andamento

Istat, inflazione in salita a marzo: corre il carrello della spesa

I DATI

ROMA Torna a salire l'inflazione. Secondo le stime preliminari Istat, nel mese di marzo l'indice dei prezzi al consumo al lordo dei tabacchi, aumenta dello 0,4% su base mensile e del 2% su base annua dal +1,6% di febbraio. A pesare più principalmente, spiega l'Istituto, l'andamento crescente delle componenti più volatili tra cui i prezzi dei beni energetici (+3,2%, da +0,6% su base annua), spinti dalla componente non regolamentata (+1,3%, da -1,9%), e quelli degli alimentari non lavorati (+3,3%, da +2,9%) e, in misura minore, lavorati (+2% da +1,9%). Ad aumentare di più, nell'ambito degli alimentari non lavorati, i vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate (da +3,1% a +4,3%) e la frutta fresca o refrigerata (da +2,8% a +3,1%).
Aumenti, questi, solo in parte compensato dalla diminuzione dei prezzi degli energetici regolamentati (-2,4%) e altre voci. I prezzi degli alimentari, insieme a quelli dei beni per la cura della casa e della persona (il cosiddetto «carrello della spesa») risultano a marzo in aumento del 2,1% su base annua dal +2% di febbraio.
L'inflazione acquisita per il 2025, dice Istat, sale al +1,4% per l'indice generale e al +0,9% per la componente di fondo.

La risposta di Stellantis, Prysmian, Illy Made in Italy pronto a produrre in Usa

IL FOCUS

ROMA Alla cerimonia di insediamento di Donald Trump John Elkann non c'era. Ma aveva visto il neo presidente americano quattro giorni prima a Washington in un faccia a faccia servito per spianare la strada al gruppo Stellantis in America nell'era dei dazi. Il nipote dell'Avvocato non soltanto ha fatto una donazione da un milione di dollari per la cerimonia che ha dato l'avvio al secondo mandato Trump: soprattutto gli ha annunciato l'intenzione di investire 5 miliardi nella produzione di vetture negli stabilimenti Usa.

Non a caso, in quel periodo, la Casa Bianca pubblicò un inequivocabile post su X: «La rinascita manifatturiera americana è qui. Benvenuti nell'età dell'oro». Sottolineando che l'amministrazione aveva già raggiunto uno dei suoi obiettivi rilanciando le barriere commerciali: spingere le imprese a produrre negli Stati Uniti, se vogliono continuare a fare business da queste parti. Una regola alla quale non può sottrarsi il made in Italy.

L'America è un mercato molto ambito dagli italiani: qui ci sono almeno 2mila aziende di imprenditori del Belpaese, con investimenti diretti intorno ai 40 miliardi di dollari. Senza dimenticare che qui esportiamo beni per 66 miliardi. Con il ritorno dei dazi, chi non è già negli States - e sono già presenti, soltanto per fare qualche nome, colossi come Barilla, Diasorin, Essilux, Ferrero, Leonardo, Menarini o Zegna - deve sbarcare rapidamente. Spiega Simone Crolla, consigliere delegato della American Chamber of Commerce in Italy: «Da un lato, c'è la spinta di programmi come il Select Usa, che aiutano gli imprenditori ad aprire attività in America, dall'altro c'è la pressione dei dazi di Trump. Ma gli italiani sono contenti di produrre qui, perché l'economia cresce e c'è il più grande mercato consumer al mondo».

LA STRETTA TARIFFARIA ACCELERA I PROGETTI DELLE AZIENDE PER APRIRE LORO SEDI IN NORD AMERICA

AMERICA **Alla fine del 2024 gli investimenti diretti di aziende italiane negli Usa hanno sfiorato i 40 miliardi di dollari**

Il tema è diventato scottante per Illy, che guarda all'America non solo come mercato dove già esporta il 20 per cento della sua produzione. Cristina Scocchia, ad di Illycaffè, ha spiegato che «se il caffè sarà una delle categorie merceologiche su cui i dazi verranno imposti, è ovvio che noi abbiamo iniziato a valutare la possibilità di produrre anche negli Stati Uniti, ovviamente esclusivamente per il mercato interno». Sul fronte dell'alimentare il gruppo Pini, dopo averla rilevata e salvata dal fallimento, starebbe studiando un piano per allargare la produzione di salumi del marchio Vismara anche in America. Sul ritorno delle tariffe è stato previdente il gruppo friulano Roncadin: una decina di giorni dopo l'elezione di Trump alla Casa Bianca, ha inaugurato - dopo un investimento di 30 milioni di euro - un suo stabilimento a Vernon Hills, sobborgo a Nord di Chicago, dove a regime lavoreranno cento addetti per sfornare a regime 30 milioni di pizze surgelate gourmet. L'operazione dovrebbe far schizzare il fatturato dell'azienda negli Usa da 78 a 200 milioni di dollari.

LA SIDERURGIA

Complici i dazi di Trump nel 2018, uno dei settori che ha più investito negli Usa è stata la siderurgia. In questa direzione potrebbe rafforzare la sua presenza diretta negli States il gruppo Arvedi, che proprio qui - sempre nel 2018 - ottenne un pubblico ringraziamento dallo stesso Trump per aver contribuito con la sua tecnologia Esp a salvare la storica acciaieria di Us Steel corporation a Braddock, in Pennsylvania.

I dazi potrebbero trasformarsi in un'occasione per Prysmian, leader mondiale nella produzione, fornitura e progettazione di cavi per telecomunicazioni ed energia. L'ad Massimo Battaini, oltre a definire il Trump 2 «una buona notizia per gruppi come il nostro che hanno stabilimenti negli Stati Uniti e generano (una buona parte di ricavi) lì», ha rilanciato il progetto della doppia quotazione a Milano e a New York e non ha escluso nuove acquisizioni di produttori negli Usa, dove già può contare su una trentina di stabilimenti.

F. Pac.

L'economia a Nordest

Zaia: 7,3 miliardi di export ecco cosa rischia il Veneto

▶L'appello del governatore: «È necessaria un'intesa con gli Usa». Oro, meccanica e agroalimentare i settori più esposti. Dal 2019 volumi aumentati del 30 per cento

Esportazioni venete verso gli USA

	2019	2023	2024	Var.% 2024/23
Agroalimentare	675.209.194	799.811.865	927.050.324	15,9
Moda	543.156.306	695.809.626	548.710.633	-21,1
Chimica e minerali	677.420.878	611.880.736	583.927.270	-4,6
Metalli	413.706.667	563.918.208	487.900.112	-13,5
Elettronica	110.915.098	146.629.992	156.279.788	6,6
Apparecchi elettrici	239.432.398	403.476.981	410.411.064	1,7
Meccanica	1.008.456.139	1.586.913.929	1.647.949.249	3,8
Mezzi di trasporto	110.566.350	85.198.326	98.197.639	15,3
Oro, art. sportivi e app. medicali	1.366.191.717	2.143.632.800	1.814.777.530	-15,3
Legno e mobili	359.992.938	353.771.212	375.953.972	6,3
Altri settori	97.669.765	173.033.391	221.827.719	28,2
Totale export verso gli USA	5.602.717.450	7.564.077.066	7.272.985.300	-3,8
Totale regionale	65.142.117.376	81.649.546.664	80.151.023.158	-1,8
Quota % Export USA su tot. Veneto	8,6	9,3	9,1	

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat — Withub

IL FOCUS

VENEZIA L'oro. La meccanica. L'agroalimentare. Messi assieme questo tre settori valgono più di 4 miliardi di euro. Tutta roba che dalle province venete - in primis Vicenza, ma anche Treviso e Padova - prendono il volo, oltrepassano l'Atlantico e atterrano in America. È stato così fino a ieri. Da domani, causa dazi, questo flusso di merci e denaro è destinato a ridursi. Di quanto, si vedrà. Certo è che se i produttori veneti dovranno fare i conti con una diminuzione dell'export, anche gli americani danarosi dovranno rinunciare ai gioielli fatti a mano e alle pregiate bottiglie di Amarone. È con queste prospettive che dal presidente della Regione del Veneto arriva l'appello: si trovi al più presto un accordo.

I DATI

«Siamo alla vigilia di un giorno cruciale per l'economia mondiale - ha detto Zaia -. Se saranno confermati i dazi universali al 20% per tutti gli scambi commerciali con gli Usa, il 2 aprile rischia di essere non il "giorno della liberazione" annunciato da Trump, ma il giorno di un nuovo cigno nero, dopo la pandemia e le guerre in Ucraina e Israele. Sarà un giorno che resterà nella storia economica e geopolitica del mondo. Ho voluto approfondire perciò i rischi che correrebbe l'economia veneta dai dazi americani, e i dati sono impressionanti. L'Italia ha da sempre un rapporto privilegiato con gli Stati Uniti: per questo bisogna trovare a breve un accordo, in forza del legame esistente e oggi politicamente più forte che mai».

BERTON (CONFINDUSTRIA): «È IL MOMENTO DEL BUON SENSO E DELLA RESPONSABILITÀ» LORENZONI: «I LEGHISTI SI METTANO D'ACCORDO»

A poche ore dall'entrata in vigore dei dazi - appunto domani - il governatore del Veneto ha analizzato i dati dell'Ufficio Statistica della Regione sull'export del Veneto agli Usa. Un volume economico che ha visto dal 2019 al 2024 un aumento del 29,8% e che oggi sfiora i 7,3 miliardi di euro, sostenuto dalle vendite di produzioni meccaniche (quasi un miliardo e 650 mila euro) e di "strumenti e forniture mediche", prevalentemente il comparto dell'occhialeria (circa un miliardo e 200mila euro). L'agroalimentare da solo cuba quasi un miliardo di euro ed è il settore che rispetto al 2023 ha visto la crescita maggiore in termini economici (+15,9%), mentre il maggior calo si è avuto nella moda, passata da un valore di 696 milioni a quasi 549. In generale, l'export veneto verso gli Stati Uniti ha subito nel 2024 una contrattura lieve, del 3,8%, a causa soprattutto della crisi di moda e metallurgia.

A trainare l'export è per il 30,4% del valore regionale la provincia di Vicenza con quasi 2 miliardi e 210.000 euro, valore in diminuzione del 4,7% rispetto al 2023. A crescere del 5,1% sono la provincia di Treviso con 1.345.596.217 euro di valore dell'export e quella di Verona con un +6,2%, grazie anche al vino. Quest'ultimo è valso al Veneto, nel 2023 (dato 2024 non ancora disponibile), un valore di 592.721.617 euro, in leggero calo sul 2022 che aveva visto invece un boom di vendite verso gli Stati Uniti.

«Una bottiglia veneta su 5 vendute all'estero è acquistata da partner commerciali statunitensi – ha sottolineato Zaia -. In un contesto del genere, si comprende facilmente quale effetto disastroso possano avere dei dazi del 20% sul fatturato delle aziende venete e italiane, perché l'export verso gli Usa vale al nostro Paese quasi 65 miliardi di euro. Parlino le diplomazie, non i dazi».

LE REAZIONI

«È il momento del buon senso e della responsabilità», ha detto Lorraine Berton, presidente di Confindustria Belluno Dolomiti. Pur sostenendo che Bruxelles «è chiamata a far valere la propria unione, come auspicato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella», lo speaker dell'opposizione di centrosinistra in consiglio regionale del Veneto, Arturo Lorenzoni, ha invece ironizzato sulle «poche idee e confuse» della Lega: «Salvini afferma che i dazi Usa non rappresentano un problema così grave, Zaia, invece, si dice preoccupato. Si confrontassero, prima».

Al.Va.

Bonus ai disoccupati veneti: fino a 700 euro per accedere ai programmi di formazione

LA MISURA

VENEZIA Non è un reddito di cittadinanza in salsa veneta, ma una nuova opportunità per migliaia di disoccupati della regione. Si tratta dell'avviso, pubblicato ieri da Veneto Lavoro, per la presentazione delle domande rivolte ai disoccupati iscritti ai Centri per l'impiego del Veneto per accedere al nuovo "Bonus Politiche attive". L'iniziativa - spiega una nota della Regione - mira a incentivare la partecipazione ai percorsi regionali di formazione, riqualificazione e reinserimento lavorativo, con particolare attenzione alle persone in condizione di svantaggio e alle donne, storicamente meno presenti nel mercato del lavoro.

«Questa misura non è un sussidio, ma un'azione concreta di sostegno a quanti intendano impegnarsi nei percorsi di formazione, riqualificazione, inserimento e reinserimento lavorativo programmati dalla Regione - ha detto il governatore Luca Zaia -. Si stima di sostenere con questa iniziativa circa 20.000 disoccupati, grazie a un investimento di 70 milioni di euro provenienti dal Programma regionale Veneto FSE+ 2021-2027. La misura nasce da una precisa analisi dei bisogni dei disoccupati, che ha evidenziato come costi di trasporto, pasti e carichi familiari siano ostacoli concreti alla partecipazione alle iniziative proposte dei Centri per l'impiego e degli organismi di formazione e al lavoro accreditati».

LE DOMANDE VANNO PRESENTATE AI CENTRI PER L'IMPIEGO «NON È UN SUSSIDIO MA UN'AZIONE DI SOSTEGNO AL LAVORO»

ASSESSORE Valeria Mantovan

L'assessore al Lavoro Valeria Mantovan ha sottolineato che il bonus si inserisce in un sistema regionale già fortemente orientato ai risultati: «Crediamo profondamente nel nostro sistema integrato di politiche del lavoro, che grazie alla sua capillarità sul territorio e all'alto grado di personalizzazione degli interventi è già riuscito a coinvolgere nuove fasce di utenza. Anche nel 2024, nonostante le incertezze economiche generali, abbiamo registrato volumi di assunzioni superiori del 5% rispetto al periodo pre-pandemia, dimostrando la solidità e l'efficacia della nostra strategia».

Gli interessati potranno rivolgersi direttamente ai Centri per l'impiego per presentare domanda e ricevere supporto. Sono previsti tre tipi di sostegno: bonus di accesso (una tantum per incentivare l'accesso alle politiche attive); bonus di partecipazione (mensile, fino a un massimo di 5 mesi, per sostenere la frequenza ai corsi); bonus per la ricerca attiva (mensile, fino a un massimo di 3 mesi, destinato a chi ha concluso il percorso formativo e cerca lavoro). Gli importi: base (300-400 euro) per disoccupati senza particolari condizioni di svantaggio; cura (450-550 euro) per disoccupati con carichi familiari di cura (minori, anziani, disabili); plus (700 euro) per disoccupati in condizione di particolare svantaggio economico e sociale. Il bonus sarà erogato direttamente dall'Inps su Iban del beneficiario, con una procedura monitorata da Veneto Lavoro.

Per evitare sovrapposizioni tra contributi simili, l'indennità di partecipazione già prevista per alcuni interventi formativi sarà sospesa e sostituita dai bonus Politiche Attive per i corsi che iniziano dopo l'avvio effettivo della misura, fatta eccezione per i tirocini.

Martedì 1 Aprile 2025
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Corso Giuseppe Garibaldi 43 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** composto al piano terra da due negozi, portico d'ingresso, scala aperta per l'accesso dei piani superiori, vari accessori sui lati dello spazio cortilizio. Al piano primo lato est 2 alloggi, corridoio, 5 vani, ripostiglio, bagno e wc; lato nord-ovest 4 vani corridoio, ripostiglio e wc. Al piano secondo alloggio composto da 5 vani, corridoio, ripostigli, bagno oltre 2 terrazze e ripostiglio. In corso di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 373.782,00**. Offerta minima Euro 280.337,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/06/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 128/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48Z0708412500000000976361 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 128/2022**

Azzano Decimo (PN), via Pustotti 6 - **Lotto UNICO**: **Casa** in linea di testa di due piani fuori terra di circa 210 mq, corte comune circostante e immobile accessorio con destinazione stalla-fienile. Stato dell'immobile nel complesso scadente. Completa il lotto un **terreno** agricolo. Occupato. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 66.000,00**. Offerta minima Euro 49.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 10/06/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 171/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT48C0835612500000000999410 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 171/2023**

Polcenigo (PN), Via Pordenone 45/E - **Lotto UNICO**: **Alloggio** al piano primo del condominio Residenza San Giovanni Lotto A, così articolato: ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, disimpegno, bagno, wc e due terrazzi. Dal vano scala si accede alla cantina. **Autorimessa**. In corso di liberazione. Spese condominiali scadute ed insolute. P**rezzo base Euro 72.471,00**. Offerta minima Euro 54.354,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/06/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 109/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85S0623012504000016612415 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 109/2023**

Porcia (PN), Via del Porto 7 - **Lotto UNICO**: **Appartamento** al piano secondo composta di un ingresso/disimpegno, cucina, soggiorno, due camere ed un bagno, piccolo terrazzo. Unità ad uso **cantina** e **box auto** coperto esterno. Occupato. Difformità catastali e sanabili, vi sono spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 46.831,00**. Offerta minima Euro 35.124,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 12/06/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 18/2021 + 153/2024 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06B0863112500000001033391 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 18/2021 + 153/2024**

Prata di Pordenone (PN), Via Leonardo da Vinci 54 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** disposta su tre piani fuori terra facente parte di un edificio residenziale bifamiliare. Al piano terra si trova la zona giorno che è costituita da un salotto, soggiorno, cucina e bagno. Il piano terra è dotato di due ingressi. Al piano primo, a cui si accede con una scala interna, si trova la zona notte composta da due camere da letto, un bagno ed un accesso con scala al piano sottotetto. **Prezzo base Euro 62.819,47**. Offerta minima Euro 47.114,60. **Vendita senza incanto telematica sincrona 12/06/2025 ore 15:00** presso lo Studio del professionista delegato in Pordenone, Via Vallona n. 62 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT59G0835612500000000999403 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Raffaella Verardo con Studio in Pordenone (PN), Via Vallona 62, telefono 0434 524468. **RGE N. 165/2023**

Valvasone (PN), Borgo S. Antonio 3 - **Lotto UNICO**: **Immobile** con corte esclusiva che si sviluppa su tre livelli composto, al piano terra, da ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio accessorio e bagno, al primo piano, da due camere e bagno, con terrazzo esterno, al secondo piano, da soffitta. **Prezzo base Euro 53.488,80**. Offerta minima Euro 40.116,60. **Vendita senza incanto telematica sincrona 13/06/2025 ore 17:00** presso lo Studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro n. 20/M tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT97M0863112500000001043118 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e Custode nominato Avv. Tiziano Borlina con studio in Villotta di Chions (PN), via Maestri del Lavoro 20/M tel. 0434560730. **RGE N. 172/2023**

Valvasone Arzene (PN), Via IV Novembre - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** a tre piani ad uso residenziale, con piccolo accessorio staccato e corte di pertinenza. Libero. **Prezzo base Euro 60.468,75**. Offerta minima Euro 45.351,56. **Vendita senza incanto telematica sincrona 11/06/2025 ore 17:00** presso lo Studio del Professionista Delegato sito in Pordenone – Vicolo delle Acque, 2 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 86/2023 Tribunale di Pordenone", Versamento della cauzione da effettuarsi esclusivamente tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71T0708412500000000984536 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Professionista delegato e custode Avv. Francesco Ribetti con studio in Pordenone (PN) Vicolo delle Acque, 2, telefono 043420076. **RGE N. 86/2023**

BENI COMMERCIALI

Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 44 - **Lotto UNICO**: **Unità immobiliare** su due piani: al piano terra il negozio, mentre al piano interrato adibito in parte a mostra e in parte a magazzino. Occupato. **Prezzo base Euro 72.162,00**. Offerta minima Euro 54.122,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/06/2025 ore 15:00** presso la sala aste di Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 66/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43F0708412500000000976466 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 66/2021**

Vajont (PN), via M. Porgeit 2 - **Lotto UNICO**: **Locale di pubblico spettacolo** realizzato negli anni 70 e comprende piano scantinato, piano terra e pieno primo, sup. lorda complessiva di mq 790 circa. Libero. Difformità catastali sanabili e delle difformità edilizie. **Prezzo base Euro 192.415,00**. Offerta minima Euro 144.312,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/06/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 107/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT96Q0708412500000000985034 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 107/2023**

TERRENI E DEPOSITI

Pordenone (PN) - Lotto TERZO: **Terreni** ricadenti in zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale e parte in viabilità esistente e/o previsione e parte in verde di arredo parte in Zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 33.750,00**. Offerta minima Euro 25.313,00. **Pordenone (PN) - Lotto QUARTO: Terreni** ricadono parte in Zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale parte a viabilità esistente e/o di previsione e in zona E4.1 - ambiti agricoli di riequilibrio ambientale. Libero. **Prezzo base Euro 48.938,00**. Offerta minima Euro 36.704,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 13/06/2025 ore 15:00** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 175/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT90P0585612500126571555260 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 175/2022**

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Conegliano 4 - **Lotto PRIMO**: Il primo **fabbricato** edificato su due piani fuori terra oltre alla soffitta, è composto da due appartamenti, oltre che da un'unità immobiliare uso ufficio. Il secondo edificio è un piccolo **capannone** adibito originariamente a laboratorio industriale. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 162.999,59**. Offerta minima Euro 122.250,00. **Porcia (PN), Via Cristoforo Colombo 1** - **Lotto SECONDO**: **Abitazione** su due piani fuori terra, al piano terra lavanderia, disimpegno, centrale termica e un'ampia zona di lavoro attualmente adibita a deposito; al piano primo ingresso, cucina, soggiorno con corridoio, due bagni e 4 camere. Uffici su unico livello al piano terra dove si trova tettoia utilizzata come autorimessa e vano accatastato come legnaia. Terreno di piccola superficie incolta che si connette con ampia area scoperta di pertinenza. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 236.402,99**. Offerta minima Euro 177.303,00. **Porcia (PN) - Lotto TERZO**: **Area edificabile** accorpata in un unico appezzamento, attualmente incolto. Il terreno risulta nella piena disponibilità dei comproprietari. **Prezzo base Euro 197.625,00**. Offerta minima Euro 148.219,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 04/06/2025 ore 15:30** presso la sala aste del Gruppo Edicom Spa in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale RG. n. 48/2023 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT12I0548412500000005000005 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 48/2023

LA GIORNATA

Giorgia rivendica l'Albania «Siamo stati apripista» La "benedizione" della Ue

▶La Commissione sul trasferimento dei migranti dai Cpr: «In linea con le leggi europee, vigiliamo sul protocollo». Meloni a Starmer: «Abbiamo avuto coraggio»

ROMA Un passo alla volta, torna a intravedere la luce il patto fra Italia e Albania sugli hub per migranti. Ieri il protocollo firmato da Giorgia Meloni ed Edi Rama si è preso i riflettori del vertice globale sulla lotta all'immigrazione illegale ospitato a Londra da Keir Starmer. Con la premier italiana videocollegata e decisa a rivendicare un accordo che continua a dividere la politica in casa. «Modello criticato all'inizio, ma che ha poi raccolto sempre più consenso, tanto che oggi l'Unione Europea propone di creare centri per i rimpatri nei Paesi terzi» mette a verbale Meloni nel giorno in cui dalla Commissione europea arriva un inatteso assist alle ultime mosse del governo italiano.

L'ASSIST

Il decreto legge varato da Meloni in Cdm venerdì - pensato per "sbloccare" l'intesa con il trasferimento dei migranti detenuti nei Cpr italiani nelle strutture albanesi - «in termini di principio è in linea con la legge Ue», ha spiegato un portavoce dell'esecutivo europeo. Tanto basta a far tirare un sospiro di sollievo ai big del governo a Roma.

Dove è spasmodica l'attesa per il pronunciamento della Corte di giustizia europea sui "Paesi sicuri" di provenienza che può risolvere l'infinita querelle tra governo e tribunali italiani sui trattenimenti nel Paese extra-Ue. Eppur si muove. «Non bisogna aver paura d'immaginare e costruire soluzioni innovative, come quella avviata dall'Italia con l'Albania» esulta in mattinata la presidente del Consiglio collegata in videoconferenza con il summit dell'amido "Keir". Lo chiama per nome, a riprova di un'intesa personale e di uno strano asse sulla lotta ai traffici con il laburista di Downing Street già saldato con il predecessore Sunak.

Un gruppo di migranti a Shengjin, uno dei due centri in Albania, poi rimandati indietro. Ora ci andranno i profughi dai Cpr italiani

LA PREMIER AL SUMMIT GLOBALE CONTRO I TRAFFICI DI LONDRA: «NON BISOGNA AVER PAURA DI COSTRUIRE SOLUZIONI INNOVATIVE»

Meloni prende in prestito da Falcone e Borsellino il motto "Follow the money" spiegando che la mafia dei traffici umani, proprio come Cosa nostra, va colpita al portafoglio. Poi torna sui centri albanesi, «abbiamo avuto coraggio ad aprire una via». Non la pensano affatto così dalle opposizioni. Dove si punta il dito contro il fiume di finanze pubbliche riversato in un progetto, ad oggi, ancora in stand-by. Picchia duro la segretaria del Pd Elly Schlein sul nuovo decreto legge che permette di trasferire in Albania i migranti trattenuti nei Cpr italiani: «Un'altra fregatura sulla pelle dei più fragili e sulle tasche degli italiani», dice a Tagadà su La7. Rincara la dose in serata Matteo Renzi, leader di Italia Viva: «Ritengo indegno che ci sia l'ennesima barzelletta sui migranti in Albania e i soldi non vadano a chi ne ha bisogno». Intanto però il piano si rimette in moto. Già dalla prossima settimana saranno trasferiti nelle strutture di Gjader e Shengjn i migranti nei Cpr italiani, poco più di un centinaio. Priorità ai soggetti ritenuti più pericolosi o comunque con un provvedimento di espulsione in dirittura d'arrivo. Alle partenze «stiamo lavorando con i miei uffici, ma è ragionevole pensare che saranno da qui ad una settimana, massimo dieci giorni - ha fatto sapere ieri a Cinque minuti il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi - Stiamo valutando tutta la logistica dei trasferimenti, ovviamente l'operazione ha una sua delicatezza».

OPPOSIZIONI IN TRINCEA SCHLEIN: «UNA TRUFFA SULLA PELLE DEI PIÙ FRAGILI». E RENZI RINCARA: «L'ENNESIMA BARZELLETTA»

ASPETTANDO L'UE

Per trasferire i migranti salvati nel Mediterraneo invece servirà ancora tempo. Senza un via libera della Corte di giustizia Ue, è la convinzione ai piani alti del governo, è probabile che i trattenimenti in Albania tornerebbero a scontrarsi contro il muro dei tribunali italiani che puntualmente hanno bocciato la convalida costringendo la Marina militare a riportare in Italia i migranti. Meloni è convinta che il tempo sia dalla sua parte. «Lavoriamo per garantire cause profonde immigrazione e garantire il diritto a non emigrare» allungava ieri la mano a Starmer. Che replicava con un ultimatum ai trafficanti sovrapponibile a quelli scanditi negli anni dalla leader della destra italiana: «Non vi lasceremo alcun posto dove nascondervi».

Francesco Bechis

LA VICENDA

1 ACCORDO ITALIA ALBANIA

Il governo italiano ha iniziato a discutere del progetto con le autorità albanesi nel giugno del 2023. Il 6 novembre 2023 Giorgia Meloni ed Edi Rama hanno firmato un protocollo d'intesa

2 APERTURA DEI DUE CENTRI

Il 14 ottobre il governo italiano annuncia l'operatività dei due centri di Schengjin e Gjader con l'obiettivo di gestire almeno 3000 migranti al mese

3 GLI OSTACOLI DEI TRIBUNALI

Fin dal primo trasferimento il progetto ha subito degli stop dai tribunali sollevando dei dubbi sulla compatibilità del piano con le normative europee

4 CENTRI VUOTI E CRITICHE

Dalla loro apertura i centri sono rimasti per lo più vuoti: in più di una occasione, i giudici non hanno convalidato i trattenimenti in Albania Una situazione che ha suscitato critiche al governo

Drone sul centro europeo di Ispra: si indaga per spionaggio e terrorismo

L'INCHIESTA

ROMA Sei sorvoli in cinque giorni, due dei quali avvenuti a distanza ravvicinata. Sul caso del drone di probabile fabbricazione russa che nelle scorse settimane avrebbe violato la no-fly zone a Ispra, sul Lago Maggiore, nell'area del Joint Sesearch Centre della Commissione europea, la Procura di Milano ha aperto un fascicolo con ipotesi di reato pesantissime: spionaggio politico o militare, aggravato dalla finalità di terrorismo con «grave danno» all'Italia. Non ci sono testimoni oculari, ma solo frequenze captate e analizzate dai radar del centro Ue. Dopo il sesto passaggio, avvenuto per la seconda volta nella stessa giornata, è scattata la denuncia ai carabinieri di Varese, che hanno inoltrato alla Procura di Milano il caso sul sospetto allarme in materia di sicurezza. Lo strumento di rilevamento del Joint Sesearch Centre «è in grado di captare le frequenze, in questo caso frequenze basse riconducibili a particolari droni di fabbricazione russa», spiegano gli inquirenti. Essendo un mercato in rapida evoluzione, però, non si può escludere che sia un modello non ancora conosciuto. Il procuratore capo Marcello Viola, l'aggiunto Eugenio Fusco e il pm Alessandro Gobbis chiederanno all'Enav e all'Aeronautica militare i tracciati della zona, per verificare se effettivamente sia stata violata la no-fly zone. Gli investigatori - il Ros dei carabinieri - sono convinti che il dispositivo sia stato guidato dall'Italia, da pochi chilometri di distanza: per fare un percorso più lungo dimensioni del drone sarebbero dovute essere maggiori e quindi non sarebbe passato inosservato. «Non abbiamo osservato alcuna violazione da parte di droni della no-fly zone sopra il sito Ispra della Commissione, né siamo a conoscenza di alcuna specifica minaccia alla sicurezza correlata», ha però dichiarato il portavoce della Commissione Ue, Thomas Regnier.

LA DENUNCIA DEL JOINT SESEARCH CENTRE: «SEI SORVOLI SOSPETTI IN CINQUE GIORNI» CHIESTI I TRACCIATI A ENAV E AERONAUTICA

LA DENUNCIA

Per ora agli atti c'è la denuncia dei responsabili della sicurezza del centro di ricerca: l'allarme è scattato analizzando i dati delle frequenze rilevate. Il captatore - che è stato sequestrato - avrebbe registrato frequenze basse compatibili con un drone russo. I dispositivi prodotti a Mosca in Italia potevano essere acquistati solo prima dell'embargo scattato con l'invasione dell'Ucraina, ma non sono mai stati in commercio quelli dual use, per scopi civili e militari. Una prima conferma potrebbe arrivare dall'analisi dei tracciati chiesti all'Aeronautica, che coprono i sorvoli a più bassa quota, come quelli dei velivoli senza pilota. La segnalazione è approdata in Procura il 28 marzo, dopo che il centro di ricerca aveva denunciato gli episodi ai carabinieri di Varese.

«È in corso una guerra ibrida. Pericolosa quanto sotterranea, costante e asfissiante quanto quotidiana», ha dichiarato su X il ministro della Difesa, Guido Crosetto. È necessario capire se possano esserci stati tentativi di spionaggio di obiettivi sensibili: a pochi chilometri da Ispra ci sono stabilimenti di Leonardo, mentre a Solbiate Olona c'è la sede operativa di un comando Nato. Lo spionaggio ipotizzato nell'inchiesta prevede pene che vanno dai 15 anni fino all'ergastolo. L'aggravante della finalità di terrorismo indica condotte che «possono arrecare grave danno ad un Paese o ad un'organizzazione internazionale e sono compiute allo scopo di intimidire la popolazione o costringere i poteri pubblici o un'organizzazione internazionale a compiere o astenersi dal compiere un qualsiasi atto». Oppure, per «destabilizzare o distruggere le strutture politiche fondamentali, costituzionali, economiche e sociali».

Il Joint research centre ad Ispra, sul Lago Maggiore

Un dato non convince chi indaga: se davvero si trattasse di attività di spionaggio sarebbe strano l'utilizzo di un drone facilmente accostabile alla Russia. Una delle ipotesi è che l'obiettivo potesse essere proprio quello di lanciare un segnale sulla capacità di violare uno spazio aereo interdetto. Un'altra possibilità è che a pilotare il dispositivo siano stati italiani filo-russi. Gruppi già emersi in un'altra indagine del pm Gobbis: il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio per due imprenditori della Brianza che si sarebbero messi a disposizione dell'intelligence russa dopo contatti via Telegram.

Michela Allegri

IL CASO

FI con Ursula, Lega "patriota" il Derby sul riarmo europeo

▶Nuovo affondo di Salvini in vista del congresso: «Quella di von der Leyen e Macron non è la nostra Ue». Mentre Tajani prepara il consiglio nazionale in chiave europeista

ROMA A Roma, l'orgoglio europeista. A Firenze, le bordate contro Bruxelles. Dovrà attendere ancora, la tregua tra alleati chiesta da Giorgia Meloni. Almeno fino a dopo il fine settimana. Quando nel capoluogo toscano si celebrerà il congresso della Lega, con un Matteo Salvini che chi ci ha parlato nelle ultime ore definisce «carico come una molla», pronto a sparare a palle incatenate contro la «follia» del piano di riarmo di Ursula von der Leyen. E ansioso di sfruttare il palco fiorentino che lo incoronerà segretario per la terza volta per condannare la «dichiarazione di guerra» di Bruxelles contro l'alleata sovranista Marine Le Pen.

DOPPIO PALCO

Nella Capitale, nel frattempo, l'altro vicepremier, Antonio Tajani, farà sfoggio della sua fede europeista contro quegli «sfasciacarrozze» anti-Ue. E tornerà a perorare la causa di un esercito europeo, fumo negli occhi per Salvini ma «sogno» di Berlusconi e Adenauer. L'occasione è il consiglio nazionale di Forza Italia in programma sabato mattina, quasi in contemporanea con le assise del Carroccio. Ospite d'onore: Manfred Weber. Capo di quel Partito popolare europeo che campeggia orgogliosamente nel simbolo azzurro. E che esprime la presidente della Commisione Ue, contro cui il leader leghista non perde occasione di martellare. «Quella di von der Leyen e Macron non è la nostra Europa», ribadisce il ministro dei Trasporti. «Il vero nemico per le aziende italiane oggi non è Trump, ma le folli imposizioni di Bruxelles».

Il vicepremier, leader di Forza Italia e ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani insieme al vicepremier, segretario della Lega e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini durante la Conferenza Internazionale sullo Sviluppo e le Migrazioni alla Farnesina, Roma il 23 luglio 2023

Ed è verso Bruxelles, ancora una volta, che via Bellerio indirizza i suoi strali per la condanna di Le Pen, invitata (insieme al suo delfino Jordan Bardella e al premier ungherese Viktor Orban) al congresso di Firenze. «Quella contro Le Pen è una dichiarazione di guerra da parte di Bruxelles, in un momento in cui le pulsioni belliche di von der Leyen e Macron sono spaventose», tuona Salvini. Ancor più duro nei toni, l'affondo dei Patrioti, il gruppo Ue di cui entrambi fanno parte: sostegno alla presidente del Rassemblement National «contro l'allarmante deriva autoritaria all'interno dell'Unione Europea», suona l'affondo.

Parole che dalle parti di Forza Italia vengono accolte nel gelo. Perché un conto, ragionano gli azzurri, è marcare le differenze reciproche. Un altro bombardare un giorno sì e l'altro pure la presidente della Commissione o il leader di un Paese alleato. L'evento di sabato al Palazzo dei Congressi della Capitale, per gli azzurri, sarà l'occasione per rimarcare che l'Italia è e resta europeista. Del resto il consiglio nazionale forzista (che dovrebbe includere un video-collegamento della presidente del parlamento Ue Roberta Metsola) si inserisce nel percorso che porterà al congresso del Ppe il 29 e 30 aprile. In cui Forza Italia – rivendica il portavoce nazionale Raffeale Nevi – «vuole essere sempre più determinante, per un'Europa atlantista, riformista e sempre più vicina alle istanze popolari, invece che agli eccessi green alla Timmermans...».

SCOSSONI

Al netto dei fastidi per le uscite leghiste, gli azzurri non vedono scossoni all'orizzonte. «Un conto è quello che si dice a un evento di partito, un altro – minimizza Nevi – i voti in Parlamento. La tenuta del governo nei passaggi *clou* non è mai venuta meno». Salvo aggiungere che «se qualcuno decide di cambiare linea, di far cadere il governo, se ne assumerà le responsabilità». Rischio che ben pochi, nel centrodestra, considerano concreto. Così come non preoccupa la mozione anti riarmo di M5S, su

SABATO L'EVENTO AZZURRO CON IL CAPO DEI POPOLARI WEBER IN CONTEMPORANEA CON LE ASSISE DEL CARROCCIO

cui nelle file del Carroccio si mormorava di una possibile astensione. Rumors smentiti dal sottosegretario all'Economia Federico Freni: «Escludo che la Lega possa votare in distonia rispetto alla maggioranza». In ogni caso, il voto sul testo non arriverà prima della prossima settimana. A congresso già chiuso. Quando, auspicano i forzisti e pure i Fratelli d'Italia, nel centrodestra sarà tornato il sereno.

Andrea Bulleri

Gli sdoppiati

LO SCENARIO

La piazza pacifista di M5S che rischia di spaccare i dem

▶Sabato l'appuntamento a Roma di Conte, dovrebbe esserci anche Schlein
Deputati Pd a conclave in Emilia, ma nel gruppo ci sono pochi "riformisti"

ROMA Raduni in piazza e ritiri di partito: sono questi i due estremi tra cui oscillerà il pendolo del centrosinistra nei prossimi giorni. Prima della piazza anti-riarmo del M5S - in programma sabato - ci sarà, infatti, la due giorni dei deputati dem a Gattatico, Emilia, con chiusura venerdì pomeriggio. Nei tempi per consentire ad Elly Schlein un cameo nella piazza di Giuseppe Conte. Un altro passo nella direzione del "testardamente unitari", non privo di incognite, soprattutto interne.

LA MANIFESTAZIONE

Appuntamento a Piazza Vittorio Emanuele II, per le 13: da qui partirà il lungo corteo che attraverserà via Cavour, fino a via dei Fori imperiali per il comizio finale. Dal quartier generale pentastellato promettono che quella di sabato sarà una grande «manifestazione popolare» contro il caro-bollette e soprattutto contro il riarmo. Due elementi che per il partito dell'ex premier vanno tenuti insieme: «Non a caso - sottolinea un maggiorente - nella risoluzione sull'Ucraina abbiamo proposto la ripresa dei rapporti commerciali per il gas russo, quando sarà concluso il processo di pacificazione». E, in effetti, le adesioni arrivate finora non sono solo quelle dei militanti e simpatizzanti. In prima fila ci saranno molti movimenti pacifisti, tra cui "Pace, terra e dignità", contrario al «folle piano» di 800 miliardi in armamenti. E ancora, gli ex parlamentari del Polo progressista Loredana De Petris, Stefano Fassina e Paolo Cento, pure loro in rotta con la «propaganda bellicista» europea. Dovrebbe unirsi perfino l'influencer campana Rita De Crescenzo diventata nota lo scorso inverno per aver promosso sui social i week-end in montagna a Roccaraso (nonostante da Campo Marzio neghino contatti diretti con lei). La conta dei militanti pure lascia ben sperare: circa cinquemila i posti prenotati per i bus, con picchi dal centro- Sud (in vetta Sicilia e Puglia).

NELLA TRASFERTA È PREVISTO UN MOMENTO DI CONFRONTO INTERNO POI SEMINARI SULLA POLITICA ESTERA

Ci saranno i volti storici del Movimento, come l'ex sindaca di Roma, Virginia Raggi, e c'è chi continua a sperare nella sortita di Alessandro Di Battista. Massimo riserbo sugli ospiti che saliranno sul palco: si parla di «ospiti internazionali» e «personalità del mondo della cultura»: nelle ultime ore circola persino - senza conferme né smentite - il nome di Alessandro Barbero. Ma è quando ci si sposta nel "fu" campo largo che le cose si complicano. I leader di Avs ci saranno, mentre la segretaria del Pd non ha ancora sciolto la riserva. Anche se le parole consegnate a Tagadà ieri lasciano ben sperare: «Ci sono delle differenze tra di noi ma anche punti in comune», ha detto Schlein, mettendo l'accento tanto sul comune sostegno alla difesa comune, che sulle «similitudini nelle critiche fatte al piano Rearm». Una sua partecipazione rischierebbe comunque di rimanere indigesta alle anime riformiste del Nazareno, più aperte verso il piano messo a punto da Ursula Von der Leyen e critiche verso la presenza in piazza di comitati No Nato e filorussi. Il rischio, ragiona qualcuno, è che la piazza del M5S finisca per acuire il divario interno al Pd, più che favorire l'unità di parte delle opposizioni.

Il leader del Movimento 5 Stelle ed ex premier Giuseppe Conte insieme alla segretaria del Partito Democratico Elly Schlein durante una manifestazione del Pd del novembre 2023 contro il governo Meloni. I 5S hanno organizzato per sabato a Roma un corteo contro il riarmo Ue: i dem non hanno ancora deciso se partecipare all'iniziativa

LA TRASFERTA

Anche di questo, forse, si parlerà nella trasferta di due giorni dei deputati dem a Gattatico, nella bassa pianura reggiana. Ancora mancano i dettagli, a cui lavora la capogruppo Chiara Braga. Alcuni dei parlamentari coinvolti anticipano che giovedì ci sarà un «momento interno», probabilmente quel «chiarimento politico» tanto atteso. A cui non prenderanno comunque parte i senatori, tra cui si contano più riformisti. Venerdì spazio ai seminari che avranno come baricentro sempre la politica estera. Alla fine ci sarà uno spazio per «la costruzione e la condivisione di proposte». Questa volta - invece che al Park Hotel dei Capuccini di Gubbio, scelto in passato da Silvio Berlusconi - i confronti si svolgeranno a Casa Cervi, uno dei luoghi simbolo dell'antifascismo e della resistenza. Sperando che quest'anno le polemiche non si spostino su altro.

Valentina Pigliautile

LO SCONTRO

Dal super-avo veneto al caos cittadinanza «I politici capiscano»

▶Centinaia di richieste discese dall'emigrante zoldano Mosena
Il sindaco: «Il decreto Tajani serve». Tosi: «Lo diceva pure Zaia»

VENEZIA Ne ha fatta di strada Pellegrino Mosena, nato a Forno di Zoldo (Belluno) nel 1881 e morto a Rio das Antas (Santa Catarina) nel 1956. E soprattutto, primo di 11 fratelli partiti dal Veneto per il Brasile con papà Michele e mamma Maria, l'emigrante ne ha messi al mondo di figli con Maria da Gloria Barbieri, sposata a Garibaldi (Rio Grande do Sul) nel 1901: Francesco Miguel nel 1903, Albina Maria nel 1905, Humberto Fioravante nel 1910, Raimundo nel 1911, Adelina nel 1915, Guilherme Benjamin nel 1918, Adolfo Angelo nel 1923, Adolfina Luiza nel 1925, Waldemar nel 1928, Maria Alda nel 1931, più Olímpio, Alberto e Olimpio Fioravante di cui sono andate perse le date di nascita, per un totale di 13. Ecco il super-avo da cui, ramo dopo ramo lungo il suo maestoso albero genealogico, sarebbero derivate centinaia di richieste di cittadinanza *iure sanguinis* in tutta Italia. A cominciare proprio da Val di Zoldo, il Comune che secondo i dati trasmessi ieri dal sindaco Camillo De Pellegrin a numerosi parlamentari di vari partiti, conta 2.800 residenti in paese e 1.806 iscritti all'Aire, dei quali 1.524 maggiorenni e dunque elettori, fra cui 690 in Sudamerica da dove adesso è partita la controffensiva al decreto Tajani che limita a due generazioni il riconoscimento del titolo.

PETIZIONE ANTI-STRETTA A QUOTA 60.000 FIRME I BRASILIANI RILANCIANO: «È ORA DI MOSTRARE AGLI ITALIANI LA NOSTRA FORZA»

IL GRUPPO

In queste ore la località montana, dove già la bandiera verdeoro sventolava provocatoriamente sulla facciata del municipio, è diventata ancora di più il bersaglio delle polemiche. Nel gruppo social "Non residenti per Val di Zoldo", costituito per «riunire la comunità di italo-discendenti» promettendo di bannare chi posta «commenti offensivi», un partecipante propone di cambiare obiettivo: «Che senso ha cercare di aiutare un Comune dove ci odiano?». In altre pagine, promuovendo la petizione anti-stretta che su Change.org in serata è arrivata a quota 60.000 firme, qualche avvocato rilancia: «È arrivato il momento di mostrare ai politici italiani la nostra forza!».

In questo clima, De Pellegrin ha trasmesso a deputati e senatori un po' di numeri, in vista della conversione parlamentare del decreto-legge. «Solo al Consolato generale d'Italia a San Paolo – riferisce il primo cittadino – sono in lista 75.423 domande, con un'attesa stimata in oltre 12 anni. Secondo conteggi sommari ce ne sono poi 36.000 a Curitiba e 11.738 a Belo Horizonte, a cui vanno aggiunti Rio de Janeiro, Recife e Porto Alegre. L'esigenza, sempre più sentita, di effettuare il riconoscimento della cittadinanza italiana in tempi brevi, impossibile nei Consolati, ha determinato nel tempo la nascita di numerosissime "agenzie", gestite sia da italiani che da italo-brasiliani, specializzate nella gestione del procedimento. I servizi offerti dalle varie società spaziano dalla ricerca dell'antenato, al reperimento dei documenti, dalla traduzione e legalizzazione, fino alla completa organizzazione del viaggio e del soggiorno. Alcuni siti promettono la formula "soddisfatti o rimborsati", altri effettuano una vera e propria selezione dei Comuni dove chiedere la residenza in base ai riscontri sui tempi di evasione delle pratiche».

IL DIBATTITO

Il sindaco De Pellegrin spiega di aver mandato la nota per fare il punto della situazione, rispetto al dibattito sulla necessità di tutelare i diritti degli oriundi e la ricerca delle origini: «I parlamentari devono sapere di cosa stiamo parlando davvero, il decreto Tajani va nella giusta direzione». Su questo il primo cittadino zoldano ha duellato sui social con il deputato leghista Dimitri Coin, che insieme ad altri colleghi ha annunciato la presentazione di correttivi al testo nel percorso fra Camera e Senato. Ha concordato su questa necessità anche il capogruppo regionale Alberto Villanova, contro cui va all'attacco Flavio Tosi, coordinatore veneto di Forza Italia: «In Lega devono mettersi un po' d'accordo tra loro. Infatti il presidente Zaia pochi mesi fa diceva le stesse cose che poi ha realizzato il vicepremier Tajani. Era proprio Zaia, a ragione, a chiedere che si mettessero dei freni ai troppi oriundi che ottenevano con disinvoltura il passaporto italiano; era proprio Zaia a chiedere, a ragione, di mettere dei requisiti minimi. Tajani lo ha fatto».

Angela Pederiva

NATO NEL 1881 HA AVUTO 13 FIGLI

Pellegrino Mosena, nato a Forno di Zoldo nel 1881 e morto a Rio das Antas nel 1956, ha avuto 13 figli. Da lui sarebbero discese centinaia di richieste di cittadinanza in tutta Italia. A sinistra il monumento all'emigrazione zoldana nella località bellunese

Il nuovo esame

Maturità al via il 18 giugno, con voto in condotta

Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, ha firmato l'ordinanza per la prossima Maturità, che avrà inizio mercoledì 18 giugno con la prima prova scritta di italiano e proseguirà il giorno seguente con la seconda materia, che varia in base all'indirizzo scelto. Da questo anno scolastico costituisce requisito per l'ammissione lo svolgimento dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Pcto) o delle attività assimilabili. Altra novità il voto in condotta, che inciderà sui crediti per l'ammissione all'esame: il punteggio più alto potrà essere assegnato esclusivamente agli studenti che avranno ottenuto un voto di comportamento pari o superiore a 9. Se lo studente ha un voto in condotta inferiore a 6 non viene ammesso, se ha 6 discuterà un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale fondata sul rispetto dei principi costituzionali: la definizione dell'argomento sarà effettuata dal Consiglio di classe nel corso dello scrutinio finale.

«Lega unita e compatta, pronta per tutte le sfide»

VERSO IL CONGRESSO

VENEZIA «La Liga Veneta che è uscita sabato dalla Fiera di Padova è viva e carica di entusiasmo. Ma, soprattutto, unita e compatta come non mai». Così Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga in consiglio regionale del Veneto, l'evento precongressuale tenutosi nella città del Santo prima dell'assise toscana in programma questo fine settimana. Una riunione che ha dimenticato le fratture e i distinguo dei mesi scorsi e che ha accettato la linea salviniana dell'autonomia e del sovranismo. E che, quanto alle prossime elezioni regionali, ha deciso di prendere tempo fino al 9 aprile, quando la Consulta si pronuncerà sulla legge della Regione Campania e su quella statale che ha fissato a due il limite dei mandati per i governatori. Solo dopo quel verdetto la Lega deciderà se ricandidare Zaia o, se non sarà possibile, proporre agli alleati un altro nome.

«L'evento di Padova conferma quello che sostengo da tempo: il Veneto è la linea del Piave - ha detto Villanova -, una trincea che non può essere espugnata. Le nostre linee di difesa sono l'identità, di cui i Veneti sono fieramente orgogliosi, e la forza per affrontare le sfide future. La Liga di oggi fonde perfettamente l'esperienza di chi ha molti anni di duro lavoro nel partito con l'entusiasmo dei giovani. Dopo il grande evento di sabato, ne siamo ancora più certi: il futuro della Regione del Veneto sarà ancora sotto la bandiera del 'Leon', la bandiera di tutti i Veneti».

IL FUTURO DEL VENETO ANCORA SOTTO IL "LEON"
Alberto Villanova

Anziana uccisa in casa La figlia scopre il delitto grazie alle telecamere

▶Trieste, 58enne accusata di omicidio volontario per l'assassinio di una donna di 89 anni. Una questione economica sarebbe alla base del delitto

IL DELITTO

TRIESTE Quando si è collegata al sistema di videosorveglianza installato nell'abitazione della madre, ha capito subito che qualcosa non andava. Gli occhi elettronici inquadravano un'estranea: girava per l'appartamento e aveva atteggiamenti sospetti. La proprietaria di casa era a terra. A scoprire l'omicidio di Isabella Tregnaghi, 89 anni, è stata proprio la figlia, che ha lanciato l'allarme non appena si è trovata davanti le immagini inquietanti di quella che era già una scena del crimine. All'arrivo dei carabinieri pochi minuti più tardi al civico 7 di via delle Beccherie, in pieno centro a Trieste, l'anziana è stata trovata riversa sul pavimento in una pozza di sangue. Aveva la gola tagliata. Per il delitto è stata fermata ieri una donna triestina di 58 anni, la stessa che era stata vista dalla figlia in collegamento da remoto mentre si trovava a Roma. Non è ancora nota la precisa dinamica dell'omicidio, ma sembrerebbe che la killer fosse una conoscente della vittima.

LE IMMAGINI

La macabra scoperta è stata fatta intorno alle 13. Forze dell'ordine, vigili del fuoco e soccorritori si sono precipitati sul posto in seguito alla chiamata da parte della donna, che ha telefonato al 112, terrorizzata, raccontando ciò che aveva visto dalle telecamere. Una volta raggiunto l'appartamento a pochi passi da piazza dell'Unità, è stato subito chiaro che l'anziana era morta a causa di una profonda ferita alla gola inferta con una lama. Gli operatori medico-sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso e i carabinieri si sono messi immediatamente al lavoro per individuare la presunta responsabile.

DA ROMA AVEVA VISTO I MOVIMENTI SOSPETTI DA PARTE DI UNA SCONOSCIUTA ED HA AVVISATO LE FORZE DELL'ORDINE

Fondamentali sono state le immagini del sistema di telecamere presente all'interno dell'abitazione dell'anziana, installato dalla figlia proprio per assicurarsi che la madre stesse bene e fosse autonoma, oltre a quelle comunali che hanno consentito di ricostruire in quale direzione si fosse allontanata la donna. La presunta assassina è stata inseguita e bloccata dai carabinieri a un semaforo in via Bramante, nel rione di San Giacomo, mentre stava tentando di scappare a bordo di una Fiat Panda bianca. Interrogata dal procuratore facente funzioni di Trieste Federico Frezza e dai pm Ilaria Iozzi e Andrea La Ganga, la 58enne, P. E., è stata fermata per omicidio volontario e portata in carcere in attesa dell'udienza di convalida.

LE INDAGINI
I carabinieri sulla strada del delitto e qui a fianco Isabella Allandi Tregnaghi, 89 anni

IL MOVENTE

Non è ancora stato chiarito il movente del delitto, ma pare che le due donne si conoscessero e sarebbe stata la vittima a far entrare l'amica nell'abitazione. Stando a quanto emerso dai primi accertamenti, vi sarebbe una questione economica irrisolta tra le due, che avrebbe portato a una lite poi sfociata in omicidio. Gli investigatori mantengono il massimo riserbo sulla vicenda e sono ancora in corso accertamenti per ricostruire i dettagli dell'accaduto. Familiari, vicini di casa e conoscenti della vittima sono stati sentiti nel corso del pomeriggio di ieri, mentre all'interno dell'abitazione sono proseguiti per ore i rilievi della scientifica. La pensionata, classe 1936, a quanto emerso dalle verifiche degli investigatori, viveva sola nell'appartamento in pieno centro a Trieste. L'omicidio si è consumato in una città ancora profondamente scossa per la morte della 63enne Liliana Resinovich, scomparsa da casa nel dicembre del 2021 e trovata tre settimane più tardi in un boschetto coperta da sacchi neri.

Federica Zaniboni

Fendente alla gola Sara assassinata dall'ex fidanzato

FEMMINICIDIO

MESSINA La coltellata le ha reciso la giugulare. Un taglio netto con una lama affilatissima. Sara Campanella ha fatto una manciata di passi per inerzia. Barcollava, poi si è accasciata a terra. La sua vita si è fermata alla tenera soglia dei 22 anni, vittima quasi certamente di un ragazzo con cui aveva avuto una relazione e che ha agito come un killer. L'ha assassinata per poi darsi alla fuga. È scattata una caccia all'uomo per stanarlo. «È stato un coetaneo», hanno detto alcuni testimoni del delitto, avvenuto in pieno giorno a Messina. I soccorsi sono stati chiamati subito, ma la corsa al Policlinico a bordo di un'ambulanza del 118 è stata vana. È andata in arresto cardiaco poco dopo il suo arrivo nella stessa struttura sanitaria dove faceva il tirocinio universitario. La studentessa, originaria di Misilmeri, paese in provincia di Palermo, viveva a Messina da quando si era iscritta al corso di laurea in Tecniche di Laboratorio biomedico. Frequentava il terzo anno.

STUDENTESSA PEDINATA E ACCOLTELLATA ALLA FERMATA DELL'AUTOBUS CACCIA AL KILLER

Sulla vicenda indagano i carabinieri, che hanno raccolto le testimonianze e visionato le immagini delle telecamere di sorveglianza. L'assassino è stato visto arrivare in macchina, è sceso e l'ha accoltellata mentre lei attendeva l'arrivo dell'autobus. Il giovane conosceva i suoi spostamenti, la pedinava e chissà da quanto tempo progettava la feroce vendetta per i sentimenti non ricambiati. Lei non ne voleva sapere di tornare insieme. In serata gli investigatori hanno fatto irruzione in un'abitazione, ma era vuota.

Jannacopulos, i testimoni dell'accusa: «Il patron tivù oscurava i suoi avversari»

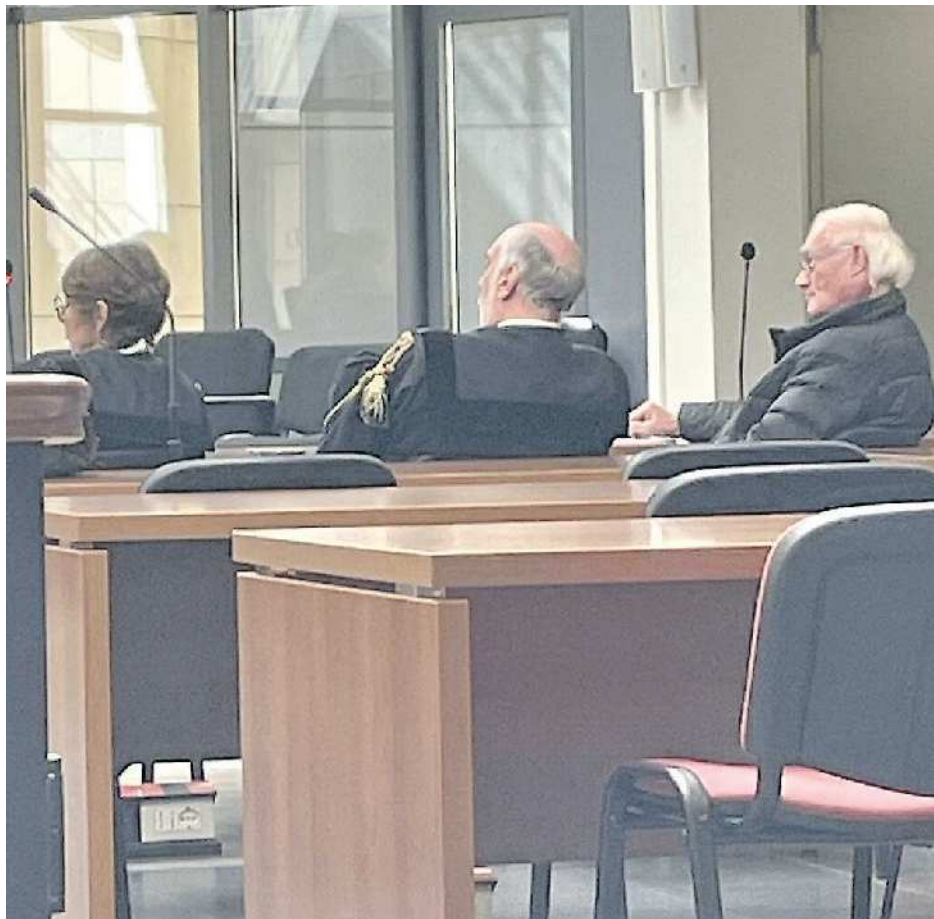
▶Vicenza, l'ingegnere imputato di minacce e stalking al dg Bramezza. L'industriale Caron: «All'emittente i soldi per l'ospedale». L'azzurra Olivo: «Non gli ho obbedito, mi ha distrutta»

IL PROCESSO

dalla nostra inviata

VICENZA È il processo all'imprenditore televisivo Giovanni Jannacopulos, per l'ipotesi di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori ai danni del direttore generale Carlo Bramezza, quello entrato nel vivo ieri al Tribunale di Vicenza. Ma l'esame dei primi testimoni, 3 dei 27 citati dall'accusa (su un totale di 67 comprendendo anche la parte civile e la difesa), ha dato l'impressione di poter fornire uno spaccato di un "sistema" ben più ampio in Veneto. Un complesso intreccio di potere tra affari, informazione e politica che va al di là di Bassano del Grappa, storica sede di Rete Veneta e dell'Ulss 7 Pedemontana, come probabilmente emergerà dalle intercettazioni telefoniche captate dalla Guardia di finanza: per l'incarico peritale di trascrizione sono stati concessi 90 giorni, con relativa udienza fissata fra sei mesi.

L'IMPRENDITORE

Primo a deporre, l'industriale metalmeccanico Diego Caron ha premesso di essere tra i fondatori di Elios Onlus, dedicata al sostegno di progetti medico-scientifici. «Quando mi sono presentato a Bramezza – ha raccontato – il dg mi ha detto: "Ah Elios, l'associazione di Jannacopulos". Ci sono rimasto male e gli ho risposto: "Beh no, veramente è di tanti imprenditori". L'ingegnere non aveva ruoli formali, ma lo conoscevo perché da presidente mandamentale di Confindustria, e quindi esponente dell'emittente concorrente Tva, non venivo mandato in onda da Rete Veneta quando intervenivo agli eventi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata l'iniziativa "Adotta un reparto": avevo accettato di donare 2.000 euro per Cardiologia, intenzionato a fare altrettanto per Otorinolaringoiatria e Chirurgia maxillo-facciale. Ero convinto che i soldi andassero al San Bassiano, invece mi è arrivata una fattura da 1.830 euro per un servizio pubblicitario su Rete Veneta». L'avvocato Anna Casciarri, che difende l'imputato insieme a Maurizio Paniz, ha rilevato che il contratto con il gruppo Medianordest è stato però firmato dalla sua azienda Caron A&D. «Ho adempiuto all'onere che mi ero assunto – ha ribattuto il benefattore – perché avevo dato la mia parola. Ma a quel punto me ne sono definitivamente andato da Elios».

IN AULA A destra Giovanni Jannacopulos con Maurizio Paniz e Anna Casciarri

LA GIORNALISTA

La professionista Barbara Todesco è stata redattrice di Rete Veneta per 13 anni: fino al 2019. «Chi decideva la linea editoriale?», ha chiesto il pubblico ministero Gianni Pipeschi. Ha spiegato la cronista: «Noi giornalisti della redazione di Bassano non rispondevamo al direttore Luigi Bacialli ma all'ingegnere Giovanni Jannacopulos, il quale aveva sempre l'ultima parola sulle notizie, sugli intervistati e sulla scaletta. Se non eravamo d'accordo con le sue decisioni, rifiutandoci di fare le modifiche richieste nel montaggio, i nostri servizi venivano stracciati, oppure noi sparivamo dal video per la conduzione e i collegamenti, o ancora venivamo trasferiti per qualche mese in una sede lontana da casa. C'erano persone che non potevano/dovevano comparire in onda, come l'ex sindaco Stefano Cimatti o l'attuale senatrice Mara Bizzotto. "Porta pazienza, ma su Bassano non mettiamo bocca", mi dicevano il direttore Bacialli e l'editore Filippo Jannacopulos (figlio di Giovanni, *ndr.*), che invece non si è mai intromesso nelle valutazioni giornalistiche, quando più volte mi lamentavo di quelle ingerenze».

67
I testimoni al processo. Ieri sono stati sentiti i primi 3 dell'accusa

LA POLITICA

La sua versione è stata sostanzialmente confermata da Rossella Olivo, già sindaco di Romano d'Ezzelino dal 2004 al 2017, nonché candidata di Forza Italia alle Regionali 2020 e alle Politiche 2022. «Sono stata oscurata dal 2007 – ha affermato – perché mi sono rifiutata di nominare assessore il consigliere Riccardo Parise, amico di Jannacopulos e docente all'Irigem (l'ente di formazione della sua famiglia, *ndr.*), in quanto dichiarava di non avere me come referente bensì proprio l'ingegnere: inaccettabile per un incarico fiduciario. Jannacopulos è stato molto insistente, ma ho tenuto duro, finché mi sono sentita dire: "Ti distruggo politicamente". Anche l'ex parlamentare Dino Secco mi ha avvertita che l'ingegnere mi avrebbe fatto male, politicamente parlando, al che gli ho risposto: "Non esiste". Da quel momento in poi sono stata sistematicamente esclusa da tutti i servizi di Rete Veneta. Ricordo che a un'inaugurazione in cui tagliavo il nastro, piuttosto della mia faccia vennero mostrati i miei sandali... I giornalisti mi riferivano che avevano l'ordine di non intervistarmi e gli operatori di non inquadrarmi. Quando acquistavo gli spot elettorali sull'emittente, vedevo che venivano mandati in onda al mattino presto o alla sera tardi, comunque lontani dal Tg Bassano, a differenza di quelli di Nicola Finco, la cui immagine veniva invece valorizzata come quella di Elena Donazzan. Non so quante volte ho scritto al Corecom e all'Ordine dei giornalisti per esigere il diritto di replica, rispetto ai servizi in cui l'opposizione mi attaccava costantemente, oppure all'editoriale in cui ero stata definita "una cozza" perché non volevo dimettermi: al massimo venivano dette due parole alla fine del telegiornale. È stato pesantissimo: ero stressata, non ci dormivo la notte, mi sono ammalata». Domanda del pm Pipeschi: «Sotto elezioni quanto conta la televisione per andare avanti in politica?». Risposta dell'azzurra Olivo: «Tantissimo. Se ci sei, vai. Se non ci sei, non vai». Il controesame della difesa di Jannacopulos è slittato al 15 maggio. L'83enne è uscito dall'aula con il sorriso: «Ci divertiremo».

LA CRONISTA TODESCO: «SUA L'ULTIMA PAROLA SUI SERVIZI». IL 15 MAGGIO IL CONTROESAME DELLA DIFESA, L'83ENNE: «CI DIVERTIREMO»

Angela Pederiva

«Incidente causato dalla cannabis» No, era l'epilessia

IL CASO

UDINE Una professoressa di Udine, Elena Tuniz, «ha avuto un incidente stradale a causa di una crisi epilettica improvvisa. Eppure, la falsa positività del test ai cannabinoidi (e ci sarebbe una incidenza altissima di questi errori) ha visto stravolta la sua vita lavorativa e ne ha condizionato persino il percorso di cure immediate di cui aveva bisogno». Lo ha detto ieri il segretario di +Europa, Riccardo Magi, in una conferenza stampa alla Camera per presentare il ricorso dell'associazione Meglio Legale per sollevare la questione di legittimità costituzionale del codice della strada. «Questo è inaccettabile - commenta Magi -. Il codice della strada è incostituzionale perché non sanziona chi è in stato di alterazione ma semplicemente rileva delle tracce che non dimostrano una alterazione effettiva della capacità di guida». «Salvini è un ignorante ed è anche una persona pericolosa - rincara Magi -. Gli avvocati di Tuniz hanno già chiesto al giudice di pace di sollevare la questione di legittimità costituzionale e noi lo faremo anche con altri casi perché ci stanno arrivando tantissime segnalazioni analoghe. E' una caccia alle streghe dal sapore elettorale che non ha nulla a che vedere con la sicurezza stradale».

PROF DI UDINE HA VISTO STRAVOLTA LA SUA VITA LAVORATIVA MAGI (+EUROPA): «INACCETTABILE»

«Con Meglio legale - ha aggiunto Antonella Soldo coordinatrice dell'associazione - abbiamo sollevato per la prima volta una questione di costituzionalità sul codice della Strada. Il caso di Elena Tuniz grida vendetta: un'insegnante di 32 anni che tornando a casa ha un malore, perde i sensi e va a sbattere contro un paletto. In ospedale le fanno un esame tossicologico e attribuiscono la ragione di questo incidente non all'epilessia, diagnosticatale il giorno dopo, ma a una dubbia positività. Nei giorni successivi a Elena sarà ritirata la patente e ora rischia il carcere fino a due anni e 12 mila euro di multa. E' una storia che grida vendetta e con Meglio Legale e l'avvocato Raffaele Minieri stiamo dando assistenza legale e supporto».

IL CORAGGIO DI ELENA

«Elena ha avuto coraggio mettendo il suo caso davanti all'opinione pubblica, ma per cambiare le cose serve coraggio e noi lo stiamo facendo a cominciare dai tribunali», ha concluso Soldo.

La prof in questione ha raccontato anche in prima persona la sua testimonianza: ora «Mi trovo a dover affrontare un processo penale, che nella mia situazione di docente è brutto, invece di affrontare le mia patologia».

Rogo alla concessionaria Tesla Musk: «È un atto di terrorismo»

L'INCENDIO

ROMA Un rogo violentissimo nel cuore della notte. Le fiamme hanno rapidamente avvolto diciassette vetture parcheggiate nel piazzale all'aperto di una concessionaria Tesla alla periferia di Roma. È accaduto poco dopo le 4 in via Serracapriola, in zona Torrenova, nel quadrante est della Capitale. All'arrivo dei vigili del fuoco l'incendio era già molto esteso e una colonna di fumo si era sollevata sulla zona. Le fiamme sono state spente con non poche difficoltà e la polizia ha avviato indagini per chiarire le cause del rogo. Chi non ha dubbi è Elon Musk: «Terrorismo», scrive su X il tycoon rispondendo all'account "DogeDesigner" che ha postato una foto del rogo e la scritta "non è un incendio in un negozio, è un attacco terroristico".

IL ROGO Le carcasse delle auto bruciate e, nel tondo, un'immagine dell'intervento dei vigili del fuoco per spegnere le fiamme

FIAMME E PAURA NELLA NOTTE A ROMA DISTRUTTE 17 AUTO TRA LE IPOTESI LA MATRICE DOLOSA: ANARCHICI NEL MIRINO

LE INDAGINI

Il sospetto è che dietro l'episodio possa esserci la mano di qualcuno. I poliziotti della scientifica hanno effettuato a lungo i rilievi per isolare elementi utili a capire la dinamica dell'accaduto. Al vaglio le immagini delle telecamere di videosorveglianza per stabilire se qualcuno si sia avvicinato nella notte a quel parcheggio, dove si trovavano le auto elettriche parcheggiate una accanto all'altra. Al momento gli investigatori non escludono alcuna pista, compresa quella di un'azione di matrice anarchica. «Troppo odio ingiustificato - attacca il vicepremier Matteo Salvini su X - contro la casa automobilistica Tesla. La stagione dell'odio e delle guerre deve finire al più presto. La mia solidarietà a Elon Musk e a tutte le lavoratrici e i lavoratori minacciati e aggrediti».

Tesla è da tempo nel mirino dei militanti della A cerchiata, che hanno rivendicato un'azione avvenuta nella notte tra il 24 ed il 25 febbraio scorsi a Berlino, dove è stato appiccato fuoco a due gru dell'azienda pubblica Strabag, "colpevole" di lavorare alla realizzazione di una stazione merci per trasportare auto Tesla.

L'ALLARME DEI RESIDENTI

Il rogo a Roma potrebbe aver avuto più punti di innesco e per questo essersi propagato rapidamente. All'arrivo dei pompieri era già tutto distrutto e il fumo avvolgeva il piazzale. L'incendio ha interessato parzialmente anche la struttura in cui erano parcheggiate le vetture. Non si registrano feriti. L'area resterà comunque inagibile fino al termine delle verifiche tecniche. Paura nel quartiere dove i residenti hanno sentito nel cuore della notte scoppi e sirene dei mezzi di soccorso. Sono stati proprio alcuni abitanti a dare l'allarme contattando il numero di emergenza 112 e segnalando di vedere le fiamme provenire dalla concessionaria. «Sono stato svegliato dal rumore delle esplosioni degli pneumatici - ricorda un residente - inizialmente non capivo, pesavo a fuochi d'artificio. Poi ho sentito l'odore acre e il suono delle sirene di polizia».

Italia spezzata Ritardi e polemiche per un guasto sulla linea Roma-Napoli

Ancora caos treni mattinata di passione

Ancora ore di passione per gli utenti dell'alta velocità: ieri mattina la circolazione dei treni sulla tratta Roma-Napoli ha subìto rallentamenti che hanno provocato cancellazioni e ritardi anche di due ore. Sono stati 11 i convogli fermati dal guasto, individuato tra Salone e Roma Prenestina. Disagi anche sul resto della circolazione che hanno fatto scattare la polemica politica: accuse da parte di M5s e Pd al ministro dei trasporti Matteo Salvini, che «di tutto si occupa salvo che dei treni e la loro puntualità».

IL PROCESSO

La Rsa degli orrori, slitta la sentenza: in libertà i 5 operatori

▶San Donà, accusati a vario titolo di maltrattamenti su 29 anziani pazienti

▶Si attendeva la decisione ma tutto è rinviato alla Corte d'Assise d'appello

SAN DONÀ DI PIAVE Sarà la Corte d'Assise d'appello a dover giudicare gli episodi finiti sotto accusa nell'inchiesta sulla cosiddetta "Casa di riposo degli orrori" di San Donà di Piave. Lo ha stabilito la terza sezione della Corte d'appello di Venezia che, invece di pronunciare sentenza, ieri mattina ha deciso di trasmettere gli atti al presidente della Corte affinché fissi nuova udienza di fronte all'Assise, ritenuta competente a giudicare alla luce dell'aggravante contestata ad alcuni imputati per le lesioni che, secondo la procura, hanno portato alla morte di un'anziana ospite della struttura.

TUTTI FUORI

In attesa che il processo di secondo grado venga nuovamente celebrato, la Corte ieri ha revocato le misure cautelari che ancora gravavano sui cinque imputati: tutti da ieri sono tornati in libertà. Secondo il collegio presieduto da Michele Medici non vi è più il rischio di reiterazione di reati dello stesso tipo (pericolo che giustificava la misura cautelare) in quanto tutti sono stati allontanati dalla casa di riposo nella quale prestavano servizio.

Il processo riguarda Davide Barresi e Fabio Danieli (entrambi in carcere fino a ieri), Anna Pollazzon, Maria Grazia Badalamenti e Margie Rosiglioni (che si trovavano ai domiciliari): operatori e operatrici socio sanitari della casa di riposo "Monumento ai caduti" di san Donà, ritenuti in primo grado responsabili, a vario titolo, di maltrattamenti, tra il 2019 e l'inizio del 2023, ai danni di 29 pazienti in età avanzata e condannati a pene comprese tra due e otto anni(per complessivi 23 anni di reclusione).

DECISIONE ALLA LUCE DELL'AGGRAVANTE CONTESTATA AL PRINCIPALE IMPUTATO PER LE LESIONI CHE HANNO PORTATO AL DECESSO DI UN'OSPITE

Le condanne più pesanti in primo grado erano sono state inflitte a Barresi (8 anni, anche per violenza sessuale) e Danieli (6 anni). Tutti hanno presentato ricorso in appello, tranne Barresi. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Alberto Zannier, Marco Zampini, Roberto Zanata e Villi Piccolo. Al processo risulta appellante anche il pm Andrea Petroni e si sono costituite parte civile alcune vittime dei contestati maltrattamenti, assistiti dagli avvocati Luca Mandro e Giovanna Tirocinio. I contestati maltrattamenti consistevano nella mancata somministrazione dei pasti, schiaffi, minacce e ingiurie. Dall'inchiesta è emerso che gli anziani venivano sottoposti ad angherie perché protestavano, oppure semplicemente perché chiedevano l'intervento degli operatori se rovesciavano un piatto o necessitavano di essere lavati. Una degente, secondo la procura, è morta per insufficienza cardio-respiratoria quale conseguenza delle plurime fratture provocate dalle percosse e delle vessazioni psicologiche.

In primo grado la procura aveva chiesto pene per complessivi 38 anni di carcere ma, a conclusione di un giudizio abbreviato, la gup Benedetta Vitolo ha inflitto pene più miti, ed escludendo la sussistenza dell'aggravante delle lesioni che hanno portato al decesso dell'anziana, ritenendo non sufficienti gli elementi di prova raccolti dalla pubblica accusa in relazione al nesso tra lesioni e successivo decesso.

LE RICHIESTE DELLA PROCURA

Il processo d'appello, celebrato sempre con rito abbreviato, e dunque in camera di consiglio, si era aperto con la requisitoria della sostituto procuratore generale, Paola Tonini, la quale ha concluso la sua arringa ribadendo le richieste di condanna formulate in primo grado, per complessivi 38 anni di reclusione. Tra i punti trattati dalla pubblica accusa figurava proprio quello dell'aggravante relativa alla morte come conseguenza delle lesioni sofferte dall'anziana.

Le difese, nelle rispettive arringhe, si sono battute per dimostrare l'insussistenza di alcuni dei contestati maltrattamenti e il ruolo marginale di Rosiglioni e Pollazzon, chiamate in causa per un numero limitato di episodi.

L'udienza era stata quindi rinviata a ieri mattina per eventuali repliche e per la sentenza. Ma La Corte d'appello è uscita dalla camera di consiglio con una decisione inattesa: trasmissione degli atti all'Assise per competenza.

Gianluca Amadori

Fine vita, Roberto aspetta da 5 mesi la prima visita L'Ulss 6: vicenda complessa

SANITÀ

VENEZIA Fine vita: in Veneto un malato di cancro attende da oltre 5 mesi la prima visita per accedere al suicidio assistito. E mentre Marco Cappato dell'associazione Luca Coscioni chiama in causa la Regione («Vanno definiti tempi certi»), l'Ulss 6 Euganea di Padova fa sapere che la vicenda viene seguita «con la massima attenzione e coscienza professionale» e che la Commissione Tecnica si riunirà oggi («L'incontro era già stato fissato circa due settimane fa»). Intanto la consigliera regionale Elena Ostanel (VcV) ricorda che a febbraio il governatore Luca Zaia aveva annunciato un regolamento sul fine vita, che però ancora non s'è visto: «Il presidente venga in aula a riferire, non possiamo continuare a prendere in giro pazienti che soffrono e non vedono riconosciuto un diritto sancito».

LA VICENDA

In una nota l'Associazione Luca Coscioni ha reso noto la storia di Roberto, 67 anni, affetto da un tumore cerebrale diagnosticato nel 2006: "Dal 2018 la sua condizione è peggiorata con crisi epilettiche quotidiane e difficoltà motorie, che gli causano frequenti cadute. Non vi sono linee terapeutiche in grado di contrastare la malattia. Lo scorso ottobre Roberto ha chiesto alla sua azienda sanitaria la verifica delle condizioni per accedere al suicidio medicalmente assistito, viste le sue sofferenze insostenibili e l'irreversibilità della malattia. Nel mese di dicembre l'azienda sanitaria ha nominato una commissione medica, ma a oggi, a oltre cinque mesi dalla richiesta, non sono ancora state effettuate le visite domiciliari previste dalla sentenza 242/2019".

DUE ANNI FA Gli scatoloni con le firme per la Pdl "Liberi Subito"

LA RICHIESTA

«Vedo avvicinarsi rapidamente il giorno in cui non potrò più dedicarmi le cure e le attenzioni che un essere umano deve poter riservare a sé stesso - ha scritto Roberto nella nota diffusa ieri -. Sento che si avvicina rapidamente il momento in cui desidererò sottrarmi alla sofferenza e all'incapacità di essere me stesso con dignità e di rispettarmi come è indispensabile rispettarsi. Nulla desidero come la possibilità di sottrarmi a questo destino, voglio concludere i miei giorni finché sono, sia pure meno che lievemente, in grado di essere come sono stato fino a pochi anni fa».

Per l'avvocata Filomena Gallo, che coordina il collegio di studio e difesa di Roberto, e segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni, si tratta di «un ritardo ingiustificato ed illegittimo da parte dell'azienda sanitaria».

L'AZIENDA

Qual è l'Ulss? A rivelare che è la numero 6 Euganea è stata la stessa azienda padovana: "La vicenda viene seguita con la massima attenzione e coscienza professionale: la sua complessità e delicatezza hanno richiesto un'analisi scrupolosa e approfondimenti aggiuntivi e, proprio per discuterne e programmare l'accesso domiciliare, la Commissione Tecnica si riunirà il 1° aprile. L'incontro era già stato fissato circa due settimane fa". L'Ulss ha riassunto le tappe: "La domanda è pervenuta il 31 ottobre 2024 e trasmessa al Comitato Etico; tra settembre e novembre erano pervenute all'Ulss 6 più richieste di morte medicalmente assistita e il Comitato Etico ha ritenuto opportuna la nomina di una Commissione Tecnica multidisciplinare cui demandare il giudizio; nel caso di Roberto il Comitato si è riunito il 25 novembre e la Commissione Tecnica è stata nominata il 31 dicembre. Nel medesimo periodo la Commissione Tecnica era impegnata in altro caso, giudicato prioritario".

CAPPATO: «LA REGIONE DEFINISCA I TEMPI» OSTANEL: «ERA STATO PROMESSO UN REGOLAMENTO»

IL SOLLECITO

«Se il consiglio regionale del Veneto avesse approvato la nostra proposta di legge "Liberi subito" - ha detto Cappato -, Roberto non avrebbe dovuto subire le conseguenze di questa attesa. Chiediamo alla Regione di definire, con una legge o con un provvedimento di giunta, tempi certi di verifica delle condizioni e risposta alle persone malate come Roberto». A sollecitare il governatore anche la consigliera di opposizione Elena Ostanel: «Zaia la smetta di promettere e agisca».

(al.va.)

Diffamazione, Zaia in aula contro l'ex Pitura Freska

▶Il sassofonista querelato per un post su Facebook

IL CASO

VENEZIA Il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, sarà in tribunale a Venezia il 5 maggio per essere ascoltato, in qualità di parte civile, al processo a carico di Marco Forieri, conosciuto come "Furio", il sassofonista dei "Pitura Freska", la band simbolo del reggae in dialetto veneziano, accusato di diffamazione ai suoi danni.

Zaia lo ha querelato in relazione ad un post pubblicato su Facebook il 7 maggio 2020, in cui si raccontava che l'attuale presidente della Regione, quando tra la fine anni Ottanta e primi anni Novanta lavorava come "pr" per varie discoteche, aveva proposto ai componenti della band "compagnia" femminile per il dopo concerto, facendo intendere che anche di questo si occupasse. «Io me lo ricordo Zaia PR all'Odissea di Spresiano - recita il post finito sotto accusa - Dopo un concerto dei Pitura Freska è entrato in camerino domandandoci se volevamo delle "t..." per il post concerto. Ora è il nostro governatore, figata!».

Il processo è entrato nel vivo ieri con l'audizione del titolare dell'Odissea, Giannino Venerando, anche lui parte civile al processo, il quale ha spiegato di non aver mai visto Forieri e di aver ospitato nella sua discoteca soltanto Skardy in un'occasione.

AL SAX **Marco "Furio" Forieri, ex dei Pitura Freska**

DANNI ALL'IMMAGINE

Di fronte alla giudice Alessia Capriuoli, Venerando ha dichiarato che, per colpa di quel post, il locale ha subito danni all'immagine. Ma, rispondendo alle domande del difensore di Forieri, l'avvocata Giulia Ranzato, ha ammesso che in quel periodo era chiuso per il Covid.

Ieri è stato ascoltato anche il dirigente della Digos che si occupò delle indagini, il quale ha illustrato gli accertamenti svolti, precisando che nel profilo Facebook di Forieri non è stato trovato il post "incriminato": quello acquisito agli atti è lo screenshot ricevuto dalle parti offese e da altri soggetti. La difesa cercherà di dimostrare che a scriverlo non è stato "Furio".

Inizialmente sotto inchiesta era finito anche il comico Natalino Balasso, "colpevole" di aver rilanciato quel post, ma la sua posizione è stata archiviata: secondo il giudice aveva esercitato il diritto di critica, commentando una notizia.

(gla)

IL CASO

Venezia, l'ultimo "battiloro" chiude e regala tutto a Milano

▶La ditta Mario Berta dal 1926 produce le foglie del prezioso metallo utilizzate dai grandi doratori

▶Menegazzo: «Qui non ci sono spazi né giovani che vogliano imparare: finirà al Museo della Scienza»

VENEZIA Gli ultimi tentativi per proseguire a Venezia un'attività produttiva unica al mondo non sono andati a buon fine. Così la ditta Mario Berta battiloro, che dal 1926 produce sottilissima foglia d'oro talmente leggera da volare con il respiro e di qualità talmente elevata da essere utilizzata dai doratori più prestigiosi, italiani e internazionali. Con la foglia d'oro di Berta sono state ricoperte la palla della Dogana, le palle di una cupola di San Marco, l'angelo del campanile. Ma anche la Madonnina del duomo di Milano o la croce della basilica del Rosario di Lourdes. Partendo dall'oro purissimo, la gamma di Berta ha raggiunto i 17 colori. Tutto questo però è finito. Senza uno spazio adatto l'attività non può continuare e malgrado l'incoraggiamento di associazioni straniere, a Venezia non si è trovato nulla. Così, il laboratorio che si trova alle Fondamente Nove, nei locali in cui per 45 anni visse il grande Tiziano Vecellio, finirà in esposizione in un museo. Non a Venezia, ma a Milano, nel prestigioso museo della Scienza e della tecnica. Almeno lì le attrezzature antiche saranno esposte e con dei filmati si ricorderà ai posteri che a Venezia fino al 2025 si è prodotta foglia d'oro come nel Settecento.

PEZZI DA MUSEO

«Giovedì verranno qui per vedere cosa portare a Milano - spiega Marino Menegazzo, titolare della ditta con la moglie Sabrina Berta e la figlia Sara - ci hanno offerto di allestire una stanza intera. E noi potremo fare qualche dimostrazione o tenere qualche conferenza. La produzione, però finisce qui».

A Venezia, infatti, nessuno - pubblico o privato che sia - si è fatto avanti per concedere un locale adatto. E nemmeno per esporre le antiche macchine. Si tratta di una vera perdita di conoscenza, di storia, di trasmissione di sapere, perché si impara guardando, provando, sbagliando e riprovando per mesi e anni. Marino Menegazzo dice che ci vogliono due anni di apprendistato per battere come si deve. Lui l'aveva imparato dal suocero.

Il delicato lavoro nel laboratorio Mario Berta a Venezia, l'unico che realizzava le foglie d'oro. A destra, Marino Menegazzo, l'ultimo battiloro

I MOTIVI

Perché cessa l'attività? Per due motivi. Il primo è la mancanza di "vocazioni", non ci sono più giovani disposti ad imparare e ad esercitare un mestiere artigianale. Secondo, la questione degli spazi. Parte del laboratorio è stata venduta per ripianare alcuni debiti e i nuovi proprietari hanno chiesto di poter entrare. Ma debiti per cosa? Lo aveva spiegato Menegazzo un anno e mezzo fa proprio su queste pagine: «Nel passato abbiamo accumulato dei debiti anche per aver tenuto con noi più di 10 persone che lavoravano qui. Dalla crisi del 2007 abbiamo tenuto duro fino al 2015 per aiutare i nostri dipendenti perché erano parte della "famiglia"». Non sono mancate azioni di supporto.

All'inizio dell'anno la presidente del Comitato olandese Poorters, Louise Van Deth, che a Venezia ha finanziato diversi restauri ha scritto un appello alle associazioni straniere che operano per Venezia, anche per far capire loro l'importanza di conservare il tessuto culturale e sociale di Venezia come città in cui vivere e non solo da visitare.

Anche lì però nessun risultato tangibile.

«Sembra che ormai a Venezia non ci sia posto per attività per niente e per nessuno - conclude Menegazzo - La Procuratoria di San Marco e la Curia patriarcale ci avevano mostrato alcuni locali che hanno a disposizione, ma non erano adatti. Ho chiesto al Comune, ma non abbiamo ottenuto nulla. Ho parlato col vicesindaco e con l'assessore al Patrimonio lanciando qualche idea, come un pezzo della Tesa delle Galeazze in Arsenale o agli ex cantieri Actv di Sant'Elena, ma niente. Il sindaco, mai visto. La Regione aveva invece trovato dei fondi per poter insegnare il mestiere ad alcuni allievi. Da metà aprile non potremo più produrre e vedremo cosa fare in futuro. È triste però constatare che a darsi da fare sono stati soprattutto stranieri».

LA RESA DI UN MESTIERE UNICO AL MONDO I PRODOTTI REALIZZATI PER SAN MARCO IL SANTUARIO DI LOURDES E IL DUOMO DI MILANO

Michele Fullin

Borse del 31/3/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	38.051	-1,77%	Londra (Ft100)	8.582	-0,88%	NewYork (Dow Jones)*	41.844	+0,63%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.616	-1,74%	Parigi (Cac 40)	7.790	-1,58%	NewYork (Nasdaq)*	17.234	-0,50%
Francoforte (Dax)	22.161	-1,33%	Tokio (Nikkei)	35.617	-4,05%	Hong Kong (Hang Seng)	23.119	-1,31%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Martedì 1 Aprile 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	113

Euribor	3m	6m	12m
	2,3%	2,4%	2,3%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,83
Yen	162,13
Franco Svizzero	0,95
Renminbi	7,75

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,057%
3 m	2,092%
6 m	2,246%
1 a	2,168%
3 a	2,560%
10 a	3,862%

METALLI

	Gr
Oro	92,78 €
Argento	1,01 €
Platino	29,73 €
Litio	9,41 €/Kg
Silicio	1.289,50 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	676
Marengo	539
Krugerrand	2.890
America 20$	2.800
50Pesos Mex	3.490

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	74,85 €
Petr. WTI	71,62 $
Energia (MW)	117,63 €
Gas (MW)	40,52 €

Eni, stop degli Usa al petrolio in arrivo dal Venezuela

▶Il gruppo conferma la revoca del permesso di ricevere greggio per ripagare il gas prodotto e venduto nel paese sudamericano

GLI EFFETTI

ROMA L'onda lunga dei dazi indiretti di Donald Trump arriva anche su Eni, oltre che su altre società energetiche come la spagnola Repsol, la francese Maurel & Prom, l'indiana Reliance Industries e la statunitense Global Oil Terminals.

La società guidata da Claudio Descalzi, come le altre chiamate in causa a diverso titolo dopo l'imposizione Usa di dazi indiretti a chi acquista materiale energetico dal Venezuela, non sarà più autorizzata dagli Stati Uniti a ricevere carichi di greggio come forma di pagamento dei debiti della compagnia statale Pdvsa (l'esposizione al 30 giugno del 2024 è pari a 1,8 miliardi di euro). Lì dove parte di quel petrolio era finito finora sul mercato, e anche negli Usa.

La conferma arriva dalla stessa Eni che ha fatto sapere di essere stata informata dal governo statunitense che non sarà più autorizzata a ricevere petrolio dalla compagnia statale Pdvsa come forma di pagamento per la produzione e fornitura di gas in Venezuela.

LA SOCIETÀ GUIDATA DA DESCALZI: «COLLABORIAMO CON LE AUTORITÀ AMERICANE PER UNA SOLUZIONE»

«Eni va avanti nel suo impegno trasparente con le autorità degli Stati Uniti per identificare soluzioni che assicurino che le forniture di gas non sottoposte a sanzioni, essenziali per la popolazione, possono essere remunerate da Pdvsa», ha spiegato il gruppo aggiungendo che «opera sempre nel pieno rispetto del quadro di sanzioni internazionali».

La notifica è giunta dopo la decisione del presidente Trump di imporre dazi sui Paesi che importano greggio e gas venezuelani e di revocare la licenza operativa della società petrolifera Chevron. Di conseguenza, il governo Usa ha informato anche le aziende straniere che collaborano con Pdvsa – non solo l'italiana Eni – della cancellazione delle autorizzazioni (cosiddette comfort) sul petrolio. Da parte sua, la vicepresidente venezuelana, Delcy Rodriguez, ha dichiarato che le aziende straniere non hanno bisogno di licenze o autorizzazioni di governi terzi per operare in Venezuela. Va ricordato, in proposito, che nel 2019 la prima amministrazione Trump ha di fatto vietato le importazioni petrolifere dal Venezuela come forma di pressione verso il regime del presidente Nicolas Maduro. Negli anni successivi, riferisce Bloomberg, il dipartimento del Tesoro ha però rilasciato una serie di licenze e altri permessi alle aziende dell'oil & gas affinché potessero operare nel Paese e anche esportarne il greggio, nonostante le sanzioni.

Così, nel 2022 Eni e Repsol hanno ripreso a importare greggio venezuelano come forma di ripagamento dei debiti di Pdvsa per gli investimenti nel progetto Cadon IV, che soddisfa all'incirca il 30 per cento della domanda di gas del paese (sia industriale che domestica).

La settimana scorsa, poi, Trump ha firmato un ordine esecutivo per imporre un dazio commerciale del 25% a tutti i paesi che acquistano petrolio o gas dal Venezuela.

CINA

Una manovra che colpisce soprattutto la Cina, principale acquirente del greggio venezuelano, ma anche la compagnia statunitense Chevron, che opera nel paese dal 2022 e che dovrà abbandonare le sue attività entro il 27 maggio, quando scade la licenza governativa.

Roberta Amoruso

Crociere Commessa da 2,5 miliardi

Fincantieri, due nuove navi per Tui

Fincantieri e Tui hanno firmato una intesa per la costruzione di due nuove navi da crociera destinate al brand del gruppo del turismo tedesco Marella Cruises. Il valore della commessa, a quanto si apprende, si aggira sui 2,5 miliardi di euro. Lo scorso febbraio Fincantieri ha consegnato al gruppo Tui la nave Mein Schiff Relax.

Dba Group, l'utile cala ma aumenta il dividendo

I CONTI

VENEZIA Dba group, società di ingegneria quotata in Borsa Italiana, chiude il suo 2024 con un valore della produzione a 115,8 milioni di euro, in crescita del 3,3%. L'ebitda reported è stabile a 12 milioni mentre l'utile netto cala a 3 milioni contro i 4 del 2023. La posizione finanziaria netta è negativa per 9,2 milioni e in crescita rispetto agli 8,4 milioni nell'esercizio 2023 mentre il patrimonio sale a 24,8 milioni contro i 22,6 mln del 2023. La proposta di dividendo del Cda sale invece a 0,13 euro per azione contro i 0,09 euro del 2023. «Alcuni particolari settori in cui operiamo - ha dichiarato Raffaele De Bettin, Ad di Dba Group – come quello della rete a banda ultralarga, della progettazione di Data Center o di sistemi di Cold Ironing presso le principali Autorità Portuali italiane, dei servizi a supporto della trasformazione degli impianti di erogazione verso fonti di energia sostenibile e quelli legati alla trasformazione energetica del Paese, hanno trascinato più di altri il consolidamento della nostra leadership di mercato, grazie a un'importante e continua richiesta anche da parte di nuovi clienti. Una crescita continua, confermata sia in Italia, dove si concentrano oltre due terzi del nostro fatturato, così come all'estero dove siamo riusciti a rafforzare ulteriormente i rapporti di business avviati nel corso degli anni».

Coin: in pista anche Invitalia Vicenza, stop posticipato

IL RILANCIO

VENEZIA (m.cr.) Coin, in pista c'è anche Invitalia mentre entro aprile dovrebbe chiudere il negozio di San Donà e potrebbe essere posticipato lo stop di Vicenza. Si consolida il piano di rilancio del gruppo Coin, che ha come obiettivo la salvaguardia dei 1.390 posti di lavoro del gruppo veneziano. È quanto emerso in occasione del confronto che si è tenuto ieri al Mimit per risolvere la condizione di difficoltà finanziaria manifestata dall'azienda, che ha portato all'avvio della procedura di composizione negoziata. Durante il confronto - spiega una nota del Mimit - i vertici aziendali hanno confermato che l'azienda ha registrato offerte vincolanti per un aumento di capitale di circa 21,2 milioni da parte di Sagitta Sgr e Mia Srl e, in via residuale, dagli attuali azionisti di Coin: Red Navy Srl (Stefano Beraldo, Ad di Ovs), Joral Investment Srl e Hi-Dec Edizioni Srl. A questi potrebbe aggiungersi, come anticipato da Il Gazzettino, l'ingresso nel capitale di Invitalia, subordinato all'esito positivo della fase istruttoria in corso. All'incontro, al quale ha partecipato anche l'assessore al lavoro veneto Valeria Mantovan, è emersa la possibilità di posticipare di un anno la chiusura dello storico negozio di Vicenza (16 addetti). Secondo la Cgil veneta l'azienda ha comunicato che entro fine aprile arriveranno gli accordi con i creditori ed entro luglio il Tribunale di Venezia chiuderà la crisi.

Partite Iva, si è chiusa la sanatoria Si va verso un incasso di 400 milioni

IL CASO

ROMA Game over. La sanatoria per le Partite Iva che hanno aderito al concordato biennale preventivo si è ufficialmente chiusa ieri sera. Servirà ancora qualche ora per elaborare i dati definitivi ma, secondo le prime stime, ad aderire al "ravvedimento speciale" sarebbero state tra le 50 mila e le 60 mila Partite Iva. In pratica poco più del 10% di quelle che avevano sottoscritto il "patto" biennale con il Fisco alla fine del 2024. L'incasso finale della sanatoria, dunque, dovrebbe aggirarsi attorno ai 400 milioni. Meno delle attese, ma si tratta di soldi che comunque finiranno nel "fondo taglia-tasse" creato per l'attuazione della riforma fiscale e nel quale sono confluiti anche gli 1,6 miliardi del concordato biennale, portando la dote complessiva della doppia misura a 2 miliardi. Non è chiaro perché il ravvedimento non abbia attirato grande interesse da parte delle Partite Iva. Le condizioni sembravano favorevoli, tanto che l'opposizione aveva bollato l'iniziativa, nata da un emendamento parlamentare firmato da tutta la maggioranza, come un «condono». Il ravvedimento permetteva di far emergere i redditi non dichiarati tra il 2018 e il 2022 da parte delle Partite Iva che hanno aderito al concordato. Le norme prevedevano il pagamento in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2025, oppure in 24 rate mensili.

ACCORDO
Allo studio la modifica dell'attuale anticipo Irpef basato su 4 aliquote e non 3

Intanto alla Camera è arrivato un primo stop alla correzione degli acconti Irpef. L'emendamento della Lega è stato dichiarato inammissibile dalla Commissioni Affari costituzionali. La proposta di modifica era stata presentata dopo la denuncia della Cgil che avera fatto notare come gli acconti Irpef di quest'anno dovranno essere pagati in base alle vecchie 4 aliquote e non in base alle attuali tre.

IL TESTO

Alla soluzione del problema sta comunque lavorando il ministero dell'Economia. Per modificare gli acconti sarà necessario trovare una copertura di circa 250 milioni di euro.

Andrea Bassi

Mionetto

Fatturato record a 181 milioni Pronti due prodotti analcolici

Mionetto chiude il 2024 col fatturato record di 181 milioni (+18%) e rinnova la sua presenza a Vinitaly, il Salone internazionale del vino e dei distillati giunto alla sua 57ma edizione, che si terrà a Verona dal 6 al 9 aprile. La cantina di Valdobbiadene conferma il ruolo centrale che ricopre nel mercato del Prosecco. «Al Vinitaly - dichiara in una nota Alessio del Savio, direttore tecnico di Mionetto spa - brinderemo all'importante crescita registrata dalla cantina. Un anno positivo, chiuso con un fatturato record di 181 milioni di euro (circa +18% rispetto al 2023) e la conferma di una solida presenza nel mercato internazionale, con l'export che rappresenta l'82% del totale, riaffermando l'importanza del mercato Usa e evidenziando ottimi risultati in mercati consolidati ed emergenti con un'offerta che unisce eccellenza enologica, contemporaneità e piacere di vivere». Mionetto al Vinitaly presenterà, oltre che con i suoi vini, con le sue due alternative analcoliche.

Serra: «Algebris sì all'Ops di Mps su Mediobanca»

▶Il finanziere: «Siamo azionisti, abbiamo deciso e voteremo, supportiamo l'operazione, è corretta, intelligente, i numeri parlano chiaro. In 18 anni non abbiamo mai seguito proxy»

IL SOSTEGNO

ROMA Algebris, società di gestione del risparmio, azionista di Mps con l'1% circa, sostiene l'offerta pubblica di scambio (ops) di Rocca Salimeni su Mediobanca e quindi voterà a favore dell'aumento di capitale al servizio dell'Ops, in occasione dell'assemblea del 17 aprile. «Noi siamo azionisti, abbiamo deciso e voteremo. Supportiamo l'operazione, ci sembra corretta, intelligente. I numeri parlano chiaro», ha detto ieri Davide Serra, fondatore e ceo di Algebris Investment, a margine del convegno annuale di Aifi. «In 18 anni non abbiamo mai votato seguendo il proxy», ha aggiunto il finanziere italiano (nato a Genova) ma naturalizzato britannico.

La presa di posizione a favore dell'operazione di Serra assume un importante significato per l'autorevolezza ed expertise del patron di Algebris che potrà influenzare positivamente altri investitori e il mercato del retail. Algebris era entrata nel capitale senese in occasione dell'aumento di capitale da 2,5 miliardi concluso nell'autunno 2022: fu un en plein dal quale è partito il risanamento dell'istituto sfociato con il collocamento da parte del Mef, il 15 novembre 2024, di una quota del 15% a un gruppo di investitori privati, rimanendo solo con l'11,6%, facendo uscire l'istituto senese dall'orbita pubblica. Algebris partecipò in qualità di garante con una quota complessiva pari a 50 milioni di euro, di cui 30 milioni pari passu con i Garanti e 20 milioni come sub-underwriter. I garanti che furono alcune grandi banche internazionali, stesero la rete di sicurezza sull'inoptato, per una somma di 807 milioni. Questa somma fu interamente sottoscritta da fondazioni, casse di previdenza, altri investitori finanziari, mettendo in sicurezza il Montepaschi.

r. dim.

SIENA Rocca Salimbeni, sede centrale del Monte dei Paschi

Melzi d'Eril (Anima): sul Leone di Trieste presentata una lista in totale continuità

LA POSIZIONE

ROMA Alessandro Melzi d'Eril, ad di Anima Holding, fa chiarezza sulla lista di minoranza per il board di Generali presentata nei giorni scorsi da alcune sgr, tra le quali la stessa Anima. «Tecnicamente noi non ci siamo schierati», ha dichiarato a margine dell'assemblea della sgr, spiegando: «Non ci siamo schierati nel senso che noi, ancorché non ritenessimo di essere in conflitto di interessi, abbiamo preferito non partecipare alle votazioni perché la questione era molto dibattuta e abbastanza aggressiva. Abbiamo però dato le azioni per presentare la lista e abbiamo anche portato al comitato dei gestori un parere del professore Andrea Zoppini, che andava nella direzione opposta a quella del professore Filippo Annunziata (richiesto da Mediobanca e che suggeriva di non presentare una lista di minoranza, ndr)». Il manager ha ricordato: «non c'è una volta in cui non abbiamo presentato una lista per Generali. Mi sembra che noi siamo andati in totale continuità rispetto a quello che è stato il passato e secondo me è anche quello che è il dovere di Assogestioni in questo contesto». Melzi ha quindi concluso: «ciò che facciamo è mettere a disposizione degli investitori istituzionali una lista. Gli investitori possono votarla o non votarla. Noi facciamo quello che è il nostro mestiere». Melzi non si sbilancia sul voto all'assemblea di Banca Mps il 17 aprile.

Il gruppo Hera mette in rete anche l'idrogeno

▶Sperimentata la prima miscela al 5 per cento per utenze casalinghe

LA SVOLTA

VENEZIA (m.cr.) Per la prima volta immesso in una rete residenziale anche idrogeno. Il gruppo Hera, tramite la propria controllata Inrete Distribuzione Energia, ha avviato a Castelfranco Emilia (Modena) la distribuzione di questa miscela di gas naturale e idrogeno al 5% nella rete di distribuzione gas a servizio di un comparto residenziale che serve circa 40 famiglie. Questa sperimentazione permette di testare, rispettando le più stringenti prescrizioni sulla sicurezza, soluzioni che sfruttino anche in ambito civile i green gas, con miscela fino al 10% di idrogeno. Questo vettore energetico a basso impatto ambientale, infatti, potrà contribuire alle esigenze di decarbonizzazione dei territori, permettendo di valorizzare l'infrastruttura gas esistente.

Il progetto, con la supervisione di enti di certificazione riconosciuti a livello internazionale, coinvolge gli operatori di tutta la filiera gas, dal trasporto fino ai produttori di caldaie e piani cottura a gas. I test finali saranno infatti estesi anche a valle del contatore, grazie alla collaborazione dei cittadini coinvolti, con verifiche sul funzionamento degli apparecchi gas domestici.

Al progetto, come partner di filiera, partecipano Baxi, Bosch, Electrolux Group, Emerson, Ferroli, Immergas, Innovhub Ssi, Pietro Fiorentini, Snam, TdZ, Valpres (azienda di Bonomi Group), Alfa Engineering e Idrotherm 2000; Rina è invece partner certificatore.

PROGETTO STRATEGICO

«L'idrogeno è un vettore strategico per il futuro del sistema energetico europeo: Hera è già primario operatore nazionale del settore e in prima linea nell'abilitazione delle reti al trasporto anche di molecole verdi - commenta l'amministratore delegato del gruppo, Orazio Iacono -. Il nostro piano strategico 2024-2028 prevede 2,5 miliardi di euro di investimenti, sui 5,1 miliardi complessivi, per una rete sempre più efficiente, digitalizzata e resiliente. Un percorso che non può prescindere dalla leva dell'innovazione. Questa ci consente, infatti, di tracciare sempre nuove strade, per supportare l'evoluzione dei nostri business di pari passo con la crescita sostenibile dei territori serviti anche nel lungo termine».

QUESTO VETTORE ENERGETICO POTRÀ CONTRIBUIRE ALLE ESIGENZE DI DECARBONIZZAZIONE DEI TERRITORI VALORIZZANDO L'INFRASTRUTTURA ESISTENTE

Gi Di Meccanica, l'industria trevigiana ai piedi dei campioni

ATTREZZATURE

VENEZIA È uno dei campioni poco conosciuti del made in Nordest: la trevigiana Gi Di Meccanica è da oltre quarant'anni un punto di riferimento mondiale per la produzione di ganci per scarponi da sci. «Siamo ai piedi dei più grandi atleti della Coppa del Mondo, la nostra produzione è sostenuta anche da diversi brevetti - spiega Dino Giusti, 75 anni, presidente e fondatore del gruppo di Vazzola da 60 milioni di fatturato e 10 milioni di ebitda, oltre 300 addetti nei due stabilimenti a trevigiani e in quello in Romania, mentre la figlia Elena si occupa della Ferrox, attrezzature per la fisioterapia -. Lavoriamo anche per il mondo del ciclismo e del motociclismo ma siamo attivi anche nell'automotive. Il nostro mercato si è un po' ristretto per questo abbiamo bisogno di ampliare le attività commerciali e anche di diversificare la produzione, vogliamo uscire da un contesto di terzismo. Abbiamo grandi competenze, voglia di fare, energia, vogliamo arrivare anche al consumatore finale».

LA SFIDA DI GIUSTI

Una sfida che parte da una riconosciuta eccellenza: il 60% degli scarponi come Lange, Rossignol e altri dotati del tradizionale sistema a 4 ganci hanno parti realizzate dalla Gi Di Meccanica, ancora oggi la soluzione di chiusura più efficace. «Offre una regolazione veloce e ripetibile, garantisce maggiore resistenza meccanica, mantiene la memoria di chiusura e consente regolazioni indipendenti tra avampiede e collo del piede. Possono essere smontati e sostituiti rapidamente, anche a bordo pista», afferma Davide Chinazzi, uno degli ingegneri del laboratorio di ricerca del gruppo trevigiano: «Il design innovativo che abbiamo sviluppato migliora ulteriormente l'ergonomia della chiusura e riducendo l'impatto laterale con i pali da gara».

Fondata nel 1983, Gi Di Meccanica ha investito costantemente in ricerca e sviluppo per perfezionare la propria produzione, espandendo la propria presenza dal settore sportivo ad ambiti industriali, quali automotive, oleodinamica, idraulica e arredamento. «L'azienda l'ho fondata del 1983, figlio di un casaro sono partito come artigiano. L'anno scorso il fatturato è stato di 60 milioni, l'ebitda di 10. Operiamo in due settori: manifatturiero, l'80% legato al mondo delle calzature invernali dove siamo leader, e industriale - spiega Giusti -. Il cuore della nostra attività è il reparto di stampaggio a freddo, tecnologia più performante che permette di ridurre significativamente lo spreco di materiale».

M.Cr.

Intesa Sanpaolo

Consiglio del Veneto, entrano Baccini e Poli

Banca Intesa Sanpaolo, nel consiglio di territorio del Veneto entrano Elisa Baccini di Treviso (presidente del gruppo finnziario omonimo e Ad di Regalgrid Europe) e Lorenzo Poli di Verona (presidente Cartiere Saci e vice in Confindustria Verona). Presidente riconfermato fino al 2028 Fabrizio Dughiero e i consiglieri: Paolo Armenio, Giuliana Basso, Massimo Carboniero, Andrea Gabrielli, Marta Geremia, Emanuela Lucchini, Maria Cristina Piovesana e Mario Pozza. Nel 2024 Intesa Sanpaolo ha erogato ad imprese e famiglie del Veneto finanziamenti per 3 miliardi di euro.

Marcolin

Licenza rinnovata con la Max Mara

Il gruppo bellunese dell'occhialeria Marcolin ha annunciato il rinnovo della licenza con il marchio della moda Max Mara. L'intesa comprende il design, la produzione e la distribuzione internazionale di occhiali da sole e montature da vista e prevede un'estensione della partnership per ulteriori sette anni, fino al 31 dicembre 2032. La nuova collezione Max Mara Eyewear è disponibile presso le boutique Max Mara, sul canale e-commerce proprietario, nei punti vendita di ottica e rivenditori autorizzati.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,225**	-1,07	2,126	2,311	9605431
Azimut H.	**25,76**	-2,50	24,06	26,91	1134301
Banca Generali	**51,80**	-1,43	44,82	53,32	250403
Banca Mediolanum	**14,870**	-2,24	11,404	15,427	1823614
Banco Bpm	**9,346**	-2,54	7,719	10,209	12222315
Bper Banca	**7,210**	-3,38	5,917	7,748	20603856
Brembo	**7,886**	-3,36	7,922	10,165	1167052
Buzzi Unicem	**44,22**	-5,47	35,57	53,76	826654
Campari	**5,414**	-4,08	5,158	6,327	7602432
Enel	**7,497**	-0,50	6,605	7,516	42960018
Eni	**14,298**	-0,01	13,224	14,416	10360371
Ferrari	**392,20**	-2,34	385,10	486,43	444321
Finecobank	**18,195**	-1,01	16,664	19,149	2197755
Generali	**32,38**	-0,77	27,47	32,73	4203027
Intesa Sanpaolo	**4,734**	-1,82	3,822	4,944	86962416
Italgas	**6,635**	0,45	5,374	6,647	4016714
Leonardo	**44,83**	-0,49	25,65	48,23	3730681
Mediobanca	**17,265**	-3,20	14,071	18,119	3648313
Moncler	**56,60**	-0,60	49,65	67,99	879051
Monte Paschi Si	**7,302**	-4,57	6,171	7,826	22464861
Piaggio	**1,909**	-2,60	1,912	2,222	1477427
Poste Italiane	**16,430**	-1,35	13,660	16,630	2590605
Recordati	**52,30**	-1,78	51,35	60,23	482381
S. Ferragamo	**6,200**	-1,04	6,188	8,072	275240
Saipen	**2,141**	-1,38	1,971	2,761	29920934
Snam	**4,795**	0,52	4,252	4,806	13095411
Stellantis	**10,262**	-2,10	10,227	13,589	23740582
Stmicroelectr.	**19,994**	-2,47	19,988	26,84	4711486
Telecom Italia	**0,3108**	-0,58	0,2437	0,3134	392801881
Tenaris	**18,060**	-0,25	16,638	19,138	1625970
Terna	**8,364**	0,58	7,615	8,361	7897174
Unicredit	**51,53**	-3,14	37,94	55,05	9454735
Unipol	**14,720**	-0,07	11,718	15,486	2620252
NORDEST					
Ascopiave	**3,060**	0,99	2,699	3,039	129920
Banca Ifis	**21,46**	-3,42	20,82	22,74	221422
Carel Industries	**16,860**	-2,43	16,931	22,28	70574
Danieli	**29,65**	-2,31	23,77	32,68	132791
De' Longhi	**30,46**	-1,68	28,64	34,70	128271
Eurotech	**0,7100**	-3,01	0,7218	1,082	92658
Fincantieri	**10,275**	3,20	6,897	11,434	2043718
Geox	**0,4010**	0,00	0,3817	0,5058	623493
Hera	**4,000**	-0,89	3,380	4,019	3642747
Italian Exhibition	**7,500**	0,54	6,770	7,639	5603
Ovs	**3,166**	-1,55	3,160	3,707	775689
Piovan	**13,950**	0,00	13,885	13,998	10459
Safilo Group	**0,8030**	-4,63	0,8161	1,076	1316316
Sit	**1,225**	-2,78	0,9184	1,365	17253
Somec	**11,500**	0,88	9,576	12,968	5803
Zignago Vetro	**8,710**	-1,80	8,765	10,429	107863

Archeologia

Addio a Licia Borelli Vlad, restaurò i cavalli di San Marco

Morta l'archeologa Licia Borrelli Vlad, (nella foto) scomparsa a Roma all'età di 104 anni. Era la vedova del musicologo, compositore e pianista di fama mondiale Roman Vlad (1919- 2013). Nata a Ferrara nel 1921, Licia Borrelli si era specializzata in Archeologia Classica . Si devono alla sua direzione restauri a pitture etrusche e romane, bronzi (fra i quali l'importante intervento per la salvaguardia dei cavalli di San Marco a Venezia), ceramiche e suppellettili antiche ed interventi e salvataggi ad opere in corso di scavo. All'attività in Italia si è affiancata quella all'estero con opere di restauro e consulenze; in Turchia (restauri alle sculture ittite di Karatepe, alle porte bronzee di Santa Sofia di Istanbul), in Germania (Dionysosmosaik a Colonia), nello Yemen (bronzi del museo di Sa'ana), in Siria (Ebla), in Libano (pitture rupestri della Beqa), in Kuwait (istituzione del museo archeologico), in Egitto (scavi e restauri a Saqqara della missione italiana dell'Università di Pisa), Israele. E' stata membro del Cda del Touring Club Italiano.

Il 2 aprile 2005 moriva Giovanni Paolo II, il papa polacco che con la sua sofferenza ha mostrato la forza della fede

Quel dolore di Wojtyla ha cambiato il mondo

A sinistra, papa Giovanni Paolo II in ginocchio dopo l'apertura della Porta Santa che ha segnato l'inizio del Giubileo del 2000, la notte del 24 Dicembre nella Basilica di San Pietro
Sotto, il biblista padre Alberto Maggi e un ritratto giovanile di Karol Wojtyla (1920-2005), beatificato dal successore Benedetto XVI

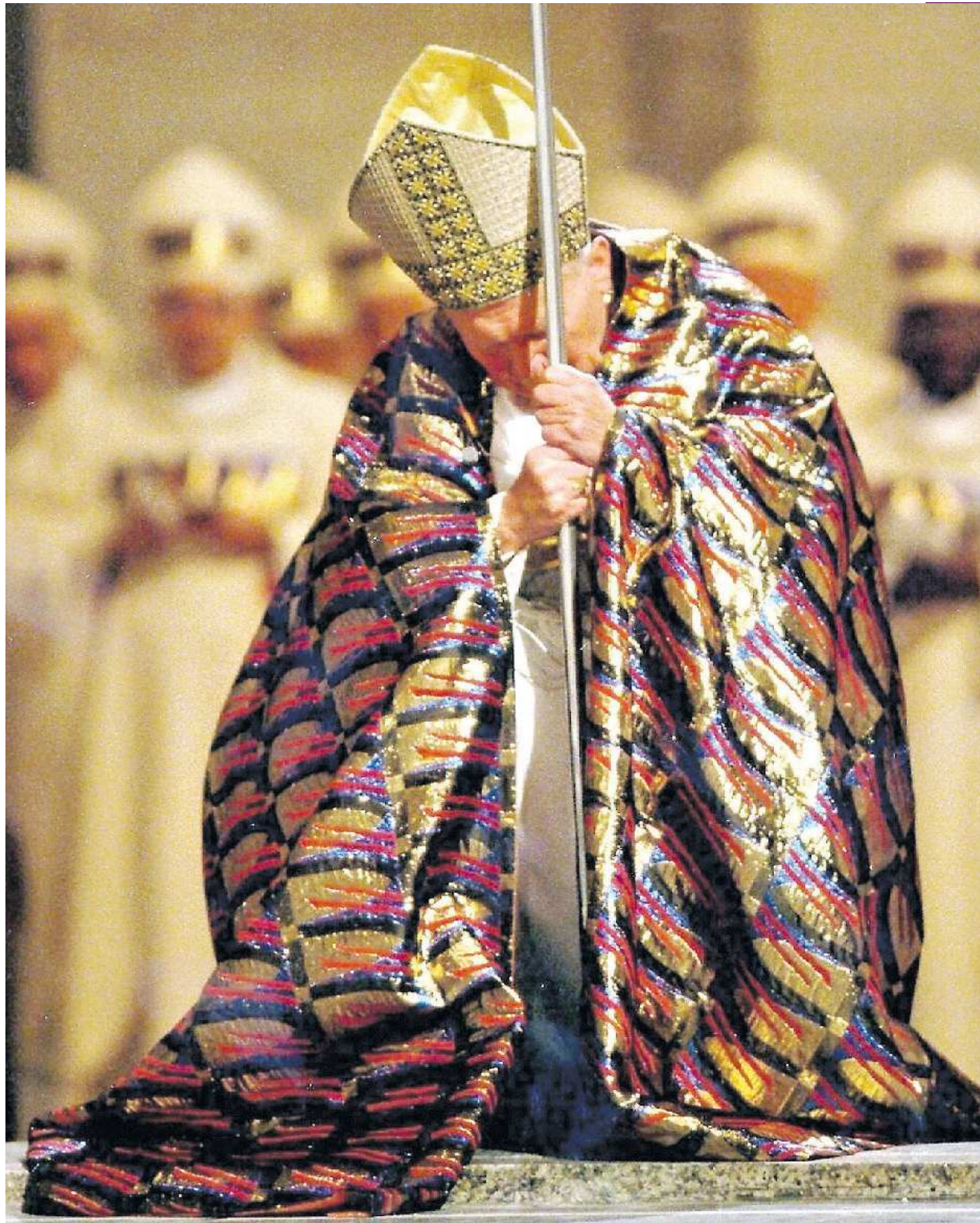
L'ANNIVERSARIO

È quasi curioso che tra le più potenti immagini simboliche del grande pontificato di San Giovanni Paolo II, durato ben ventisette anni e durante i quali a livello geopolitico è accaduto quasi di tutto, compresa la fine della Guerra Fredda ed il devastante crollo delle Torri Gemelle, vi siano innanzitutto tre fotogrammi. Spiccano in modo specifico: raffigurazioni certamente di un'epoca ma pure icone senza tempo della sacralità del dolore. Wojtyla con la veste insanguinata sulla jeep, colpito quasi a morte da Alì Agca nel 1981; Wojtyla nel letto d'ospedale col volto segnato dalla lunga operazione chirurgica e, infine, Wojtyla nell'ultima sua benedizione muta dalla finestra del Palazzo Apostolico. Aveva il volto contratto, gonfio di medicinali, rattrappito in una maschera di sofferenza mentre cercava inutilmente di poter comunicare senza riuscirvi. Poco dopo, il 2 aprile 2005, se ne andava sussurrando esausto ai pochi che erano al suo capezzale: «lasciatemi andare alla Casa del Padre». Del grandioso pontificato del primo Papa straniero dai tempi di Adriano V, nell'immaginario collettivo di credenti e non credenti restano ancora questi scatti cristallizzati nella memoria comune.

IL BIBLISTA ALBERTO MAGGI: «WOJTYLA HA ESIBITO LA SACRALITÀ DI UNA CONDIZIONE CHE HA UNA DIMENSIONE UNIVERSALE»

SIGNIFICATI

Forse perché Wojtyla fino all'ultimo ha voluto fare della sua corporeità un veicolo pastorale per insegnare il valore della vita e l'accettazione cristiana della dimensione fisica del dolore. Vent'anni dopo, quasi in parallelo, le stesse dinamiche si sono ripresentate quando con Papa Francesco - mentre era all'ospedale a curarsi dalla polmonite bilaterale - è stato mostrato sulla seggiola a rotelle con il viso segnato dalle cure e dalla fragilità mentre sul balconcino del policlinico cercava di benedire la folla parlando con fatica. Fortunatamente ora è in convalescenza, ha fatto ritorno a casa e si sta riprendendo. Tuttavia l'empatia che hanno provato le persone che lo hanno visto è stata immediata. Chiunque non poteva che restare colpito dalla sua condizione, la medesima di chi sta combattendo la malattia.

Un po' quello che accadde anche per l'amato Papa polacco. In una grande riflessione fatta due anni fa alla Pontificia Commissione Biblica sul tema: «La malattia e la sofferenza nella Bibbia» Francesco ha ripreso in mano gli insegnamenti dei predecessori ricordando al mondo che «la malattia e la finitudine nel pensiero moderno vengono spesso considerate come non-valore, un fastidio che bisogna minimizzare, contrastare e annullare ad ogni costo. Non ci si vuole porre la domanda sul loro significato, forse perché se ne temono le implicazioni morali ed esistenziali». La malattia resta una realtà che fa paura e che, quando irrompe e assale, può lasciare l'uomo sconvolto.

FEDE

«Fino ad incrinarne la fede – annotava Bergoglio -. La persona allora è posta di fronte a un bivio: può permettere alla sofferenza di portarla al ripiegamento su di sé, fino alla disperazione e alla ribellione; oppure può accoglierla come un'occasione di crescita e di discernimento su ciò che nella vita conta veramente, fino all'incontro con Dio». Il cardinale Karol Wojtyla, eletto nel 1978 a soli 58 anni catturò subito l'attenzione per la forza e il magnetismo. Andava a sciare, nuotava, faceva trekking in Abruzzo, da ragazzo aveva persino calcato le scene. Si mise a viaggiare subito e spostava masse umane impressionanti al punto da essere al centro dell'attenzione del Cremlino e di Washington. Nel 1981 fu colpito da un attentato e da lì si avviò ad un lento declino fisico, seguì la micidiale infezione di citomegalovirus, quattro interventi chirurgici, al colon, a una spalla, al femore, l'appendicite e infine fu segnato dal Parkinson. Gli ultimi anni non camminava quasi più, soffriva eppure continuava a lavorare e cambiare la sua Chiesa.

LE ENCICLICHE

Le quattordici encicliche – compreso l'Evangelium Vitae, profetica e scomoda -, poi l'Anno santo del Duemila con la richiesta di perdono per le colpe storiche della Chiesa, gli oltre cento viaggi simbolici per esempio in Israele e in Armenia. Oppure il discorso – anche questo storico - che tenne in Parlamento, nel 2000, accorciando le due rive del Tevere e mettendo definitivamente la parola "fine" alla Questione Romana. Non è forse un caso se tra tutte le immagini di Wojtyla quelle sull'ultimo suo periodo trovano un posto speciale nel cuore della gente comune. E non si stupisce il biblista padre Alberto Maggi. «Il dolore ha una dimensione quasi sacra. È universale, riguarda chiunque. San Giovanni Paolo II il suo dolore lo ha esibito senza alcun pudore, spesso mettendone in evidenza l'oscenità, compresi i limiti di una malattia come il Parkinson che debilita tanto».

I LIBRI

In uno dei suoi più fortunati libri tradotti in diverse lingue – *Chi non muore si rivede* (Garzanti) - il biblista racconta la sua personale esperienza di accettazione del dolore. «Nel 2012 sono stato tre mesi tra la vita e la morte per un grave problema di salute. Sull'ambulanza pensavo di avere sì e no un'ora di vita e mi sono detto: almeno se muoio mi trovano col sorriso. Ho tenuto un diario di quel periodo che postavo su Facebook e cercavo di riflettere proprio sul male che è una componente della creazione». Quando Maggi guarì la gente voleva avere un seguito. Così è nato il libro dal quale ci hanno pure tratto il film, *Un eretico in corsia*. «La figura biblica che maggiormente si è confrontata con il dolore resta Cristo. Per dare giustificazione al male nel mondo, alle malattie dei bambini, al dolore presente ha offerto sè stesso e così ha discolpato Dio. Con Cristo tutto viene eliminato e noi siamo invitati a collaborare per estinguere il male».

Franca Giansoldati

Convegno a Palazzo Borromeo sull'eredità del Pontefice

Casini: «Così ha criticato gli eccessi del marxismo»

Il rinascimentale Palazzo Borromeo, sede dell'Ambasciata italiana presso la Santa Sede, ha aperto le porte per ospitare un grande convegno sulla figura di Giovanni Paolo II (1920-2005) a vent'anni dalla sua scomparsa. Eletto nel 1978, beatificato da Benedetto XVI e canonizzato da Papa Francesco nel 2014 resta il pontefice che in epoca contemporanea ha più segnato la storia dell'Europa. Certamente tra i principali testimoni della caduta della Cortina di Ferro come è stato ricordato. Se da un lato, infatti, è stato piuttosto critico nei confronti dell'impostazione marxista della società e dell'economia, dall'altro ha stigmatizzato il capitalismo, il liberalismo selvaggio antitetici alla giustizia sociale della Chiesa come ha ricordato Pierferdinando Casini (nella foto) intervenuto dopo il saluto dell'ambasciatore Francesco Di Nitto e del cardinale Marcello Semeraro. Al tavolo dei relatori anche Jas Gawronski che conobbe Wojtyla quando era ancora cardinale a Cracovia: quando fu successivamente eletto Papa ebbe modo di realizzare la prima intervista a Giovanni Paolo II, un documento d'eccezione fatto riascoltare ieri sera durante l'incontro in ambasciata. A commentare alcuni passaggi c'erano anche Antonio Di Bella e il cardinale Re moderati da Monica Mondo. Re, uno dei più stretti collaboratori del Papa polacco ha evocato la profondità del suo pensiero e l'attenzione verso tutti. «Un uomo che è stato preparato dalla provvidenza».

La storia della "Carinthia VII" detta l'"Icona blu" in passato spesso ormeggiata in canale della Giudecca e di proprietà della donna più ricca d'Austria

SUPERLUSSO In alto un'immagine della lussuosa imbarcazione per molti anni ormeggiato lungo il canale della Giudecca; sotto una delle lounge dentro il Carinthia: a destra una foto dell'ex proprietaria Heidi Horten, moglie del "re tedesco dei supermarket"

Heidi Horten e il mito della "perla di Venezia"

IL PERSONAGGIO

Forse non si vedrà più a Venezia, dove era diventato da anni "la grande perla veneziana", "l'icona blu" dell'estate, all'approdo a lato dalla sede dell'autorità portuale in canale della Giudecca. Però ci si potrà salire, per una vacanza. Con un milione e 470 mila euro la settimana - 233mila euro al giorno, ma vanno aggiunte le spese - si può fare una crociera sul Carinthia VII, 97 metri, barca che al momento del varo nel 2002 era il 12° yacht al mondo in quanto a grandezza, e costò 180 milioni.

LA VENDITA

Venduto a poco meno di cento milioni di euro - secondo gli esperti una delle migliori vendite dell'usato dell'anno - dopo la morte della proprietaria, l'ereditiera miliardaria tedesco-austriaca Heidi Horten (81 anni) sarebbe passato in mano ad un miliardario argentino, Rubén Cherñajovsky. Nato nel 1948, nipote di immigrati ebrei, dalle umili origini, ora alla guida di un impero dell'elettronica dopo aver operato nelle esportazioni ed energie rinnovabili. Cherñajovsky ha negato l'attribuzione; la nave è registrata presso la società Poseidon Solutions ltd.

Per garantire l'usato sicuro l'imbarcazione - costi di esercizio annuali circa 26 milioni di dollari – era stata riportata nel 2023 a Brema, nel porto dove era nata, per un "refit" dai cantieri Luerssen di Brema. Nel superyacht la vasca da idromassaggio su ponte superiore ha lasciato posto ad una piscina a immersione di dieci metri, equipaggio fino a 37 persone, 14 ospiti in 8 cabine, 3.643 tonnellate di stazza lorda, quattro motori ognuno da 10 mila cavalli, 26 nodi velocità massima per 5 mila miglia marine ininterrotte. Non mancano un *hammam*, una sauna, doccia a vapore; un eliporto *"touch-and-go"* a prua e di garage per due tender di 8,80 metri e per i giochi d'acqua.

A LUNGO ATTRACCATA ALLA BANCHINA DEL PORTO LAGUNARE ERA DI PROPRIETÀ DEL "RE TEDESCO DEI SUPERMARKET»

L'EREDITIERA

La storia dello yacht - il settimo appartenuto agli Horten - (il quinto affondò proprio il giorno del varo su uno scoglio non segnalato) è una delle tante che si raccolgono attorno alla figura di Heidi Goëss Horten che è stata la più ricca donna austriaca. Nel 1966 aveva 25 anni e sposò – dopo averlo conosciuto a 19 -, l'imprenditore tedesco Helmut Horten, 32 anni più di lei; l'uomo che aveva inventato i supermercati, in Germania. L'origine della sua fortuna è stata sempre controversa in quanto Helmut Horten avrebbe acquisito proprietà degli ebrei forzati a svendere nel periodo nazista. Nel 1972 l'imprenditore cedette la quota di maggioranza del gruppo - 25mila dipendenti, un miliardo di marchi di fatturato: quindici anni dopo muore, a 78 anni. La moglie Heidi si ritrovò con un miliardo di dollari dell'epoca e la proprietà di case e ville a Vienna, alle Bahamas e sul lago di Woerth, in Carinzia; come jet privato un Bombardier Challenger 300. Lei, oltre a far crescere il capitale, era anche diventata col marito collezionista d'arte, opere moderne e contemporanee; e coltivava la passione per la filantropia.

LA PINACOTECA

Ad un museo per la sua collezione Heidi Goëss-Horten pensa dopo il successo della mostra "Wow!" del 2018 quando la scopre mezzo mondo: in quel tempo parte della sue opere d'arte erano al Museo Leopold di Vienna. Nella capitale compra così l'"Hanuschhof", edificio secondario del Palazzo dell'arciduca Albrecht (1863) . Grandi lavori di riammodernamento per i 2mila metri quadrati e inaugurazione il giugno 2022, pochi giorni prima della morte di Heidi.

Adesso, in attesa che riappaia in acque veneziane il Carinthia VII, una parte della collezione di Heidi Horten si potrà vedere al "Kärnten Museum" di Klagenfurt fino al 6 aprile di quest'anno, nell'esposizione titolata "Picasso. Warhol. Baselitz", che contiene una trentina di capolavori, tra cui opere di Fontana, Paladino, Braque, Chagall. E alcuni modelli di abiti di grandi firme da lei "ridisegnati". Il pezzo più curioso è un "Michey Mouse" di Andy Warhol (1981) una grande serigrafia a colori con polvere di diamante su cartoncino: un quadro che getta letteralmente luce ad ogni angolo.

I GIOIELLI

La figura di Heidi Horten è tornata in primo piano perché nel maggio 2023 quando la sua collezione di gioielli è stata messa all'asta e da Christie's avevano commentato: "Una di quelle aste che capitano una volta nella vita". Asta che ha stabilito un record per la singola collezione di gioielli di maggior valore: 202 milioni di dollari raccolti. Da devolvere in beneficienza attraverso la fondazione creata da Heidi a nome di Helmut.

Da Christie's avevano anche tentato, per calmare le polemiche sull'origine della fortuna di Horten, di devolvere una parte dei proventi all'educazione sull'Olocausto. Poiché enti di beneficenza e organizzazioni ebraiche si sono rifiutati di accettare qualsiasi somma relativa alla vendita, Christie's ha sospeso l'iniziativa.

Le cronache parlavano di "lussureggianti smeraldi, fiammeggianti rubini e diamanti grandi come un pollice che gocciolano da collane, spille e bracciali. Un girocollo a tre fili di delicatissime perle rosa il cui fermaglio, visibile solo a chi le porta, è coperto da un diamante rosa a cuscino di 11 carati. Capolavori di Bulgari, Cartier, Tiffany, Van Cleef & Arpels e Harry Winston. Tutto finito in altre mani, come il bellissimo yacht, "la perla veneziana".

Adriano Favaro

Vicenza

Arriva Moby Dick al Teatro Comunale

Va in scena al Teatro Comunale di Vicenza oggi e domani alle 20.45 un lavoro del Teatro dell'Elfo intitolato "Moby Dick alla prova", un testo scritto e rappresentato da Orson Welles tratto dal romanzo di Hermann Melville, con Elio De Capitani alla regia, che dirige e interpreta con i suoi attori. La messa in scena del Teatro dell'Elfo rappresenta una sintesi estrema del romanzo di Melville, con personaggi intensi, restituiti in modo magistrale dagli interpreti che si cimentano anche nel canto. E in scena, accanto a Elio De Capitani (che interpreta Achab, padre Mapple, Lear e un impresario teatrale), ci sono Cristina Crippa, Angelo Di Genio, Marco Bonadei, Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana, Massimo Somaglino, Michele Costabile, Giulia Viana, Vincenzo Zampa. La musica è di Mario Arcari e i canti di Francesca Breschi Le maschere sono di Marco Bonadei, le luci di Michele Ceglia, il suono di Gianfranco Turco. Prima dello spettacolo, al Ridotto del Comunale, oggi e domani alle 20, l'incontro con Antonio Stefani, giornalista e scrittore. I biglietti per gli spettacoli di Prosa in Sala Maggiore sono in vendita alla biglietteria del Teatro oppure online su www.tcvi.it ,

Da "Mai dire gol" all'Isola I sessant'anni di SuperSimo

IL COMPLEANNO

Simona Ventura sta attraversando un periodo di grazia: meno di un anno fa il matrimonio con Giovanni Terzi (il secondo, dopo quello con Stefano Bettarini, da cui sono nati i figli Niccolò, nel 1998, e Giacomo, nel 2000), poi la medaglia d'argento di "Ballando con le stelle 2024", e poi l'impegno con Citofonare Rai2, lo show del mattino del weekend condotto con Paola Perego, pronta a volare a Milano la domenica sera per non mancare al Tavolo di "Che Tempo che Fa" di Fabio Fazio sul Nove. Oggi 1° aprile, Supersimo spegne 60 candeline. Nove Telegatti, tanti Premi Regia Televisiva, oltre settanta i programmi tv che l'hanno vista coinvolta come conduttrice, inviata, giurata, opinionista, ospite fissa o concorrente.

LA BIOGRAFIA

Nata a Bentivoglio (Bo), Simona ha solo 21 anni quando vince la fascia di Miss Muretto; nel 1988 è al fianco di Giancarlo Magalli nel programma di Rail Domani Sposi. Dopo un periodo a Tmc (oggi La7), dove lavora come giornalista praticante in alcuni programmi sportivi (tra cui Galagol, condotto da Massimo Caputi e Alba Parietti), sbarca a Mediaset dove conosce il successo, diventando uno dei volti di Italia 1 grazie alla conduzione di programmi come Mai dire gol, Scherzi a parte e Le Iene. Nel 2001 torna in Rai dove conduce per dieci stagioni Quelli che il calcio (Rai2): sulla scia del successo, approda sul palco del teatro Ariston per condurre, terza donna nella storia della kermesse (prima di lei Loretta Goggi e Raffaella Carrà), il Festival di Sanremo 2004. Nel frattempo, l'anno precedente ha condotto per la prima volta il nuovo reality show L'isola dei famosi. Nel 2008 siede nella giuria di X Factor. Due anni dopo lascia Sky. Nel 2014 conduce la finale di Miss Italia. Poi il ritorno a Mediaset.

TRA TV E CINEMA

Nel 2019 è di nuovo in Rai e conduce la sesta edizione di The Voice of Italy (Rai2). Qualche mese dopo inizia l'avventura, che dura tuttora, di Citofonare Rai2 con Perego. Dal 2022 è nel cast fisso del Tavolo di Che tempo che fa. Nella carriera di Simona Ventura anche qualche incursione al cinema come attrice (ne La fidanzata di papà di Enrico Oldoini, Somewhere di Sofia Coppola e Vacanze di Natale a Cortina di Neri Parenti) e come regista de Le 7 giornate di Bergamo e Marco inedito, dagli ultimi 100 giorni di Marco Pannella. Nel 2008 è uscita la sua autobiografia "Crederci sempre arrendersi mai", scritta con Darwin Pastorin. I rumors la danno come la nuova opinionista unica della nuova edizione dell'Isola che sarà condotta da Veronica Gentili.

L'ufficialità ancora non c'è, ma una mezza conferma è arrivata da Alfonso Signorini che, nel suo format digitale Boom, ha spifferato: «Ci sarà lei in coppia con Veronica Gentili. È un bel ritorno».

IN ROSA Simona Ventura nello studio della trasmissione televisiva «Citofonare Rai 2»

UNA CARRIERA TUTTA SULLA CRESTA DELL'ONDA. DA MISS MURETTO AL SUCCESSO CON "QUELLI DEL CALCIO"

FAMIGLIA ALLARGATA

E il 30 marzo al tavolo di Fazio si è presentata con una t-shirt con una citazione da una finale dell'Isola da lei condotta («Chi vuoi che vinche?!»): un'immagine che è diventata virale sui social network e ha scatenato i fan. Ventura ha un'altra figlia, Caterina, nata nel 2006 da una sua parente che non poteva prendersi cura della bambina e che è entrata nella vita della conduttrice in un modo tanto inaspettato quanto significativo: adottata da Ventura quanto aveva meno di due mesi, oggi ha 18 anni e studia a Londra. "È stata il regalo più grande della mia vita, l'abbiamo inondata di affetto», ha spiegato Simona a "Ballando con le stelle". Dopo l'affido, l'adozione vera e propria, con il via libera dei genitori naturali: «Un gesto d'amore incredibile, perché hanno pensato alla felicità di Caterina e non a loro stessi».

R.G.

La creatività della casa di Parigi fa rivivere la mitica vettura degli anni Ottanta. Adesso è elettrica e le prestazioni sono ancora più estreme. I due propulsori sono sulle ruote posteriori, oltre 500 cavalli, accelerazione 0-100 in soli 3 secondi

LO SPETTACOLO

Renault mette il Turbo

In un presente sempre più asettico, dove l'odore di benzina e il rumore dei motori sono quasi in via d'estensione in favore di cavi, chip e righe di software, l'automobile può essere ancora in grado di saper emozionare? Renault ha risposto in maniera affermativa svelando la sua 5 Turbo 3E. La casa francese ha saputo toccare, nuovamente, le giuste corde della passione con una vettura in grado di trasmettere il fascino della storia reinterpretandola con una lettura decisamente moderna.

Dopo l'enorme successo riscontrato dalla nuova Renault 5 E-Tech Electric, oltretutto eletta Auto dell'Anno 2025, il marchio della losanga ha voluto far rivivere il mito della 5 Turbo.

PARABREZZA INCLINATO

Prosegue dunque la "Renaulution" voluta da Luca de Meo, l'Amministratore Delegato Renault, che vede una rinascita del marchio francese su più fronti come con la Filante Record, svelata lo scorso gennaio a Rétromobile, che punta a stabilire nuovi primati per auto elettriche.

Troviamo ora la Renault 5 Turbo 3E che, a distanza di 45 anni, è l'erede spirituale della piccola sportiva degli anni Ottanta. I rimandi al passato si notano immediatamente. Larga e bassa, la 5 Turbo 3E anche da ferma sembra pronta ad aggredire l'asfalto. I fianchi giunonici, grazie ai passaruota allargati, e l'importante paraurti le donano quella giusta cattiveria da vettura da corsa. Non mancando i fari LED squadrati, le ruote da 20" dotate di copricerchi aerodinamici e le prese d'aria lungo la fiancata. Sul retrotreno spiccano l'alettone sul lunotto e l'estrattore del diffusore.

Ogni componente è stata studiata per migliorare l'aerodinamica complessiva della vettura. Ad esempio il parabrezza, anche se preso dalla Renault 5 di serie, è stato arretrato e inclinato ulteriormente per ridurre l'altezza dell'auto. A tal proposito la 5 Turbo 3E presenta dimensioni estremamente compatte. Lunga 4,08 metri, alta 1,38 e larga 2,03 metri, ha un passo di 2,57 metri: in sostanza dimensioni da auto cittadina ma con un'impronta a terra da vera supercar. Sotto la carrozzeria, interamente in carbonio, troviamo un telaio in alluminio appositamente realizzato al fine di garantire leggerezza e rigidità all'intera vettura. Infatti alla bilancia la 5 Turbo 3E pesa 1.450 kg, ma i tecnici Renault hanno tenuto a precisare che stanno lavorando per limare ulteriormente la massa.

Reinterpretato in chiave retrofuturistica, anche l'abitacolo presenta numerosi richiami al passato. Solamente due posti, come per la Renault 5 Turbo che alle spalle dei sedili ospitava il 1.3 turbo-compresso, ma questa volta sul retro troviamo un vistoso roll-bar. Di derivazione sportiva, i sedili avvolgenti con guscio in carbonio presentano le cinture di sicurezza a sei punti.

DINAMICA Sopra la 5 Turbo 3E, è una due posti che monta due motori, da 200 kW ciascuno A lato il tecnologico cockpit In basso il grintoso posteriore

FRENO A MANO VERTICALE

Chi guida si trova tra le mani il volante sportivo, mutuato dalla Alpine A290, e una strumentazione digitale che, insieme all'uso dell'Alcantara, crea un ambiente con un forte richiamo al mondo delle competizioni. Non manca il freno a mano verticale, in stile rally, per permettere di divertirsi in pista. Al centro della plancia troviamo il display touch screen da 10,25" per il sistema di infotainment, basato su OpenR, che integra i servizi di Google e permette di pianificare viaggi ottimizzati per la gestione della ricarica.

Novità assoluta per Renault, la 5 Turbo 3E monta due motori, ciascuno da 200 kW, posizionati all'interno delle ruote posteriori in grado di sprigionare complessivamente 540 Cv e una coppia mostruosa di 4.800 Nm. Grazie a questa configurazione, la vettura brucia lo 0-100 km/h in meno di 3,5 secondi e raggiunge una velocità massima di 270 km/h in pista. Alloggiato sotto il pianale, per abbassare ulteriormente il baricentro, troviamo il pacco batterie da 70 kWh. Questo è in grado di assicurare un'autonomia superiore ai 400 km nel ciclo Wltp. Inoltre la piattaforma da 800 Volt consente anche una ricarica ultra-rapida, permettendo alla batteria di passare dal 15% all'80% di carica in appena 15 minuti.

TELAIO IN ALLUMINIO CARROZZERIA IN CARBONIO, RICARICA ULTRARAPIDA GRAZIE ALL'IMPIANTO DA 800 VOLT

TRIANGOLI SOVRAPPOSTI

L'esperienza di guida è stata sviluppata con un'attenzione particolare alla sportività. La trazione posteriore, unita alla distribuzione dei pesi ottimizzata e alle sospensioni a doppio triangolo sovrapposto, permette di ottenere una dinamica di guida da vera auto da corsa. Grazie alla gestione indipendente dei motori sulle ruote posteriori, l'auto può eseguire drifting tramite l'apposita funzione "drift assist" e al freno a mano verticale. Inoltre, per adattarsi a diverse condizioni di guida, sono disponibili quattro modalità selezionabili tramite il sistema Multi-Sense: Regular, Snow, Sport e Race.

Benché non sia stato rivelato ancora il prezzo, le prenotazioni della 5 Turbo 3E apriranno a breve. La produzione sarà limitata a soli 1.980 esemplari, un omaggio all'anno di lancio della prima Renault 5 Turbo, e i fortunati clienti avranno la possibilità di personalizzare totalmente la vettura, magari anche ispirandosi a livree del passato. Per le prime consegne della Renault 5 Turbo 3E bisognerà pazientare fino all'inizio del 2027.

Michele Montesano

Da Le Mans alla F1 la grande sorpresa era la belva da rally

LA TRADIZIONE

Renault 5 Turbo, un'invenzione geniale. La creatività della storica casa francese, che a gradi passi si avvicina a festeggiare i 130 anni, è proverbiale. La capacità di proporre sempre idee nuove è uno degli asset su cui il numero uno Luca de Meo ha puntato di più per il grande rilancio della Losanga. D'altra parte sono molti a credere che un radioso futuro è decisamente più difficile senza un glorioso passato e i valori della tradizione possono essere dei formidabili trampolini di lancio. Su questo gioco fra elementi vintage e innovazione esasperata la recente Renault ha fatto i fuochi d'artificio. Il ritorno della R5 e R4 solo elettriche è più di un sasso nello stagno.

Ma avete cognizione dell'energia dirompente che sprigiona un'organizzazione come Ampere? I concept Filante Record ed Embleme, poi, fanno girare la testa per i contenuti che sfoggiano. Come se non bastasse la carne al fuoco, ecco un gioiello ingegneristico come la 5 Turbo 3E.

FORMULA 1 ED ENDURANCE

Per innescare la bomba servono detonatori scoppiettanti: da una parte performance inedite della nuova gemma, dall'altra i ricordi di una favola dolce. E quella della R5 Turbo sprigiona nostalgia. Erano gli anni Settanta e Renault nel motorsport faceva scintille. L'ingresso in F1 con la tecnologia del turbo fu un terremoto che costrinse tutti i rivali ad omologarsi.

Contemporaneamente, con l'Alpine 442, partì l'operazione Le Mans che portò la Regie a vincere la 24 Ore nel 1978. Per i parigini fu un momento memorabile. Ma c'erano anche i rally per i quali la Francia ha sempre avuto un debole. Il Campionato Mondiale Rally fu istituito nel 1973 e a conquistarlo fu proprio una Alpine-Renault, la A110 affidata a quattro moschettieri di casa: Andruet, Darniche, Thérier e Nicolas che vinsero tutti almeno un prova quell'anno. Negli anni successivi emersero Lancia, Fiat e Ford. Poi, agli inizi degli anni Ottanta, scesero in campo Audi e Peugeot. Renault, impegnata in F1 e Le Mans, non poteva realizzare un bolide su misura, ma non amava neanche restare a guardare.

STORICHE Sopra due R5 Turbo preparate per il Mondiale Rally A fianco l'originale R5 Turbo del 1980

FRA L'INTRODUZIONE DEL COMPRESSORE SULLE MONOPOSTO E IL TRIONFO ALLA 24 ORE, LA BABY VINSE IL MONTECARLO

Così, alla fine degli anni Settanta, i tecnici presero la compatta R5, che aveva un grande successo commerciale, e pensarono di modificarla. All'epoca c'era ancora il regolamento Gruppo 4 che voleva le vetture da competizione prodotte anche in piccola serie. Il risultato fu sconvolgente.

UN MOSTRO PESO PIUMA

La citycar a trazione anteriore fu trasformata in una belvetta con motore centrale longitudinale e, chiaramente, trazione posteriore. La baby cattiva, con grandi parafanghi posteriori per accogliere le ruote giganti, fu prodotta dal 1980 al 1985 in 1.820 esemplari sempre più potenti. La sua arma segreta era l'agilità per le dimensioni contenute ed il peso limitato in meno di mille chili. Il suo profeta fu Jean Ragnotti che formò con la R5 Turbo una coppia vincente. Il pilota transalpino nel 1981 esordì con il trionfo a Montecarlo. In quella stagione c'erano calibri pesanti: Vatanen con la Ford, Mikkola e la Mouton con l'Audi, Alen e Bettega con la Fiat. Il sogno era diventato realtà.

Giorgio Ursicino

METEO

Impulso artico raggiunge l'Italia, temperature in calo.

DOMANI

VENETO
Nubi irregolari con schiarite alternate ad addensamenti, più frequenti su pianure e fascia prealpina ma senza alcun fenomeno associato. Temperature in lieve rialzo, massime sui 17/19°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Ampie schiarite, nuvolosità sparsa e irregolare con annuvolamenti alternati a qualche schiarita, senza alcun fenomeno associato. Temperature in aumento.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi sparse e schiarite anche ampie sulla regione, salvo qualche addensamento più consistente al mattino sul Tarvisiano e in serata sul Pordenonese.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	18	Ancona	10	17
Bolzano	6	21	Bari	12	18
Gorizia	9	18	Bologna	10	17
Padova	10	19	Cagliari	8	19
Pordenone	10	19	Firenze	10	17
Rovigo	8	19	Genova	11	20
Trento	6	19	Milano	11	18
Treviso	9	20	Napoli	12	21
Trieste	13	18	Palermo	11	18
Udine	8	18	Perugia	8	15
Venezia	11	18	Reggio Calabria	11	17
Verona	10	19	Roma Fiumicino	8	20
Vicenza	9	18	Torino	11	16

Programmi TV

Rai 1

6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Società
11.55 È sempre mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show.
21.30 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv. Di Vincente Jamain. Con Audrey Fleurot, Mehdi Nebbou, Buno Sanches
22.30 Morgane - Detective geniale Serie Tv
23.45 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
1.30 Sottovoce Attualità

Rai 2

8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talent
17.00 La Porta Magica Società
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Herbert Ballerina
24.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Show

Rai 3

9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
10.50 Spaziolibero Attualità
11.20 Mixerstoria - La storia siamo noi Documentario
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Eccellenze Italiane Attualità
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Attualità.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 **Stai con me oggi?** Film Commedia. Di Billy Crystal. Con Billy Crystal
23.15 A casa di Maria Latella Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4

6.05 Hudson & Rex Serie Tv
7.30 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
9.10 Hawaii Five-0 Serie Tv
10.35 Fast Forward Serie Tv
12.10 Senza traccia Serie Tv
13.35 Criminal Minds Serie Tv
14.20 Maximum Risk Film Avventura
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.10 Senza traccia Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 **Shorta** Film Drammatico. Di A. Olholm, F. Louis Hviid. Con J. Ulrik Lohmann, S. Sears
23.10 Wonderland Attualità
23.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
23.50 Robert the Bruce - Guerriero e re Film Storico
1.55 Criminal Minds Serie Tv
2.30 Fast Forward Serie Tv
4.00 Faster Than Fear Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.35 Coroner Fiction

Rai 5

7.45 Il Caffè Documentario
8.40 Divini devoti Documentario
9.30 Quante storie Attualità
10.00 Francesca da Rimini Teatro
12.20 Piano Pianissimo Doc.
12.35 Amabili testi Attualità
13.30 Quante storie Attualità
14.00 Evolution Documentario
15.50 Questo matrimonio si deve fare Teatro
17.15 J.S.Bach: Concerti Brandeburghesi N1-2-3 Musicale
18.05 Concerto Paolo Olmi Musicale
18.50 TGR Bellitalia Viaggi
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Marcel Duchamp: L'arte del possibile Documentario
20.20 Amabili testi Attualità
21.15 **Maledetta primavera** Film Drammatico
22.45 La vita magra Film
23.05 Radiohead - Soundtrack for a Revolution Documentario
23.55 Music, Money, Madness: Jimi Hendrix Live In Maui Film
1.20 Rai News - Notte Attualità

Rete 4

6.10 4 di Sera Attualità
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Karol, Un Papa Rimasto Uomo Film Biografico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.25 **È sempre Cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Tradimento Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 The Family Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizina - La Vocina Della Complottenzina Show
21.00 **Empoli - Bologna Semifinale Andata. Coppa Italia** Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.45 X-Style Attualità
0.30 Tg5 Notte Attualità

Italia 1

6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago P.D. Serie Tv
9.25 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Informazione
13.40 Sport Mediaset Extra Info
13.50 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 Lethal Weapon Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show
1.10 American Dad! Cartoni
2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.20 Sport Mediaset Informazione
2.35 Camera Café Serie Tv
2.50 Cose di questo mondo Documentario
5.00 Stranezze di questo mondo Documentario
5.40 Miami Vice Serie Tv

Iris

6.05 Ciak News Attualità
6.10 Kojak Serie Tv
7.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
7.45 Sissignore Film Commedia
10.00 Blow Film Drammatico
12.30 Cinque furbastri, un furbacchione Film Commedia
14.35 Cattive acque Film Drammatico
17.10 Rapina a Stoccolma Film Biografico
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 **Catlow** Film Western
23.20 Pistole calde a Tucson Film Western
1.05 Rapina a Stoccolma Film Biografico
2.40 Ciak News Attualità
2.45 L'appartamento Film Commedia
4.35 Scusi si potrebbe evitare il servizio militare?... No! Film Commedia

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Attualità
6.30 TG24 Rassegna Attualità
6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality
7.25 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
9.50 Tg News SkyTG24 Attualità
9.55 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
11.40 Cucine da incubo Cucina
12.35 MasterChef Italia Talent
16.25 Cucine da incubo Show
17.45 Cucine da incubo Cucina
19.55 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Di Alik Sakharov. Con Peter Dinklage, Nikolaj Coster-Waldau, Sean Bean
22.15 Il Trono di Spade Serie Tv
23.15 Tenere cugine Film Erotico
0.55 Exhibition Film Erotico
2.25 The Black Full Monty - Divertimento oltre misura Documentario

Telenuovo

18.45 TgVeneto - Sera
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato
20.05 Studionews Rubrica di informazione
20.20 L'Opinione di Mario Zwirner
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu
21.15 Funerale a Berlino - Film: poliziesco, Gb 1966 di Guy Hamilton con Michael Caine e Oskar Homolka
23.00 TgVeneto - Notte
23.25 Film di seconda serata
1.00 TgVeneto - Notte
1.30 Film della notte

DMAX

7.15 Affari in cantina Arredamento
9.15 Airport Security: Spagna Documentario
11.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società
11.55 Operazione N.A.S. Doc.
13.50 A caccia di tesori Arredamento
15.40 Affari al buio - Texas Reality
16.35 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
23.15 WWE Smackdown Wrestling
2.30 Real Crash TV Società

La 7

8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'ItaliaGame show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8

15.30 Due cuori a Manhattan Film Commedia
17.15 Un calice per due Film Commedia
19.00 Casa contro casa - Anteprima Case
19.05 Casa contro casa Case
20.15 Celebrity Chef - Anteprima Cucina
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Cucina
21.30 **Dinner Club** Show
22.35 Dinner Club Show
1.40 What Women Want - Quello che le donne vogliono Film Commedia

NOVE

6.00 Ombre e misteri Società
7.00 Alta infedeltà Reality
11.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
14.00 Famiglie da incubo Doc.
16.00 Faking It - Bugie o verità? Attualità
17.50 Little Big Italy Cucina
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.30 **Wanna** Documentario
23.35 Essere Moana - Segreti e misteri Attualità

7 Gold Telepadova

11.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.15 Tg7 Nordest Informazione
13.30 Casalotto Rubrica
15.00 Stadio news Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva
19.00 Supermercato Rubrica
19.30 Tg7 Nordest Informazione
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva
23.30 Calcissimo Rubrica sportiva
1.00 Programmazione notturna

Rete Veneta

9.00 Sveglia Veneti
12.00 Focus Tg
15.30 Santo Rosario
16.30 Ginnastica
18.00 Santa Messa
18.45 Meteo
18.50 Tg Bassano
19.15 Tg Vicenza
20.30 Tg Bassano
21.00 Tg Vicenza
21.20 Focus
23.25 In Tempo
23.30 Tg Bassano
24.00 Tg Vicenza
0.15 In Tempo

Antenna 3 Nordest

14.30 Film: La ragazza senza nome
16.30 Consigli per gli acquisti
18.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.20 Tg Veneto Informazione
21.30 Semifinale Coppa del Re – Real Madrid vs Real Sociedad Talk show
23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione

Tele Friuli

16.45 Family Salute e Benessere
17.00 Effemotori
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.00 Italpress
19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot – diretta
20.15 Telegiornale FVG Informazione
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno – diretta
22.30 Effemotori
23.00 Start
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG Info

TV 12

12.00 Tg Friuli in diretta Info
13.45 30 minuti SPI Rubrica
14.15 Borgo Italia Rubrica
14.45 Tg Friuli in diretta - R Info
16.35 Udinese Tonight - R Rubrica
18.30 Tg Regionale Informazione
19.00 Tg Udine Informazione
19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
20.00 Tg Udine Informazione
20.30 Tg Regionale Informazione
21.10 Terzo Tempo Rubrica
23.00 Tg Udine Informazione
23.30 Tg Regionale Informazione
23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
0.20 Incontro Campionato

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Il bisogno di poteri muovere con libertà nelle scelte di natura **economica** oggi costituisce per te un motore forte, qualcosa che ti motiva e ti spinge a fare un passo in più pur di tenere fede a questa necessità interiore. Alcuni elementi della tua visione potrebbero essere piuttosto insoliti, non lasciarti condizionare da chi ti vuole identico agli altri. La tua è un'energia che non accetta redini.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna nel tuo segno oggi si congiunge con Urano e ti aiuta a dare voce a quel desiderio di cambiamento che ancora non sei riuscito a soddisfare pienamente. Per te è sempre difficile fare il primo passo e uscire dalla routine perché il bisogno di sicurezza non te lo consente facilmente. Ma forse oggi scatta qualcosa di diverso, anche tuo malgrado. Nel **lavoro** adesso si intravvede una nuova strada.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Quelle stesse difficoltà che fino a poco fa ti frenavano nel **lavoro**, bloccando le tue aspirazioni e appesantendoti con responsabilità e limiti troppo faticosi, adesso ti premiano, rivelandoti le porte segrete che danno accesso alle stanze che custodiscono il tesoro. Non è un miraggio e non è frutto del caso, i tempi sono maturi e tu nel frattempo sei cambiato, hai acquisito nuovi strumenti preziosi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La congiunzione della Luna con Urano contribuisce a mandarti un po' su di giri, inducendoti a vivere una giornata dinamica e nella quale il desiderio di metterti alla prova uscendo di qualche passo dalle abitudini consolidate costituisce uno stimolo prezioso. In questo modo le tue energie si mettono in movimento, ora metti meglio a fuoco gli ostacoli da superare nel **lavoro**: la soluzione è vicina.

Leone dal 23/7 al 23/8
Di nuovo il desiderio di forzare un po' la mano nel **lavoro**, come per sfidare il mondo e fare sentire la tua voce anche se dissonante, tende a prendere il sopravvento, alimentando scelte che possono sorprendere anche per la loro natura radicale. Ma questa volta non c'è bisogno di scontri o conflitti, tutto fluisce nel migliore dei modi e l'evoluzione delle cose dà pienamente ragione alla tua visione.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi ti senti più coraggioso, invogliato a esprimere con maggiore forza il tuo punto di vista senza perderti nella ragnatela delle infinite mediazioni che finiscono per corromperlo o alterarlo in maniera forse irrevocabile. Ma adesso c'è qualcosa di diverso nel tuo modo di fare, sei pronto anche a chiudere una porta se necessario. Di questa inedita e piacevole sicurezza puoi essere grato all'**amore**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In pochi giorni sono cambiate tante cose nella configurazione, probabile che di tanto in tanto tu faccia fatica a raccapezzarti, a ritrovare quei punti di riferimento che conosci bene. Adesso che le regole del gioco non sono più le stesse, che tu lo voglia o no, nel **lavoro** godi di una libertà diversa che ancora non sei abituato a fare tua. Tante strategie non servono più a nulla, per te è un bene.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Sei pronto a un colpo di fulmine? Pronto a un'improvvisa illuminazione? Forse per quel tipo di eventi non si è mai davvero pronti, lo si diventa per forza di cose, lo scombussolamento è l'ingrediente principale senza il quale il sapore sarebbe totalmente diverso. Magari quello che ti aspetta è un evento di minore impatto, ma riguarda molto probabilmente l'**amore** e avrà comunque un effetto sorpresa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ora che cominci a scoprire come stanno le cose con la nuova configurazione inizi finalmente a rilassarti e soprattutto ad autorizzarti comportamenti più spontanei, non governati dal senso del dovere e della responsabilità. Oggi la configurazione ti suggerisce di sperimentare qualcosa di nuovo nel **lavoro**, sconvolgendo leggermente la routine per rivelare così le tue nuove risorse rimaste inespresse.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ti fornisce una sorta di autorizzazione firmata e timbrata a fare di testa tua, sentiti pienamente libero di muoverti come più ti aggrada, attingendo al tuo repertorio espressivo più personale e meno consciuto. Il tuo lato estroso potrebbe anche sorprendere, ma anche quell'effetto è parte del tuo gioco di seduzione. L'unico obiettivo è l'**amore**. Le strade sono tutte da tracciare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Prova a lasciare che il tuo lato più stravagante e insolito emerga e trovi un canale per esprimersi, evitando così che questo tipo di energie si accumuli fino a generare comportamenti che invece di aiutarti ti penalizzano. Oggi la grande libertà interiore che ti caratterizza ti indica una strada preziosa da seguire nel **lavoro**, favorendo quell'approccio che scioglie i problemi con un tocco geniale.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione ti trasmette un grande desiderio di fare, lasciando briglia sciolta a una carica di creatività che emerge quasi con prepotenza, facendoti scoprire colori e sfumature con cui modulare le tue azioni. La passione guida le tue scelte e ti consente di alleare rigore e stravaganza, in modo da essere fedele alla tua visione delle cose. Poi quella stessa passione ti favorisce nell'**amore**.

LOTTO
I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota				
Bari	84 / 84	5 / 57	16 / 55	27 / 51
Cagliari	64 / 61	25 / 57	85 / 54	12 / 52
Firenze	58 / 72	26 / 68	83 / 66	61 / 66
Genova	84 / 108	29 / 64	54 / 59	62 / 58
Milano	16 / 81	69 / 55	17 / 48	6 / 47
Napoli	58 / 129	73 / 104	18 / 91	63 / 74
Palermo	27 / 95	32 / 82	71 / 77	85 / 75
Roma	72 / 71	3 / 70	89 / 52	48 / 52
Torino	34 / 68	6 / 55	48 / 54	75 / 54
Venezia	67 / 67	48 / 63	85 / 51	17 / 47
Nazionale	69 / 90	2 / 70	77 / 63	42 / 60

Sport

LE PARTITE	30ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
COMO-EMPOLI	1-1	INTER	67 (30)	TORINO	39 (30)
VENEZIA-BOLOGNA	0-1	NAPOLI	64 (30)	GENOA	35 (30)
JUVENTUS-GENOA	1-0	ATALANTA	58 (30)	COMO	30 (30)
LECCE-ROMA	0-1	BOLOGNA	56 (30)	VERONA	30 (30)
CAGLIARI-MONZA	3-0	JUVENTUS	55 (30)	CAGLIARI	29 (30)
FIORENTINA-ATALANTA	1-0	ROMA	52 (30)	PARMA	26 (30)
INTER-UDINESE	2-1	LAZIO	52 (30)	LECCE	25 (30)
NAPOLI-MILAN	2-1	FIORENTINA	51 (30)	EMPOLI	23 (30)
VERONA-PARMA	0-0	MILAN	47 (30)	VENEZIA	20 (30)
LAZIO-TORINO	1-1	UDINESE	40 (30)	MONZA	15 (30)

SERIE A

Martedì 1 Aprile 2025
www.gazzettino.it

EMERGENZA INTER MILAN CON LEAO

▶Coppa Italia: domani l'andata del derby di Milano, con i nerazzurri che oltre a Lautaro, Dumfries e Asllani perdono anche Taremi. Conceiçao rilancia Rafa

FOCUS

MILANO Archiviata la vittoria contro l'Udinese che ha permesso di restare a +3 sul Napoli in classifica, l'Inter si prepara ad affrontare il Milan nella semifinale di andata di Coppa Italia. Un derby, quello di domani, che rappresenta non solo l'occasione di avvicinare la finale, ma anche un'opportunità di rivincita per i nerazzurri, dopo la sconfitta per 3-2 subita contro i rossoneri nella Supercoppa Italiana. La squadra di Simone Inzaghi arriva però all'appuntamento in una situazione di emergenza. Ai già sicuri assenti Lautaro Martinez e Denzel Dumfries, out per infortunio, e a Kristjan Asllani squalificato, oggi si è aggiunto anche il problema di Mehdi Taremi. L'attaccante iraniano si è sottoposto ieri mattina ad accertamenti clinici e strumentali, che hanno evidenziato un risentimento agli adduttori della coscia sinistra. La sua situazione sarà rivalutata la prossima settimana, ma lo stop sarà di circa 20 giorni: l'iraniano salterà almeno le due sfide con Milan in Coppa Italia, quelle con Parma e Cagliari in campionato e l'andata col Bayern Monaco in Champions, con l'obiettivo di rientrare tra la gara contro il Bologna e il ritorno con i bavaresi. Tra gli altri, così, torneranno titolari Alessandro Bastoni e Nicolò Barella (squalificato sabato prossimo contro il Parma dopo il giallo da diffidato con l'Udinese), mentre Hakan Calhanoglu sarà chiamato agli straordinari considerando l'assenza di Asllani che lo avrebbe potuto far rifiatare. Non dovrebbero esserci problemi invece per Marko Arnautovic e Davide Frattesi, usciti acciaccati nell'ultima gara di campionato con l'Udinese in cui sono stati protagonisti, ma sembrano aver recuperato e potrebbero essere disponibili per il derby. L'ex Sassuolo in particolare ha scelto Instagram per affidare i suoi pensieri dopo il successo sui friulani. «Era troppo importante... Vi chiedo scusa se ogni tanto sembro spento, ma chi mi conosce sa cosa sta succedendo. Forza Inter!». L'ex Sassuolo, al centro di voci di mercato a gennaio, ha lasciato intuire un momento personale delicato, senza tuttavia aggiungere ulteriori dettagli.

PER I ROSSONERI È L'ULTIMA SPIAGGIA DOPO IL KO DI NAPOLI CHE COMPLICA LA CORSA AL QUARTO POSTO PER LA CHAMPIONS

DISCUSSI Rafael Leao dovrebbe tornare titolare domani sera nel derby dopo la panchina a Napoli che ha fatto discutere. Sopra, Mehdi Taremi, assente per infortunio

Clima molto diverso in casa Milan dove il derby rappresenta l'ultima spiaggia stagionale dopo che l'obiettivo quarto posto è definitivamente tramontato a Napoli. I nove punti di distacco e le otto squadre davanti sono un abisso da colmare. Il doppio derby di Coppa Italia è l'ultima chance per ritrovare stimoli. Il derby del resto èuna delle poche partite che ha lasciato ricordi dolci in questa stagione ai tifosi rossoneri. Hanno vinto all'andata in campionato, poi alzando un trofeo nella finale di Supercoppa e infine pareggiando al ritorno in campionato con gol in extremis dei nerazzurri.

UN POSTO IN EUROPA

La stracittadina di domani però potrebbe tenere aperte le porte per un posto in Europa. Probabilmente domani vedremo in campo dal primo minuto Rafael Leao. Il portoghese è inspiegabilmente partito dalla panchina a Napoli. Gli è stato preferito Joao Felix ma il primo tempo insufficiente ha certificato il fallimento della decisione di Conceiçao. Con Leao in campo la squadra ha creato molte più occasioni. Un'altra esclusione nel derby è impossibile da ipotizzare. Serve il miglior Milan per salvare il salvabile. Intanto il club cerca di definire il proprio futuro. L'a.d. Furlani lavora per trovare il nuovo direttore sportivo, con Paratici che resta il favorito ma non è tramontata la possibilità che la scelta viri su altri profili tra cui Tare. Ci sarà da scegliere anche il nuovo allenatore, perché il destino di Conceiçao è ormai segnato. Il miracolo non è arrivato, anzi a Napoli sono state ribadite le mancanze di tutta la stagione: approccio choc, scelte tattiche discutibili, campioni poco efficaci. E ora non resta che la Coppa Italia.

Prima semifinale

Stasera alle 21 Empoli-Bologna

Via alle semifinali di Coppa Italia: stasera Empoli-Bologna, domani Milan-Inter, entrambe alle 21 e su Canale 5. Ritorno 23 e 24 aprile. Da oggi il pubblico ascolterà i dialoghi arbitro-Var.

Juventus

Frattura del perone Gatti fuori un mese

Federico Gatti ha riportato una frattura composta della diafisi del perone. Resterà in infermeria per circa 30 giorni e salterà le prossime sfide contro Roma, Lecce, Parma e Monza. Potrebbe tornare in campo a inizio maggio contro il Bologna. Il difensore si è infortunato durante il match contro il Genoa, inizialmente sembrava solo una contusione al soleo poi in mattinata il responso definitivo. Tudor si affiderà a uno tra Kalulu, Veiga e Kelly.

La Lazio non decolla, ripresa da Gineitis Tra Verona e Parma pari per la salvezza

I POSTICIPI

La Lazio non fa il balzo Champions. All'Olimpico, nel posticipo serale, si fa riprendere dal Torino e per ora appaia la Roma al settimo posto, a quota 52 punti. Ma la quarta posizione occupata dal Bologna è a -4. Primo tempo con le squadre guardinghe e poche emozioni: la Lazio prova a costruire ma i granata non vanno mai in affanno. La partita la sbloccano i padroni di casa al 57' con un destro di Marusic di prima intenzione su assist di Pedro. Milinkovic Savic sventa su Zaccagni, poi è Guendouzi a sfiorare il raddoppio. Ma è Gineitis, entrato nella ripresa, a pareggiare i conti all'82', con un sinistro su servizio di Biraghi.

A SEGNO Adam Marusic (Lazio) ha sbloccato la partita dell'Olimpico al 57'

Nel primo posticipo del lunedì Verona e Parma conquistano un punto prezioso al Bentegodi (0-0). La squadra di Zanetti sale a 30 punti, a +7 dall'Empoli, mentre quella di Cristian Chivu si porta a 26, a +3 dai toscani. Nel primo tempo i ritmi sono alti. Il Verona sfiora il gol con Mosquera, che di testa centra la traversa su calcio d'angolo. La risposta del Parma è affidata ad Almqvist con un tiro che sfiora il palo.

HELLAS PERICOLOSO

Gli uomini di Chivu hanno in mano il pallino del gioco. Protestano per un contatto in area tra Bonny e Tchatchoua, ma quando il Verona si affaccia nella metà campo avversaria è pericoloso: traiettoria sul primo palo respinta da Suzuki verso Sarr, tiro al volo, ma l'attaccante non inquadra la porta. Nell'altra area, invece, Montipò non è perfetto su Almqvist, la palla arriva a Sohm, ma la sua chance termina alta. Prima dell'intervallo Suzuki salva su Mosquera e Ghilardi chiude su Bonny. Nella ripresa il ritmo cala. Si infiamma solo nel finale con Ondrejka che impegna Montipò. Nel recupero Camara si fa parare un diagonale e Tengstedt sfiora il gol di testa.

LAZIO	1
TORINO	1

LAZIO (4-2-3-1): Provedel 6; Hysaj 6 (28'st Pellegrini 6), Gigot 6, Romagnoli 6, Marusic 6,5; Guendouzi 5,5, Rovella 5,5; Isaksen 6 (44'st Tchaouna ng), Pedro 6 (28'st Dele-Bashiru 4,5), Zaccagni 6; Dia 4,5 (21'st Noslin 5,5). All. Baroni 5
TORINO (4-2-3-1): Milinkovic 7; Walukiewicz 5,5 (27'st Karamoh 6), Maripan 6, Coco 6, Biraghi 6,5; Casadei 5 (27'st Gineitis 7), Ricci 5; Lazaro 5 (40'st Pedersen ng), Vlasic 5 (27'st Sanabria 6), Elmas 5; Adams 5 (40st Ilic ng). In panchina: Paleari, A. Donnarumma, Masina, Dembelé, Sosa, Pedersen, Tameze, Ilic, Linetty. All. Vanoli 6
Arbitro: Massa 5.5
Reti: 12'st Marusic, 37'st Gineitis
Note: angoli: 5-3; ammoniti: Zaccagni, Guendouzi, Lazaro, Romagnoli, Maripan, Ricci, Walukiewicz; spettatori: 37.000

VERONA	0
PARMA	0

VERONA (3-5-2): Montipò 7; Ghilardi 7, Coppola 6, Valentini 6; Tchatchoua 6, Duda 6,5, Dawidowicz 6 (25' st Serdar 6,5), Bernede 6 (14' st Kastanos 6), Bradaric 6 (38' st Oyegoke ng); Mosquera 6 (14' st Tengstedt 5,5), Sarr 5,5 (38' st Livramento ng). In panchina: Berardi, Perilli, Frese, Daniliuc, Patrick, Slotsager, Lazovic, Lambourde, Ajayi, Cissé. All.: Zanetti 6
PARMA (4-3-3): Suzuki 6; Delprato 6, Vogliacco 6, Valenti 6, Valeri 6; Bernabé 6,5 (40' st Estevez ng), Keita 6, Sohm 6,5 (47' st Djuric ng); Man 6 (44' st Camara ng), Bonny 6 (24' st Pellegrino 5,5), Almqvist 6 (24' Ondrejka 6). In panchina: Corvi, Marcone, Leoni, Balogh, Lovik, Hainaut, Haj Mohamed. All.: Chivu 6
Arbitro: Sacchi 6
Note: ammoniti Dawidowicz, Bradaric, Delprato. Angoli 5-5. Spettatori: 22.706

PAOLINI LASCIA FURLAN C'È ERRANI COME COACH

▶L'azzurra si separa dallo storico allenatore trevigiano: «È stato fondamentale per me, gli devo molto». La sua compagna di doppio è pronta a prenderne il posto

TENNIS

Dieci anni di matrimonio sono tanti per tutti. Figurarsi fra tennista e allenatore, con l'obbligo di una frequentazione costante, ogni giorno, per ore e ore, ancora e ancora: campo, palestra, trasferimenti, attese e pasti compresi. E quindi il divorzio fra Jasmine Paolini e Renzo Furlan, nell'aria da tempo e annunciato ora via Instagram, era pressoché inevitabile, soprattutto dopo aver raggiunto l'acme dei risultati l'anno scorso con l'ascesa al numero 4 del mondo, col primo successo 1000 a Dubai, due finali Slam, il primo storico oro olimpico azzurro a Parigi in doppio, la qualificazione in singolare e doppio alle WTA Finals, e il trionfo di Billie Jean King Cup. Come migliorare la stagione che ti cambia la vita non da giovanissima, non con qualità tecno-fisiche così evidenti e decisive? Come trovare nuovi stimoli nel rapporto umano e professionale che si riflette necessariamente sulla già dura e ripetitiva routine di un atleta, per di più di così alto livello? Come recuperare nuove energie e motivazioni se poi - peggio ancora - nei primi 3 mesi 2025 i risultati non sono eclatanti, almeno fino alla semifinale di Miami?

OLIMPIONICHE Sara Errani, 37 anni, e Jasmine Paolini, 29, medaglia d'oro in doppio ai Giochi di Parigi 2024

RICONOSCENZA

La 29enne toscana non può non essere grata all'ex pro trevigiano allevato da Riccardo Piatti, premiato l'anno scorso come "Allenatore dell'anno" dalla WTA: «Voglio dirgli un enorme grazie per tutto quello che ha fatto per me. Abbiamo fatto un viaggio straordinario, abbiamo condiviso momenti indimenticabili, tra cui un incredibile 2024, la finale a Wimbledon e al Roland Garros, l'oro olimpico. E anche nel 2025 siamo partiti alla grande». È innegabile, come sottolinea lei: «È stato una parte fondamentale della mia crescita, sia come giocatrice che come persona. Tutto quello che ho imparato da lui mi accompagnerà sempre e continuerà a guidarmi nel futuro, e resterà comunque una persona importante in questo nuovo capitolo». Così come è chiaro che Renzo ha privilegiato proprio il rapporto professionale con Jasmine, che gli rende onore: «Sono profondamente grata per il tempo che mi ha dedicato, per le sue energie e per tutti i sacrifici fatti, spesso lontano da casa e dalla sua famiglia. Provo per lui una grande riconoscenza e un immenso rispetto, per la professionalità, la passione e i valori che mi ha trasmesso in tutti questi anni. Renzo, ti sono davvero grata per tutto. Ti auguro il meglio per ciò che verrà!». Firmando il post: «Grazie, ti voglio bene, Jas».

SARA È L'IDEALE CANDIDATA ALLA SUCCESSIONE PER IL GRANDE AFFIATAMENTO CHE HA COSTRUITO CON JASMINE

IPOTESI SARA

Sara Errani con la sua forte personalità e i sapienti suggerimenti alla giovane collega si è sicuramente avvicinata molto a Jasmine umanamente e tecnicamente, alla ricerca di un affiatamento perfetto in doppio, e sembra la candidata ideale per succedere a Furlan. Aprendo così una seconda carriera cui sembra portata naturalmente, al di là delle aspirazioni come giocatrice d'élite di padel.

RENZO E LE SIRENE

Mentre Renzo, già responsabile del centro tecnico FITP a Tirrenia, dopo aver aiutato Francesca Schiavone nella scalata al Roland Garros 2010 e aver guidato gli Under 20 serbi, dopo la straordinaria trasformazione della Paolini nell'unica italiana capace di disputare due finali in due Slam differenti e ad aver chiuso l'anno al numero 4 del ranking, potrebbe rispondere alle sirene del settore maschile. Entrambe resteranno un capitale importante del tennis italiano.

Vincenzo Martucci

A Miami

Mensik, trionfo a 19 anni Batte Djokovic in finale

Il 19enne ceco Jakub Mensik, talento annunciato detto Menimal, firma di potenza e qualità il primo 1000, a Miami: battuto in finale in due tie-break Novak Djokovic (ancora a caccia del titolo numero 100). Poi ringrazia il fisioterapista ATP che gli ha rimesso a posto il ginocchio un'ora prima dell'esordio con Bautista Agut, quando lui voleva ritirarsi ma il giudice arbitro era assente, in pausa pranzo. «Il primo di molti», ha poi firmato la telecamera in campo.

V.M.

STAFFETTISTI Marcell Jacobs (ora infortunato) e Filippo Tortu

Tortu: «Con Jacobs tutto chiarito. È dura la 4x100 senza di lui»

ATLETICA

ROMA Pioveva all'inizio del raduno allo Stadio Paolo Rosi, la voce di "Cova, Cova, Cova..." il cui nome ha sostituito lo schierato titolo "delle Aquile", a Roma. "Staffetta bagnata, staffetta fortunata" ha fatto il professor Di Mulo, il tecnico dei gruppi azzurri di successo. Pioveva quando è arrivato Filippo Tortu tra i tanti azzurri che ormai fanno un battaglione di velocisti/e (le ragazze più sprint erano però convocate per il pomeriggio, sennò valli a seguire tutti e 37!).
Jacobs è lontano un oceano, al le prese con il suo infortunio: chi dice che ci vorrà un mese, chi di più, e comunque niente staffette di maggio. Così il contatto ravvicinato è posticipato a chissà quando. Ma Tortu conferma che il suo già lo ha avuto, il chiarimento c'è stato, lui non sapeva, Marcell gli ha creduto nel grande marasma dello spionaggio di mezza Italia e anche di più che li ha visti coinvolti. Papà Salvino, che allena Filippo, si tiene un po' discosto: probabile che non abbia voglia (e lo si capisce) dell'ennesima domanda sul figlio dichiaratamente innocente e su quello accusato di cercare storie sull'avversario del primo. Ci penseranno i giudici, ai panni di famiglia avranno pensato loro.

BELLA FORMA

Filippo sembra già in bella forma e non parla di cimici e hackeraggi, e perché dovrebbe sapendo che non c'entra? Parla di programmi. Quello per il 2025 ha dei tempi precisi, non nel senso di date (per quanto Tokyo, mondiali di settembre...) ma piuttosto di crono: «Voglio tornare sotto i 10 secondi ed andare sotto i 20» dice con un sorriso convinto. Dunque per il primo target farà anche i 100 metri. «Una medaglia sì, ma è difficile». Quella della staffetta poi... «Senza Marcell ancora di più, gli auguro una pronta guarigione; qualificarci per Tokyo è l'obiettivo dei prossimi mondiali di staffetta in Cina, è un compito complicato ma possiamo farcela, è alla nostra portata; sì, dobbiamo pensare a Tokyo, ma sempre una gara per volta».

FILIPPO VA OLTRE IL CASO DI SPIONAGGIO «VOGLIO TORNARE SOTTO I 10" SUI 100 E SCENDERE SOTTO I 20" SUI 200»

CONFRONTO

Ma fuori pista, qualcosa sul fattaccio? «Si stanno dicendo tante cose, per me era importante che non ci fossero fraintendimenti, che fosse tutto chiaro. Ora credo che lo sia, e mi piace pensare solo a correre, solo alla velocità. La velocità, sapete, aiuta...». Aiuta e crea nuovi scenari: il professor Di Mulo pensa anche alla novità, la staffetta 4x100 mista, due donne e due uomini. Non sembra tecnicamente convinto, «anche perché se al cambio Marcell arriva a 43 chilometri orari, se la ragazza non è così scattante lui rischia il sorpasso ed è per questo che almeno la formazione che obbliga il cambio centrale donna-uomo e non viceversa va già meglio». Ancora qui non lo prova, ma poi ammette che i ragazzi che allena in Sicilia qualche tentativo l'hanno fatto. Non ha in programma il quartetto dei migliori in Cina (la gara si farà, ma poi ai mondiali no), magari a Guangzhou farà un quartetto di riserve. Mantenendo le energie per le staffette unisex. «Curiosità però c'è» sorride, e già ha studiato numeri di scarpe e possibili cambi...

Piero Mei

L'addio a Dondi, da presidente Fir ha portato l'Italia nel Sei Nazioni

RUGBY

Si è spento nella notte tra domenica e lunedì Giancarlo Dondi, una delle figure più importanti nella storia del rugby italiano. È morto nella sua Parma, all'età di 90 anni, che avrebbe compiuto il 19 aprile, alla vigilia di Pasqua. Quando ci lascia un rugbista nell'ambiente si dice che "ha passato la palla" e certamente l'espressione si addice allo stile elegante di Dondi che da parmigiano doc apprezzava un certo gioco frizzante ed espansivo. Però da ex seconda linea, da uomo di fatica, che il famoso pianoforte era chiamato a spostarlo e a spingerlo, e quasi mai a suonarlo, la palla gli piaceva, e parecchio anche, tenersela stretta al petto per andare in percussione trascinando i compagni. Caratteristica che ha portato nell'esperienza di presidente federale, e prima ancora di general manager della Nazionale di Georges Coste e di vicepresidente Fir. Il dirigente è stato superiore al giocatore, pur avendo giocato in serie A nel Parma e vinto uno scudetto con le Fiamme Oro, dove giocò con Marco Battaglini. Il suo nome resterà legato per sempre all'ingresso dell'Italia nel Sei Nazioni, avvenuto nel 2000, un lavoro, va detto, ben impostato dal suo predecessore Maurizio Mondelli a cui Dondi è poi succeduto alla guida della Federazione.

È MORTO A 90 ANNI NELLA SUA PARMA. DECISIVO IL SUO LAVORO POLITICO PER L'INGRESSO NEL TORNEO DAL 2000

A FIANCO DI COSTE

Ma era stato Dondi a lavorare con gli azzurri di Coste e a strutturare, con le borse di studio, il prototipo del professionismo nel rugby, concentrando i migliori giocatori in due squadre, Milan e Benetton Treviso, di fatto le prime franchigie italiane. Un sistema che consentì di ridurre il gap tecnico con le grandi d'Europa. Ma al di là delle vittorie sul campo, ci fu un lavoro politico oscuro e decisivo dietro all'ingresso nel torneo più ricco e favoloso: il voto dell'Italia fu decisivo nell'assegnare i Mondiali del 1999 in Galles. Non fu una scelta scontata: l'Italia dovette consumare un tradimento nei confronti dell'altra candidata, l'Australia, storico alleato, la prima potenza a riconoscerci un test match, insomma a prenderci seriamente e ufficialmente in considerazione. La storia ha voluto che il voto italiano fosse decisivo. Pochi giorni dopo Vernon Pugh, boss del rugby gallese e allora presidente dell'International Board, dichiarò pubblicamente che l'Italia meritava di entrare nel 5 Nazioni. Dondi è stato il dirigente che ha poi strutturato il professionismo italiano sul modello delle franchigie celtiche, portando Benetton e Aironi Viadana, nel 2010, nell'allora Celtic League e dando vita alle accademie federali. Scelte molto sofferte e contrastate che lo hanno portato periodicamente in conflitto con una parte consistente del rugby veneto, in particolare con quanti avrebbero voluto imboccare una strada diversa da quella verticistica, puntando sui club e sul campionato, sulla scia di Francia e Inghilterra. Laureato in statistica, Dondi ha guidato la federazione per quattro mandati dal 1996 al 2012. Tuttora rivestiva la carica di presidente onorario. Sotto la sua gestione l'Italia ha conquistato la Coppa Europa, battendo la Francia (con gli stessi uomini che avevano appena dominato il 5 Nazioni) nell'epica finale di Grenoble. «Uno dei più grandi dirigenti nella storia dello sport italiano» lo ha ricordato l'attuale presidente della Fir, Andrea Duodo. Domani i funerali a Parma, un minuto di raccoglimento nel fine settimana in tutti i campi.

PRESIDENTE FIR Giancarlo Dondi, quattro mandati da leader

Antonio Liviero

Lettere&Opinioni

> «È IN CORSO UNA GUERRA IBRIDA FATTA DA UN MIX DI ATTACCHI CYBER MIRATI, RECLUTAMENTO DI ATTIVISTI, CAMPAGNE DI DISINFORMAZIONE, FURTI DI TECNOLOGIE E BREVETTI MILITARI E INDUSTRIALI»
>
> **Guido Crosetto**, *ministro della Difesa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Italiani e non

Cittadinanza: nessuna porta in faccia ai discendenti dei nostri emigranti, ma servono filtri più rigorosi

Roberto Papetti

Caro Direttore,
che dire degli oriundi del nostro bel Paese diventati ormai dei soggetti seccatori ed importuni per aver chiesto la cittadinanza italiana nei comuni di origine? Da quanto si capisce, le richieste si interpretano soprattutto in chiave di utilità per ottenere le due cittadinanze, quasi nulla in base ad autentico interesse familiare e della storia vissuta. Non occorre essere specialisti del nostro recente passato per sapere che il fenomeno dell'emigrazione, particolarmente verso le Americhe, fu un grandissimo evento storico, dato che in quel Continente vivono ora almeno 70 milioni di "italiani". Dal Veneto andarono soprattutto verso l'America meridionale i contadini spinti dal bisogno, in diverse ondate, dagli anni '70 del secolo scorso fino al nostro dopo- guerra. Persone e famiglie che fino a qualche tempo fa parlavano italiano (ora pressoché scomparso) e che custodivano una profonda memoria e sentimento per l'antica patria. Per farla breve, quale la preoccupazione per la cittadinanza e non invece per una rinnovata e radicale apertura verso quei paesi d'oltre oceano, il nostro mondo, in tutti e settori, specialmente ora che dobbiamo combattere le bizze di Trump?

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
non si stratta di chiudere la porta in faccia a nessuno, ma di introdurre filtri un po' più rigidi di quelli attuali. Anche perché la grande maggioranza di questi discendenti dei nostri coraggiosi emigranti che oggi chiedono di ottenere la cittadinanza italiana non hanno alcun interesse a vivere nel nostro Paese né a conoscere e imparare la nostra lingua. Alla maggior parte di loro interessa esclusivamente avere il passaporto italiano. Perché, per esempio, rispetto a quello del loro Paese di residenza, consente l'accesso a un numero molto più elevato di nazioni straniere senza dover richiedere il visto. O perché, in caso di necessità, dà la possibilità di utilizzare gratuitamente il sistema sanitario nazionale o di lavorare e studiare in Europa senza tanti problemi. C'è poi un problema di numeri e dell'impatto che queste "nuove" cittadinanze hanno sulle nostre strutture. Attualmente ci sono ben 60mila richieste in attesa di essere accertate, in massima parte provengono dal Sudamerica dove si è sviluppato un vero e proprio business delle cittadinanze. Una massa di pratiche che intasa i tribunali (quello di Venezia in particolare dove ne giacciono oltre 19mila) e ha bloccato l'attività ordinaria di alcuni comuni di aree, come la Val di Zoldo nel Bellunese, che in passato conobbero forti flussi migratori e che oggi sono sommersi da un tantissime richieste di cittadini brasiliani o argentini che chiedono di avere il passaporto italiano. C'è infine un problema politico da considerare. Dal 2014 i cittadini italiani residenti all'estero sono passati da 4,6 a 6,4 milioni, un aumento determinato quasi totalmente dalle cittadinanze concesse ad oriundi. Ma questo significa anche che ci sono quasi 2milioni di cittadini in più che poco o nulla conoscono dell'Italia e della sua situazione politica visto che in massima parte non parlano né leggono l'italiano, ma che hanno diritto di voto. Un aspetto anche questo da non sottovalutare, che potrebbe alterare gli esiti elettorali e quindi gli equilibri democratici del nostro Paese.

Il riarmo dell'Italia

Il Paese ha bisogno di difesa adeguata

Churchill diceva: gli italiani fanno la guerra come se fosse una partita di calcio e giocano a calcio come se fossero in guerra. Sulla seconda avrei qualche dubbio visti gli ultimi risultati della nostra nazionale. Sui primi visti gli ultimi feroci dibattiti su riarmo temo che l'Italia abbia qualche problema nell'individuare le priorità che una nazione debba avere per la propria difesa e sicurezza pur operando all'interno di organizzazioni più grandi di lei (Nato e Unione europea). Senza scomodare il passato dove i nostri militari si sono trovati più volte sprovvisti di mezzi adeguati a fronteggiare le emergenze (vedi ritirata degli alpini dalla Russia fatta a piedi e con le scarpe fasciate dalle coperte) è indubbio che riarmarsi vuol dire migliori equipaggiamenti, più sistemi di difesa (l'unico samp-2 che avevamo l'abbiamo dato all'Ucraina), e così via. Poi ci sarebbe il problema se siamo in grado di gestire a livello politico un eventuale riarmo. Ma questo è un altro discorso.

Lino Renzetti

La Ue e la Russia

I rischi dei soldati europei in Ucraina

Non è il nome di un gruppo di boyscout: è quello di soldati armati appartenenti a Paesi europei che verrebbero impiegati in Ucraina. Ne hanno parlato al vertice di Parigi, su proposta di Macron e di Starmer, il 27 marzo. Uno può essere d'accordo, o meno. Non può, tuttavia, la medesima persona, non capire che le caratteristiche di questo intervento militare (chiamato eufemisticamente "forza di rassicurazione") costituiscono un modo – per quello che allo stato è dato di conoscere - per supportare, con attività di training, le forze armate ucraine sul loro stesso terreno, sia pure nell'eventualità di una tregua. Domandiamoci come dovrebbe considerare la Russia tutto questo dal suo punto di vista, se non come una quasi-dichiarazione di guerra di fatto, anche se non formalmente dichiarata. Se poi la Russia, malauguratamente, colpisse (come potrebbe capitare nella prosecuzione della guerra) soldati francesi o inglesi -considerandoli a quel punto a tutti gli effetti suoi nemici - come reagirebbero la Francia ed il Regno Unito, oltre che l'Europa nel suo insieme?
Come non capire che tutto ciò alimenta ulteriormente il focolaio di guerra – già in un ormai triennale crescendo – invece che contribuire a spegnerlo? E' questo che aiuta davvero l'Ucraina? La Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sul punto secondo me fa bene e vede giusto, lasciando fuori l'Italia; farebbero bene anche tutte le opposizioni, credo, a fare, sul medesimo punto specifico, quadrato attorno a lei, chiedendo un trasparente e convergente dibattito in Parlamento.

Renato Omacini
Venezia

L'incubo nucleare

La guerra è figlia solo dell'ignoranza

Nel nostro Paese l'apparato militare è stato molto ridimensionato vuoi per i costi o per la sua pochezza visto anche l'impegno nella Nato. Sarebbe logico che negli uomini la saggezza prendesse il sopravvento sull'ignoranza che porta alla guerra. Un sentimento di pace a costo zero che salverebbe i popoli, migliaia di vite e gli oltre mille miliardi previsti per un inefficacie difesa dei confini dal presunto invasore russo o americano che sia. In fondo vincerebbe chi per primo spara il super missile nucleare e in questo caso non c'è ne tempo per reagire e ne difesa che tenga

Decimo Pilotto

L'Italia e gli Usa

Trump ci tratta da popolo inferiore

Il comportamento inusuale per un Presidente degli States, culla di democrazia attuata come la definiscono gli esperti, è a dir poco disdicevole. Trump accusa continuamente l'Europa di essere parassita, altre volte di essere incoerente con la funzione che dovrebbe svolgere. Applica o minaccia di applicare dazi sui prodotti che la comunità europea esporta negli USA. Al solo scopo di "trattare" sulla entità da applicare. A tal modo induce ad accettare il mezzo protezionistico invece della imposizione della gabella dazio! E l'Italia che fa? Si appella alla diplomazia per trattare con Trump che ci tratta da popolo inferiore. Atteggiamento servile che certamente non ci rende la dignità che ogni popolo si aspetta da una Nazione come gli USA che si proclama Nazione che esporta la vera democrazia! Vorrei una posizione dignitosa e che induca al rispetto del popolo europeo a cui invece deve riconoscenza.

Michele Russi
Padova

La politica italiana

Le fake news contro Matteo Renzi

Gli odiatori seriali di Matteo Renzi, dopo che le inchieste giudiziarie si sono rivelate un bluff, una colossale montatura, stanno usando un'altra arma: le false notizie, le cosidette fake-news. Due le principali. Una viene da destra. Si dice: "Renzi ha aperto le porte agli immigrati clandestini ed in Italia è aumentata la criminalità" È un falso clamoroso. Chi ha permesso l'ingresso illimitato nel nostro Paese è stata proprio la destra. Ha firmato nel 1990, l'accordo di Dublino: era premier Berlusconi al governo con Fini, la Lega di Bossi ed il centro di Casini. Accordi che si guardano bene di non mettere in discussione. Perché a destra, soprattutto nella Lega, si cresce e si hanno consensi finché dura la paura del clandestino. La seconda enorme falsità viene da sinistra. Si dice:"Matteo Renzi con il Jobs-act ha cancellato l' art. 18 della Legge 300, statuto dei Lavoratori ecc". Invece, l' art. 18 è stato cancellato nel 2012 dal gov. Monti (Legge 92- art 1 e succ.). All' epoca per il PD era ministro Bersani e per la CGIL la leader era Camusso che non fece alcuna manifestazione e neppure un' ora di sciopero. Renzi, poi, era ancora sindaco di Firenze. A questi denigratori dico. Invece di usare questi mezzucci fate Politica. Quella vera, quella con la "p" maiuscola.

Augusto Giralucci

Venezia

I posti nei vaporetti per gli anziani

A Venezia ricomincia per noi anziani il problema di non trovare posti a sedere a noi riservati nei vaporetti. Sollecito ACTV o ad allargare il numero dei posti riservati (ovviamente occupati dai turisti nostri coetanei) o trovare altre geniali soluzioni. Non mi dilungo nei nostri problemi ben immaginabili, ma vi assicuro per noi è un grave problema, per fortuna risolvibile fuori stagione. Spero che ACTV ci consideri con rispetto.

Anna Gianfranceschi

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 31/3/2025 è stata di **36.225**

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

L'analisi

La rotta chiara che serve al Paese

Mario Ajello

Molière diceva che «non siamo responsabili solo per quello che facciamo ma anche per quello che non facciamo». Una responsabilità che oggi la politica italiana mostra di avere è quella di non fare chiarezza in politica estera. Di non darsi almeno una modica quantità di condivisione sulla postura da tenere e sull'azione da condurre in questo frangente terribile della storia internazionale. In cui a un Paese importante qual è il nostro sarebbe molto consigliabile di darsi, per quanto possibile e pur nella salvaguardia dei ruoli di governo e di opposizione, una politica di tipo nazionale, e non iper-frammentata tra schieramenti opposti, dentro i vari poli e perfino all'interno dei singoli partiti.

Ci sono questioni epocali che investono la comunità dei cittadini. Ci si interpella sulla pace (che tipo di pace? una pace purchessia? una pace giusta? una pace ingiusta? una pace duratura? una pace come resa?), sulla guerra (quella in Ucraina è un incidente della storia o ne vedremo presto altre nelle vicinanze dei nostri confini?), sul riarmo (orrore o necessità?), sull'Europa (solito sogno o urgente realtà?), sull'Occidente (esiste ancora? e come ridefinirlo e rilanciarlo nel rapporto con gli Stati Uniti o in un doppio isolazionismo che probabilmente non conviene né di là né di qua?). Davanti a questa quantità di temi che attengono alla vita di tutti e al futuro degli italiani, ha un effetto straniante vedere la spaccatura in tre del centrodestra, la divaricazione radicale nel campo del centrosinistra e un Pd con dentro diversi Pd tra vetero-pacifismo e realismo.

Al posto dell'ondeggiamento nella postura, della confusione delle lingue e dell'indisponibilità a pensarsi come Sistema Italia, varrebbe la pena - per la credibilità del nostro Paese - sforzarsi di assumere una rotta meno contraddittoria e maggiormente condivisa. Più definita, e quindi anche più facile da spiegare, da trasmettere ai cittadini. Se si sa dove andare e si sa come andarci, si può sulla base di una bussola formare un'opinione pubblica consapevole, magari popolata di dissensi ma reattiva e non spaesata; ci si può confrontare da Paese maturo; si riesce a dare un relativo ordine al disordine e a procedere, in una relazione virtuosa e limpida tra ceti dirigenti e cittadini, in mezzo ai crocevia sempre più tortuosi di un mondo disordinato.

Altre nazioni si stanno muovendo in un modo differente dal nostro. Francia, Germania, Spagna e Regno Unito stanno praticando, chi più e chi meno, intorno alle scelte di pace e di guerra, una sorta di unità patriottica e non di disunione partitico-propagandistica. E le rispettive opinioni pubbliche conoscono il posizionamento dei loro governi - nel caso tedesco sono edotti fino all'ultimo spicciolo su quanti soldi prevede il piano Merz di rimilitarizzazione e di rifacimento infrastrutturale, di welfare e di warfare - che approvano o da cui dissentono ma in un contesto di limpidità tipico della buona fisiologia democratica.

Qui la mancanza di una politica estera condivisa finisce per non dare il cosiddetto tono alla nazione, per non compattare la società, per non creare quel senso di partecipazione emotiva ma anzitutto razionale che darebbe più forza all'immagine dell'Italia presso gli italiani e presso chi ci vede da fuori. La fiducia dei cittadini verso i ceti dirigenti e verso la politica è un atto che si basa sulla capacità di chiarezza che le élites sanno infondere nel corpo sociale. Se manca questa, tutto il sistema diventa fragile e poroso, maggiormente infiltrabile - nell'indefinitezza delle posizioni e nella cacofonia delle convenienze di corto respiro - anche dalla fake news provenienti da fuori e da dentro e dai rigurgiti ideologici più o meno aggiornati. Occhio per esempio all'anti-americanismo risorgente che potrebbe diventare feroce. E insomma, andare in ordine sparso crea anche il rischio dell'abbassamento delle barriere di difesa culturale di una comunità. L'anomalia italiana del divisionismo forse si può spigare con la classica tendenza politicista (o del "particulare") dei nostri partiti; con la campagna elettorale permanente; con la paura della destra di avere nemici a destra e della sinistra di avere nemici a sinistra; e con la dittatura dei sondaggi. Per effetto dei quali, il ceto dirigente si fa follower degli umori della cosiddetta "gente". Invece di darsi un timone e di illustrare una mappa.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 1, Aprile 2025

San Venanzio, vescovo, e compagni martiri. A Roma, commemorazione dei santi martiri Venanzio, vescovo, e dei suoi compagni di Dalmazia e di Istria.

3°C 15°C
Il Sole Sorge 6:45 Tramonta 19:34
La Luna Sorge 7:59 Cala 0:01

PRIMA DEL LAZARUS DI DAVID BOWIE, MUSICA E POESIA DI UN INARRIVABILE EXTRATERRESTRE

Rossato a pagina XIV

Memoria
Un albero per ogni "giusto" in nove comuni della regione

Bonitatibus a pagina XIV

Contest
Rigenerazione, dieci startup giovani a "Nanovalbruna"

Torna il Forum dei giovani sulla Rigenerazione, evento internazionale, a Valbruna, dal 17 al 23 luglio.

Bonitatibus a pagina XV

Borgo stazione, saltano i fondi Ue

▶Il Comune non è riuscito a prendere il "treno" europeo In stallo anche il tavolo con la Regione sul progetto

▶De Toni auspica una ripresa del confronto sul piano Gasparin: il centrodestra chiede la revoca delle deleghe

AUTOSTAZIONE Il polo passeggeri

Nel giorno in cui il consiglio comunale udinese approva la variazione di bilancio che vede in ingresso 1,1 milioni regionali per la progettazione del parcheggio e della nuova piazza nell'area dell'attuale autostazione, arrivano due notizie non altrettanto incoraggianti per il progetto di riqualificazione fortemente voluto dalla giunta. A darle è lo stesso sindaco Alberto Felice De Toni, che ha chiarito che il gruppo misto Comune-Regione «purtroppo, per impegni soprattutto da parte regionale, non è andato molto avanti». Inoltre, Palazzo D'Aronco ha anche perso il treno dei fondi Ue.

De Mori a pagina VI

Nuovo stop al traffico a Passo Monte Croce «Acceleriamo i lavori»

▶Per altri due fine settimana ad aprile Amirante: «Agevoliamo le opere»

Tornerà a chiudere per due fine settimana il Passo di Monte Croce Carnico, valico alpino tra Carnia e Carinzia, riaperto dal gennaio scorso solo nei fine settimana e ancora in attesa di una messa in sicurezza definitiva dopo la frana che ha interessato una serie di tornanti nel dicembre del 2023. Ad annunciarlo l'assessore regionale Cristina Amirante: la decisione si è resa necessaria per «agevolare e velocizzare il completamento delle opere».

A pagina VII

Reana
Auto finisce contro la vetrina del negozio

Un'automobile è finita contro la vetrina di un negozio, in seguito a un incidente stradale. L'episodio si è verificato ieri a Reana del Rojale.

A pagina VII

Il caso L'appello del sindaco di Campoformido

Emorragia di dipendenti «Scappano tutti in Regione»

Da Campoformido parte l'appello del sindaco Massimiliano Petri: «Assumiamo, ma i concorsi regionali ci portano via personale». Un problema che non riguarda solo il Municipio del comune dell'hinterland udinese.

A pagina VII

Regione
Prestiti per le famiglie La nuova "stampella"

Nuova misura regionale al via per le giovani coppie. A loro è rivolta la Dote finanziaria per l'autonomia che consente l'accesso ad un prestito agevolato negli istituti bancari convenzionati. La possibilità offerta dalla Regione è quella di ottenere un contributo fino a 15mila euro per rimborsarlo anticipatamente in caso di nascita o adozione di un figlio, per le coppie under 36 che hanno formato un nuovo nucleo.

Batic a pagina III

Economia
Dazi Usa Il Friuli affila le armi finanziarie

Se gli Usa alzano le barriere per ridurre al minimo le importazioni e costringere le industrie ad investire negli Stati Uniti, e soprattutto nella manifattura, il Friuli Venezia Giulia le abbassa per attrarre imprese sul territorio, e magari anche americane. Due modalità molto diverse per ottenere uno stesso risultato: favorire l'insediamento di attività produttive e agevolare quelle già presenti.

Del Giudice a pagina II

Bijol: «In estate qualcosa succederà»

Il difensore sloveno dell'Udinese, Jaka Bijol, dopo la sfida persa con l'Inter ha risposto in maniera netta a una domanda di mercato, aprendo con concretezza a un trasferimento in estate. «Sono qui da tre anni e so che in Italia si parla tanto di queste cose - ha detto -. Prima ci facevo più caso. Adesso meno, e penso a giocare bene. Poi sono sicuro che in estate qualcosa arriverà e sarà uno step in avanti». Diverso l'approccio di Oumar Solet, che invece ha dribblato la domanda come fa con gli avversari sul terreno verde: «In Friuli sto bene». Brutte notizie dall'infermeria: anche per Jordan Zemura la stagione sembra già finita.

A pagina IX

SLOVENO Jaka Bijol impegnato a San Siro contro l'Inter

Vertemati (Oww): «Battuta una grande»

Il successo dell'Old Wild West Udine nel big match contro la Fortitudo Bologna, il colpaccio della Gesteco Cividale a Brindisi: è stata una splendida giornata per le friulane in A2. Il commento del tecnico bianconero Adriano Vertemati rende l'idea del trionfo (anche familiare) di capitan Mirza Alibegovic e compagni. «Io dico che abbiamo vinto una grande gara contro una grande squadra. Dopo la "spallata" nel terzo quarto la partita sembrava finita, ma abbiamo commesso 3-4 errori gravi. Poteva succedere un disastro, invece la squadra ha saputo riprendere in mano la sfida».

Sindici a pagina X

COACH Adriano Vertemati guida l'Oww (Foto Lodolo)

Cross
Stefanutti e Pivetti fanno il vuoto nel Trofeo Friuli

La seconda tappa del Trofeo Friuli, il Trail del Castello di Gorizia, sorride a Fabio Stefanutti ed Elisa Pivetti. Il primo bissa così il successo di Bertiolo nella sfida d'apertura. Il runner dell'Atletica Buja ha concluso la prova in 27'27", precedendo di 2'19" Habtu Embaie (Mostro-Run) e di 3'18" Lorenzo Rigatti (Jalmicco Corse). Pivetti ha migliorato la seconda posizione.

Tavosanis a pagina X

Economia tra luci e ombre

Finanza agevolata, una leva strategica Fvg più attrattivo

▶La Regione predispone le contromosse in vista dell'introduzione dei dazi Usa

▶Prestiti a tasso fisso fino all'1,3% e fondi di rotazione per favorire gli insediamenti

LA CONTROMOSSA

Se gli Usa alzano le barriere per ridurre al minimo le importazioni e costringere le industrie ad investire negli Stati Uniti, e soprattutto nella manifattura, il Friuli Venezia Giulia le abbassa per attrarre imprese sul territorio, e magari anche americane.

Due modalità molto diverse per ottenere uno stesso risultato: favorire l'insediamento di attività produttive e agevolare quelle già presenti. E tra gli strumenti c'è la finanza agevolata. In Friuli Venezia Giulia, infatti, le imprese hanno l'opportunità di ottenere prestiti a tasso fisso fino all'1,3%, a fronte di un costo medio del credito che in Italia si aggira attorno al 6%. Un dato che rende evidente il vantaggio competitivo per le imprese insediate o che si insedieranno in Fvg: «Il nostro sistema della finanza agevolata è pronto a garantire crediti per liquidità e investimenti per reggere l'urto dei dazi americani».

A dirlo è stato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, intervenendo ieri a Udine agli Stati generali della finanza agevolata. Un incontro, organizzato dalla Regione in collaborazione con The European House Ambrosetti, utile a fare il punto sugli strumenti di sostegno finanziario alle imprese messi a disposizione dalla Regione, nel più ampio quadro dell'Agenda Fvg manifattura 2030.

SUPPORTO AL TERRITORIO

Bini ha evidenziato l'importanza di «mettere in campo queste misure a supporto delle imprese e dell'economia del territorio, specialmente in contesti di incertezza e difficoltà come quello che stiamo vivendo che genera grande apprensione per le politiche protezionistiche applicate dall'amministrazione Usa. Come Regione crediamo fermamente che il sistema della finanza e del credito agevolato possano rappresentare una leva formidabile per avvicinare pubblico e privato e contribuire alla crescita economica del nostro territorio», ha aggiunto Bini.

L'AGENDA

Vale la pensa ricordare che l'Agenda Fvg Manifattura 2030 è un piano di lungo periodo per lo sviluppo del comparto industriale e può contare su risorse iniziali per 107,5 milioni di euro, con un focus specifico sull'internazionalizzazione e la ricerca di nuovi mercati per l'export regionale, che ovviamente i minacciati dazi di Trump mette in parte a rischio essendo gli Stati Uniti il secondo Paese di destinazione delle merci prodotte in Fvg (2,3 miliardi il valore delle esportazioni Fvg in quel Paese nel 2024 di cui poco meno di 1 miliardo di navi e circa 360 milioni di mobili, ndr).

FONDI DI ROTAZIONE

Sempre nell'evento di ieri, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha ricordato come la Regione in questi anni abbia «sostenuto con decisione l'impiego di fondi di rotazione agevolati per contribuire a mantenere attrattivo il sistema economico del Friuli Venezia Giulia anche nei periodi di crisi».

Dal 2021 al 2024 l'Amministrazione regionale ha effettuato pagamenti a beneficio dei propri fondi di rotazione per 425 milioni di euro a favore del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo e 188 milioni di euro del Frie. «Soluzioni efficaci – ha aggiunto Zilli - che mettono insieme la capacità finanziaria della Regione e del sistema bancario a disposizione delle imprese». Zilli ha inoltre sottolineato il ruolo delle sinergie tra le partecipate finanziarie regionali, «capaci di promuovere una crescita sostenibile del territorio anche tramite la gestione di strumenti finanziari innovativi», e l'impegno della Giunta sugli investimenti, che nel 2024 hanno superato i 2,9 milioni di euro, +9% rispetto al 2023 e +58% rispetto al 2022.

Nel ricordare infine i 70 anni del Frie, il Fondo regionale per le iniziative economiche, Bini ha indicato in oltre 1.500 le deliberazioni di interventi finanziari Frie tra il 2018 e il 2024, per un corrispettivo di circa 1,6 miliardi di euro di prestiti agevolati: «Risorse senza precedenti, che per il 74% sono andate a vantaggio delle Pmi regionali».

Elena Del Giudice

FINANZIAMENTI AGEVOLATI La Regione punta ad attrarre nuove imprese, magari anche Usa e a consolidare quelle già presenti

Ulisse Biomed, scende il rosso: buone prospettive di crescita per il 2025

CHIMICA

Bilancio in rosso per Ulisse Biomed nel 2024, ma con solide fondamenta per dare gambe a un piano industriale ambizioso che si basa sul risultato di investimenti in tecnologia e innovazione del gruppo friulano (sede a Udine, sede amministrativa a Milano e laboratori di ricerca e sviluppo a Trieste, in Area Science Park, ndr) che lavora "alla creazione di nuove metodologie diagnostiche". Per quel che riguarda i numeri, nel 2024, l'Ebitda di Ulisse Biomed è migliorato rispetto all'anno precedente, attestandosi a -2,6 milioni, era negativo per 4,5 milioni nel 2023. Il valore della produzione sale del 12%, a 1,24 milioni, mentre i costi si riducono, la posizione finanziaria netta è positiva per 1,1 milioni, l'ultima riga della proposta di bilancio rileva una perdita di 5,9 milioni. L'attività di ricerca e sviluppo si è concentrata, nel 2024, sull'integrazione dell'assay menu proprietario di Ulisse Biomed su Hyris System. È stato lanciato il test per le Malattie Sessualmente Trasmesse, con ulteriori lanci commerciali previsti nella seconda metà del 2025, è stato siglato un accordo con la società slovena Mediline d.o.o. per la distribuzione delle proprie soluzioni proprietarie in Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Albania, Montenegro, Kosovo e Macedonia del Nord. Un altro accordo è stato sottoscritto con l'azienda californiana GrowBIGogh. Un accordo di collaborazione strategica è stato firmato con Ikonysis S.A., società specializzata nella diagnosi precoce e accurata dei tumori. Nei primi mesi del 2025 sono stati raggiunti importanti accordi di distribuzione: il 20 gennaio, con l'azienda norvegese Montebello Diagnostics, per lo screening e genotipizzazione dell'HPV e Hyris System; il 29 gennaio, con la società sudafricana CapeBIO, per la commercializzazione delle soluzioni di Ulisse Biomed; il 12 marzo è stata avviata la seconda fase del progetto internazionale per la sorveglianza della malaria, finanziato dalla Gates Foundation con 2 milioni di dollari, di 540.000 dollari, destinati allo sviluppo tecnologico di Ulisse Biomed tramite Hyris. Il management pone particolare attenzione al settore emergente del microbiota, sfruttando la piattaforma proprietaria di Ulisse Biomed e Hyris per sviluppare nuovi test mirati e cost-effective. "Se il primo semestre 2024 ci ha visti fortemente focalizzati sull'integrazione nel gruppo delle realtà UBM e Hyris, la seconda parte dell'anno ha mostrato i primi effetti di tali azioni" dichiara Nicola Basile, ceo di Ulisse Biomed. Il consiglio di amministrazione, che ha approvato la proposta di bilancio, ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria degli azionisti un aumento del capitale fino a 10 milioni di euro.

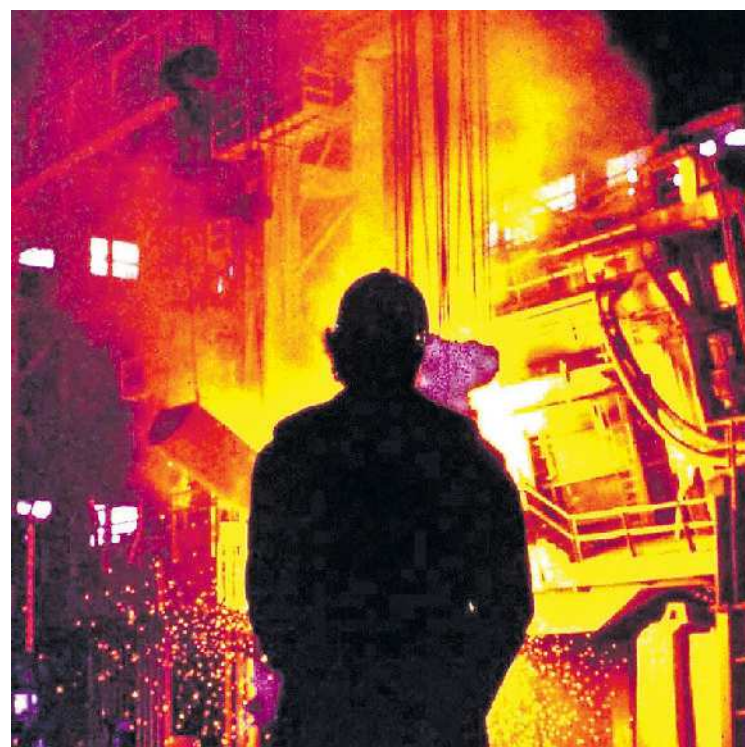
Rottami ferrosi, l'apertura dell'Ue: «Sono materia prima» Toccasana per la siderurgia

IL CASO

Commissione europea pronta a valutare "misure commerciali sui rifiuti metallici". Si profila un passo avanti verso il riconoscimento dei rottami ferrosi come materia prima, e anche strategica, da parte della Ue, frenando in questo modo l'export verso altri Paesi, in primis la Turchia.

L'impegno arriva con la risposta del vicepresidente esecutivo della Commissione, Stéphane Séjourné, ad un'interrogazione dell'eurodeputata Anna Maria Cisint. L'europarlamentare, già sindaco di Monfalcone, raccogliendo le preoccupazioni delle imprese siderurgiche del Fvg, e non solo, aveva ricordato nella sua interrogazione come "la transizione ambientale stia convertendo le tradizionali acciaierie europee in impianti elettrosiderurgici alimentati con rottami ferrosi quale materia secondaria da riciclo. La carenza di rottami all'intero dell'Unione risulta però sempre più diffusa a causa della massiccia esportazione fuori dai confini, in particolare in Turchia. Gli industriali del settore manifestano una forte preoccupazione per i futuri aumenti di prezzo dell'acciaio prodotto nei propri impianti elettrosiderurgici a causa di questa carenza indotta". E da qui la richiesta per sapere "quali azioni intenda intraprendere la Commissione per arginare la diffusa carenza di rottami ferrosi da riciclo a disposizione degli impianti produttivi UE e se intenda attivare il blocco delle esportazioni al di fuori dei confini comunitari, dichiarando i rottami ferrosi materiale strategico".

LA RISPOSTA

"La Commissione – ha risposto Séjourné - sta attualmente vagliando varie misure per garantire la stabilità della domanda e dell'offerta di rottami ferrosi per gli impianti di produzione dell'Ue. Le misure comprendono il rafforzamento del mercato interno delle materie prime secondarie e la promozione del riciclaggio all'interno dell'Ue". La vicepresidente riconosce che "i rottami ferrosi sono una materia prima secondaria di grande valore che permette di evitare l'emissione di milioni di tonnellate di biossido di carbonio" e rileva "l'importanza strategica di garantire la disponibilità di una quantità sufficiente di tali materiali", e studia ulteriori modalità "per incentivare l'utilizzo di una quota maggiore di rottami ferrosi nella produzione di acciaio", impegnandosi a "individuare soluzioni a sostegno della competitività, della sicurezza economica e della decarbonizzazione dell'industria siderurgica dell'Ue".

È recente il lancio da parte dell'Unione di un nuovo programma di sostegno alla siderurgia, parlando per la prima volta di misure commerciali "attualmente allo studio". Ma Cisint incalza, insoddisfatta degli impegni, ancora insufficienti, e dell'iter, troppo lento: «Per salvare la siderurgia nostrana dagli effetti dei trasferimenti extra Ue urgono azioni immediate e drastiche, come insegnano le decisioni assunte da altri Paesi», ha detto l'esponente del Carroccio, spiegando che già in autunno aveva messo in guardia Bruxelles dalla crisi occupazionale del settore.

C'è infatti un costante flusso oltreconfine di questi scarti, in particolare in direzione della Turchia. Secondo il deputato, i materiali secondari devono essere inseriti in una lista di beni strategici per l'economia e la sicurezza. A quel punto scatterebbero i contingentamenti e i controlli a beneficio dei produttori nazionali, obbligati persino a spegnere i propri forni per carenza di prodotto: «I rottami rappresentano la principale fonte di approvvigionamento per le acciaierie dell'Unione, con l'Italia che su questo fronte risulta molto più esposta di altri Paesi – spiega la leghista -. La graduale elettrificazione degli impianti per ridurne le emissioni ha portato le nostre aziende ad una fortissima richiesta interna. Ma il mercato appare fortemente sbilanciato sulle esportazioni, con la conseguenza che i prezzi salgono e la siderurgia locale deve operare a costi non più concorrenziali. Dobbiamo mettere un blocco alla spedizione fuori dal perimetro comune, pena un crollo della produzione e degli occupati».

E.D.G.

IL "RIPENSAMENTO" La Commissione Ue è pronta a valutare nuove misure per i rottami ferrosi

La sfida del sociale

Lotta allo spopolamento Soldi alle giovani coppie

▸La Regione vara una nuova norma che consente l'accesso a un prestito agevolato per gli under 36 che hanno formato un nuovo nucleo familiare

LA MANOVRA

Nuova misura regionale al via per le giovani coppie. A loro è rivolta la Dote finanziaria per l'autonomia che consente l'accesso ad un prestito agevolato negli istituti bancari convenzionati. La possibilità offerta dalla Regione è quella di ottenere un contributo fino a 15mila euro per rimborsarlo anticipatamente in caso di nascita o adozione di un figlio, per le coppie under 36 che hanno formato un nuovo nucleo familiare da non più di 12 mesi e hanno un Isee fino a 35mila euro. È una delle tante misure a sostegno della famiglia elencate ieri a Trieste dall'assessore regionale Alessia Rosolen.

IL QUADRO

È dal 2018 che la Regione ha avviato un percorso di strutturazione del sistema di servizi e benefici destinati alle famiglie: «Un impegno concreto testimoniato anche dal forte aumento delle risorse passate da 25 milioni di euro nel 2018 a 96,2 nel 2025, e al diritto allo studio, passate da poco più di 5 milioni di euro nel 2021 a quasi 9 milioni di quest'anno». Ecco dunque che le Carte Famiglia (richiedibili da tutti i residenti da almeno 24 mesi continuativi in Fvg con un con un figlio a carico e un Isee inferiore ai 35mila euro) attive nel 2024 hanno raggiunto quota 44.586, con un incremento dell'85,43 per cento rispetto al 2021, quando erano 24.047. Sul fronte dell'abbattimento delle rette per i nidi e i servizi per la prima infanzia, da ieri al 31 maggio è richiedibile il beneficio riservato a nuclei con Isee fino a 50mila euro. Il contributo varia da un minimo di 155 euro a un massimo di 510 euro al mese per i nuclei con più figli. Incrementate le risorse che per il 2024/25 hanno raggiunto quota 32.940.500 euro. La Regione è al lavoro per aumentare la capacità ricettiva delle strutture dedicate ai bambini nella fascia da 0 a 3 anni, passata da 8.341 posti del 2018 a 9.910 del 2025, con un tasso di copertura del 45%. «Abbiamo quindi già raggiunto gli obiettivi fissati dall'Europa per il 2030» ha sottolineato l'assessore.

Le domande per accedere, invece, alla Dote Famiglia potranno essere presentate online (cartafamiglia.regione.fvg.it/) a partire da oggi e si chiuderanno il 31 dicembre 2025. La misura, che nel 2024 ha visto 35.535 domande ammesse, assicura un supporto per le spese educative, culturali e sportive per i figli minori ed è riservata ai titolari di Carte famiglia con Isee fino a 35mila euro residenti da almeno due anni in regione. Il contributo, per il quale sono stati stanziati 30 milioni di euro, prevede un rimborso di 600 euro (di cui 100 euro forfettari), ai quali si aggiungono 100 euro se nel nucleo familiare è presente una persona con disabilità.

Tra le misure confermate anche il contributo per la previdenza complementare dei figli minori (200 euro), riservato ai titolari di Carte famiglia con Isee fino a 35mila euro residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno 24 mesi che hanno effettuato nell'anno precedente versamenti in fondi di previdenza complementare intestati ai figli minori per un importo di almeno 300 euro per ciascuno di loro. Un provvedimento che ha visto passare le domande ammesse da 228 del 2023 a 733 nel 2024 per un totale di 232.400 euro concessi e 1.162 minori beneficiari.

LA SOGLIA DELL'ISEE È STATA FISSATA A UN MASSIMO DI 35MILA EURO

ALTRE MISURE

Confermato anche il contributo di 20mila euro per l'abbattimento del mutuo sulla prima casa in caso di nascita (o adozione) del terzo figlio (stanziati a tal fine 15 milioni) ed ancora il sostegno di 350 euro per i pensionati Inps con Isee fino a 15mila euro. Della misura hanno beneficiato 12.699 persone nel 2024, per una spesa di 4.444.650 euro con 45 milioni di euro stanziati per il triennio 2024-2026. La Dote scuola (250-400 euro) può essere richiesta fino al 7 maggio: le domande sono più che raddoppiate dalle 10.432 del 2022/2023 alle 21.673 del 23/24. Aumentati i contributi per i figli iscritti alle scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado mentre il Bonus psicologo studenti potrà essere richiesto fino al 17 novembre (225 euro per cinque sedute) con una dotazione triennale di 1,5 milioni di euro.

IMPENNATA DELLE RICHIESTE DI AIUTO ECONOMICO SONO 44MILA SOLAMENTE PER LA "DOTE"

Elisabetta Batic

Pordenone, rinnovati i contributi per nidi e centri gioco

FRIULI OCCIDENTALE

Da tempo l'Amministrazione comunale ha previsto un sistema di erogazione di contributi alle famiglie residenti che decidono di iscrivere i propri figli negli asili nido privati accreditati, offrendo un'alternativa ai nidi comunali. Anche per l'anno educativo 2025/2026 le famiglie possono chiedere un contributo per abbattere le rette di nidi, servizi educativi domiciliari, spazi gioco, centri per bambini e genitori e servizi sperimentali.

Le domande andranno presentate entro il 31 maggio 2025 esclusivamente per via telematica, tramite il sito web della Regione Fvg. Per fare domanda è necessario essere in possesso di regolare iscrizione a un servizio educativo accreditato, autenticandosi attraverso Spid, Cie o Carta regionale dei servizi.

Per compilare la domanda va effettuato il calcolo delle ore in cui il bambino frequenta il nido. Una frequenza di almeno 100 ore al mese (ad esempio dalle 8.00 alle 14.00 per 5 giorni alla settimana) si configura come "tempo pieno". Una frequenza inferiore è da intendersi come "parziale". È possibile fare domanda di abbattimento rette anche per iscrizioni a nidi comunali per i quali non sono ancora state rese note le graduatorie. Nel caso in cui non ci sia l'assegnazione del posto e nel caso in cui si trovi posto in una struttura privata, dopo il 31 maggio, sarà necessario compilare e inviare una nuova domanda. Per maggiori informazioni chiamare il numero 0434.392638, scrivere a abbattimentorettenidi@comune.pordenone.it o consultare il sito web del Comune di Pordenone.

Mentre stanno per concludersi i lavori dell'area esterna presso il nuovo Asilo nido di Torre, realizzato nell'area verde tra il bocciodromo comunale e il campo di calcio, in via Musile, l'Amministrazione continua a impegnarsi a favore dei servizi dedicati alla prima infanzia.

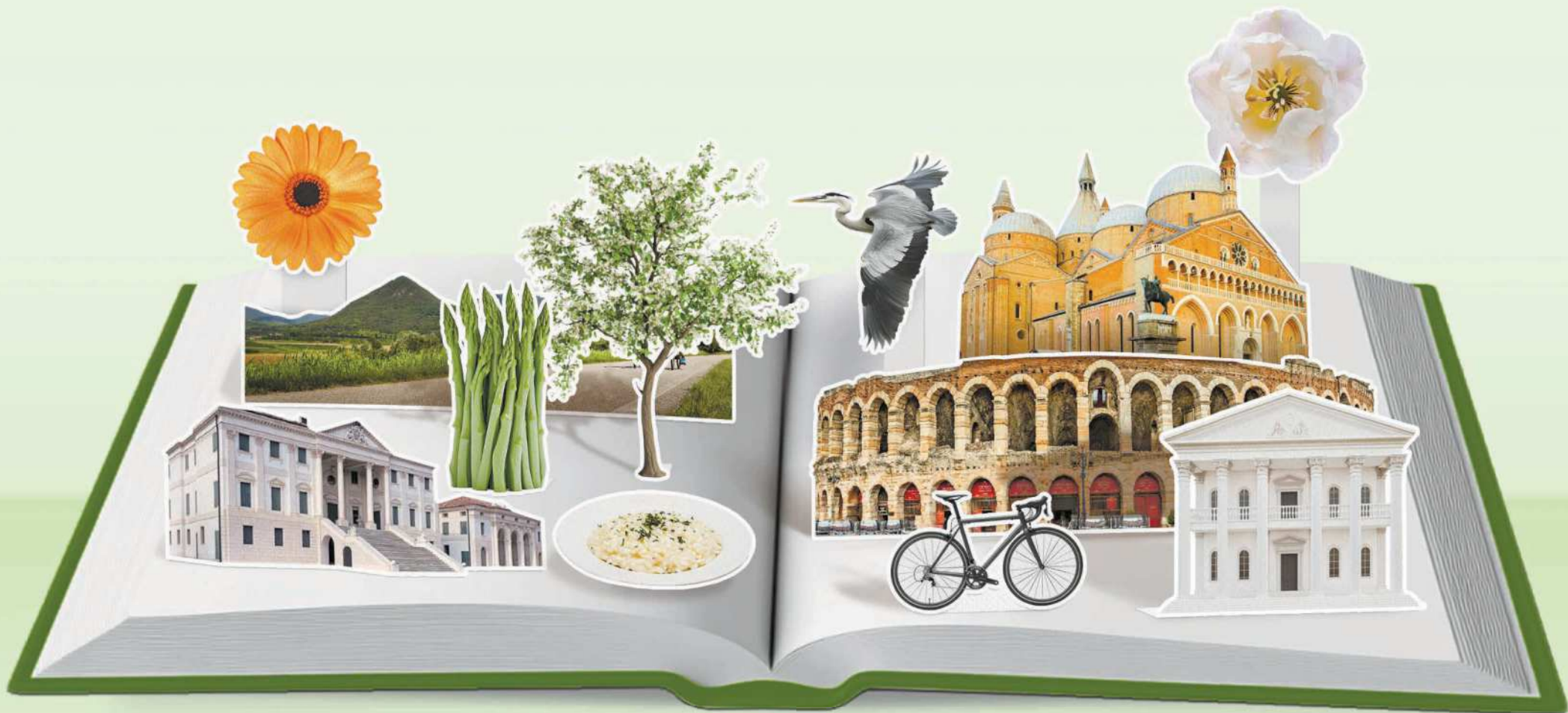
LE DOMANDE POSSONO ESSERE INVIATE SOLO TRAMITE IL SITO WEB REGIONALE ENTRO IL 31 MAGGIO

ASILO DI TORRE Il rendering grafico della nuova struttura

Su proposta del vicesindaco reggente Alberto Parigi, infatti, la Giunta ha stabilito che i locali di proprietà comunale di via General Cantore, che ospitano il "vecchio" nido, continueranno ad essere destinati a servizi educativi per la prima infanzia, anche in seguito al trasferimento del nido comunale nella nuova struttura di via Musile, la cui apertura è prevista per l'anno educativo 2025/2026.

L'attività dell'asilo di via Cantore cesserà con la fine dell'anno educativo 2024/2025 ma l'Amministrazione, con un'attenzione particolare alle esigenze delle famiglie e alla conciliazione tra vita lavorativa e genitorialità, ha deciso di garantire la continuità di un'offerta educativa di qualità nel cuore di Pordenone.

Il nuovo edificio in via Musile ospiterà 60 bambini (20 in più rispetto al nido di via Cantore) ma, grazie alla decisione del Comune, il "vecchio" nido sarà affidato in gestione, attraverso un bando, a un soggetto privato, con un progetto pedagogico ed educativo ad alto impatto sociale e ambientale.

Per agevolare l'avvio dell'attività nel nido di via Candore, l'Amministrazione comunale ha previsto per il gestore un abbattimento del 50% del canone annuo di locazione per i primi due anni. La concessione avrà una durata di 4 anni, con possibilità di rinnovo per un ulteriore periodo. Inoltre, le famiglie che opteranno per questo nido accreditato, potranno chiedere il contributo per l'abbattimento della retta come per le strutture comunali.

La tragedia di Maniago

Si ritorna al lavoro pensando a Daniel Gli operai: «Terribile»

▶Riaperti i cancelli della Stm di Maniago Un minuto di silenzio all'inizio del turno

▶L'amara testimonianza: «È evidente che sulla sicurezza si può fare di più»

MOBILITAZIONE Sulla recinzione la bandiera della Uil (Felice De Sena/Nuove Tecniche)

LA TRAGEDIA

Ieri è iniziata una nuova settimana di lavoro per gli operai della Stm di Maniago, la fabbrica dove una settimana fa il ventiduenne di Vajont, Daniel Tafa, ha perso la vita a causa di una scheggia di metallo incandescente che, colpendolo alla schiena, non gli ha lasciato scampo. In seguito all'accaduto l'azienda è rimasta chiusa e sono stati indetti tre giorni di sciopero in memoria del giovane. Sindacati, ex colleghi e operai di altre fabbriche della zona hanno chiesto ha gran voce che si faccia chiarezza su quanto accaduto e che venga preso in considerazione di istituire un presidio di pronto soccorso notturno nella zona industriale che conta, ad oggi, più di 3.000 operai. A sventolare, appesa fuori dai cancelli dello stabilimento, c'è la bandiera celeste della Uil: simbolo della continua richiesta da parte dei sindacati che le aziende e le istituzioni pongano la loro attenzione, una volta per tutte, sulla sicurezza e sui diritti dei lavoratori.

LE TESTIMONIANZE

Il sorriso e la vitalità di Daniel rimarranno per sempre dentro i cuori dei suoi numerosi colleghi che ieri, nonostante il dolore e la rabbia, sono tornati a lavorare dentro quelle stesse mura. Allo scoccare di mezzogiorno è il suono della campana ha sancire la fine del turno mattutino. Il clima che circonda lo stabilimento è pesante. Sono più di una ventina gli operai che escono fuori dalla fabbrica e quasi nessuno, tra loro, ha più parole per descrivere la sofferenza e lo sconforto che provano a lavorare senza il loro giovane collega. Salgono velocemente dentro le rispettive macchine, silenziosi, con sguardi tesi e cupi. Un paio di loro si fermano e raccontano. «Oggi, prima di iniziare il turno, abbiamo fatto un minuto di silenzio in ricordo di Daniel. É difficile tornare a lavorare dopo quello che è successo. Non che l'azienda sia priva di sicurezza, però è evidente che si potrebbe fare di più. Questa situazione non è facile per nessuno», riferisce un operaio della Stm. Un altro collega aggiunge: «È una situazione terribile. Manca tra di noi una persona bravissima. Era un giovane dedito al lavoro come pochi». Oltre a coloro che hanno terminato la loro giornata lavorativa, c'è anche chi, tacendo, varca i cancelli per cominciare il proprio turno pomeridiano. Orlando è tra questi: «Non so cosa mi aspetta e che cosa proverò una volta superati quei cancelli. Posso dire, però, che Daniel era un ragazzo speciale, dava il cambio a tutti se avevano necessità. Io e lui scherzavamo spesso assieme».

OGGI L'AUTOPSIA DISPOSTA DALLA PROCURA E I PRIMI RISCONTRI MEDICO LEGALI

LE INDAGINI

Sono saliti a cinque il numero degli indagati. Oltre al titolare dello stabilimento Oscar Serena, il delegato alla sicurezza dell'azienda Paolo Artusi, il supervisore dei macchinari Rodolfo Gozzi, la certificatrice del macchinario su cui stava lavorando Tafa, Rosanna Vaccari, si aggiunge anche il responsabile del servizio di prevenzione e infortuni dell'azienda Stm, Aldo Tomat. Lo stampo pressa rimane sotto sequestro, anche se lo stabilimento è tornato operativo. Quest'oggi sono anche attesi i primi riscontri medico legali al termine dell'autopsia. Intanto, i colleghi sostenuti dai sindacalisti della Uilm, hanno deciso che l'armadietto utilizzato dal giovane rimarrà chiuso e inutilizzato per sempre. Questo non soltanto per ricordare la tragedia, ma anche per cercare di sensibilizzare ulteriormente aziende e lavoratori sul tema della sicurezza. Una questione tutt'altro che secondaria se consideriamo che, nell'arco di poche ore, dopo la morte di Daniel altri due lavoratori hanno perso la vita durante il loro turno di lavoro: uno schiacciato da un nastro trasportatore e l'altro investito in autostrada mentre stava facendo manutenzione stradale.

L'AMICO ORLANDO: «UN RAGAZZO SPECIALE CHE DAVA IL CAMBIO A CHIUNQUE NE AVESSE BISOGNO»

TESTIMONIANZE Uno degli operai della Stm che ricorda il giovane collega Daniel Tafa e il parcheggio della fabbrica (Felice De Sena/Nuove Tecniche)

Alessia Mellina Gottardo

LA FAMIGLIA

Mamma Donika è esausta, le resta soltanto ricordo di un figlio modello

La mamma di Daniel Tafa vuole solo riposare. È tanto stanca. Esausta, se chiude gli occhi può ripensare a lui bambino, ai suoi baci, alle volte che l'ha sollevata, aiutata. Un figlio modello, non ce ne sono molti così. Anche per questo la memoria di Daniel è con noi, il giovane lascia un vuoto immenso, non si danno pace i fratelli, i genitori Donika ed Elvin. Perché il ragazzo si è preso cura dei piccoli di casa, della madre che ha vissuto con le stampelle, la portava dal medico, a fare fisioterapia, fino all'ultimo giorno, quello più bello del compleanno. Con l'occupazione di operaio non si sfamano cinque persone, per questo Daniel ha voluto lavorare, per stare vicino ai genitori. Quando i figli di solito cercano esperienze lontane, cercano l'indipendenza. Questa regola non valeva per il 22enne di Vajont che ha lavorato nella stessa fabbrica del papà. Per scelta.

Veniva a casa sporco, si cambiava velocemente e sempre una parola buona, un aiuto in casa. La sua era una presenza delicata, indispensabile per i Tafa. E adesso il vuoto fa paura. Quante volte le mamme urlano ai figli di sistemare la cameretta, di non lasciare i vestiti in disordine, di rimettere a posto, di pulire. Questo a casa Tafa non accadeva. Perché Daniel sapeva che la mamma si stancava presto. E faceva tutto lui, perché abituato all'aiuto, perché il suo cuore era grande. Diceva di non essere stanco, anche se il lavoro era duro, aveva tempo per la famiglia, tempo per la sua ragazza, oggi dilaniata dal dolore, tempo per i suoi amici, tempo per lo sport. Un ragazzo d'oro, preciso, affidabile, avrebbe sicuramente fatto strada al lavoro se quella lama non l'avesse trafitto.

Non sappiamo se davvero bastasse un cancelletto a salvargli la vita, le indagini faranno il loro corso e stabiliranno se il macchinario era conforme e se gli operai lo utilizzassero in condizioni di sicurezza. Il padre la scorsa settimana aveva lavorato di giorno, il figlio di notte. E nella staffetta della vita ha prevalso il controsenso, la morte di un figlio prima del genitore. Papà Elvin e mamma Donika sono sopraffatti dal dolore. Inconsolabile la fidanzata con cui Daniel stava mettendo da parte i soldi per comprare un appartamento, per stare a Vajont, vicino ai genitori. Questa vicinanza voluta a tutti costi, tutto quello che i genitori possono volere, è volato via per sempre. La mamma di Daniel oggi piange vestita di nero, ma la sorella non vuole, preferisce indossare gli indumenti del fratello per sentirselo vivo. Non se ne andrà mai Daniel dalla mente e dal cuore di chi l'ha conosciuto. E allora si prega per lui e perché non ci siano altri Daniel.

TANTE PREGHIERE PER IL 22ENNE MORTO SUL LAVORO E A VAJONT GRANDE VICINANZA ALLA FAMIGLIA TAFA

VITTIMA Daniel Tafa aveva 22 anni, compiuti il 24 marzo. Nella notte ha cominciato il turno in cui ha perso la vita

ERA UN RAGAZZO ABITUATO AD AIUTARE E A SOSTENERE CHI AVEVA BISOGNO VOLEVA RESTARE VICINO AI PARENTI

Sara Carnelos

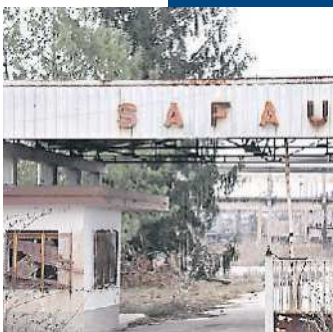
Borgo stazione perde treno di fondi Ue, in stallo il tavolo con la Regione

▶De Toni sollecita la ripresa del confronto per l'iter di riqualificazione «Autostazione all'ex Safau, una questione aperta: cambierebbe il quadro»

L'ASSEMBLEA

UDINE Nel giorno in cui il consiglio comunale udinese approva a maggioranza la variazione di bilancio che vede in ingresso 1,1 milioni regionali per la progettazione del parcheggio e della nuova piazza nell'area dell'attuale autostazione, arrivano due notizie non altrettanto incoraggianti per il progetto di riqualificazione. A darle è lo stesso sindaco Alberto Felice De Toni, che, incalzato dalla leghista Francesca Laudicina e da Luca Onorio Vidoni di FdI (era assente giustificato l'assessore Ivano Marchiol), ha chiarito che il gruppo misto Comune-Regione «che ha l'obiettivo di andare più a fondo con l'esplorazione della prima ipotesi» del master plan «per arrivare a un'idea più compiuta» sulla cui base chiedere i fondi, «purtroppo, per impegni soprattutto da parte regionale, non è andato molto avanti». Inoltre, il Municipio ha anche perso il treno dei fondi Ue. «La domanda di finanziamento non è andata a buon fine», ha ammesso De Toni, raccogliendo l'invito a fare una commissione «in cui spiegare lo stato dell'arte» del progetto.

«Una delle cose più delicate di cui si è discusso» con la Regione «è la stazione delle corriere: se fossimo in grado di immaginarla all'ex Safau, cambierebbe completamente la possibilità progettuale di rigenerazione urbana. All'inizio c'erano le perplessità della Regione, che, però, cammin facendo sono venute un po' meno. C'erano vincoli anche regionali relativi al tpl. Siccome l'area è privata, bisogna fare un ragionamento per nulla banale, ammesso e non concesso che si possa andare all'ex Safau e ammesso e non concesso che si possano avere i finanziamenti. È una questione aperta», ha detto il sindaco. Il delegato Alessandro Colautti, nel confermare che i fondi Ue sono sfumati, ha anche annunciato che «assieme a Informest vedremo se potremo riproporre il progetto in altri tipi di bandi». Per questo piano, ha aggiunto, «ci vuole una sorta di Rup politico generale. Non c'è solo una betoniera che gira, va valutato l'impatto sociale: è un cantiere che deve diventare laboratorio della città». Allo stato, quindi, c'è il contributo regionale per via Roma e per via Dante e il finanziamento per il progetto del park e della piazza, mentre l'intervento su via Leopardi non è finanziato.

De Toni e l'ex Safau (archivio) A destra il progetto

IL "BLITZ" DI MANSI SU HYDROGEA E CAFC SI CHIUDE CON IL RITIRO DELL'ORDINE DEL GIORNO E L'ANNUNCIO DI UNA MOZIONE

UDINE MERCATI IN HOUSE, LAUDICINA ATTACCA VENANZI SUI MINORI STRANIERI INCALZA INVECE GULIA MANZAN

GASPARIN

L'assemblea, dopo il commosso ricordo dell'architetto Federico Marconi (tracciato dalla presidente Rita Nassimbeni) e del politico Isidoro Gottardo (omaggiato da Colautti), era partita con toni anche accesi. Nel mirino della minoranza, l'assessore Pd Stefano Gasparin, sotto il fuoco di fila di un doppio question time, sia per la scelta di aver mantenuto in essere la convenzione con la Casa dell'Immacolata per i minori stranieri non accompagnati (prima firmataria Giulia Manzan della lista Fontanini), sia per la decisione di chiudere «dopo 20 mesi» gli ambulatori di quartiere (interpellanza di Giovanni Barillari di Fi). Sui minori, Gasparin (che ha detto sì a una commissione congiunta, «ma su tutte le strutture») ha osservato che «l'escalation di episodi» di intemperanze dei ragazzi all'Immacolata, registrato dalla minoranza «non è motivo di risoluzione del contratto», ricordando che «le strutture di accoglienza non hanno poteri coercitivi». Toni decisamente più ruvidi nel confronto fra l'assessore e Barillari, che ha annunciato una mozione al sindaco per chiedergli di togliere le deleghe a Gasparin (vedi altro articolo).

GLI ALTRI TEMI

Da registrare anche un "blitz" fortemente critico, poi rientrato, di Matteo Mansi, sulla delibera sulla fusione per incorporazione di Hydrogea in Cafc, da lui ritenuta «asimmetrica». Mansi aveva annunciato «un ordine del giorno o un emendamento per tutelare il regime tariffario per i nostri cittadini», che avrebbe potuto scardinare l'iter di una delibera sottoposta a tanti altri soggetti. Alla fine, dopo gli interventi di Lorenzo Croattini e Colautti e dell'assessora Eleonora Meloni, Mansi (rassicurato anche dal sindaco, che ha promesso «un risparmio di spesa corrente di circa 1 milione») ha deciso di «trasformare l'odg in mozione» da esaminare in una prossima seduta. Presentando la delibera per l'affidamento in house del servizio di gestione del mercato a Udine Mercati, De Toni ha ricordato i 22 milioni investiti per la riqualificazione della struttura, «investiti in parte dalla Regione, in parte con il Pnrr e in parte dal Comune, con 2 milioni messi da noi perché i costi aumentano e i finanziamenti sono fermi». Stefano Salmè ha ricordato le 500 persone che fra indotto e lavoratori, ruotano intorno al Mercato: «L'in-house è la strada giusta per garantire quei lavoratori e quegli investimenti». Laudicina, invece, ha evidenziato che nel documento, che elogia la qualità del servizio assicurata da Udine mercati, si trova «una narrazione molto diversa da quella del vicesindaco» all'epoca della polemica con il presidente uscente.

Camilla De Mori

Gasparin nel mirino Il centrodestra chiede la revoca delle deleghe

L'ATTACCO

UDINE Scintille anche in aula sulla scelta di eliminare gli ambulatori di quartiere dopo 20 mesi. Giovanni Barillari (Fi) ha incalzato l'assessore Stefano Gasparin su alcune sue affermazioni nel consiglio del 18 dicembre: «Lei ha detto che la Regione e AsuFc non volevano gli ambulatori di quartiere. Su quali testimonianze si permette di fare queste affermazioni?», ha chiesto il medico. Gasparin ha chiarito che «in questi 20 mesi è emerso che le spese destinate alle prestazioni sanitarie svolte dal personale Cri negli ambulatori non potevano essere sostenute dal Comune», perché si sarebbero potute configurare «come danno erariale. Dopo aver tentato altre soluzioni, ad esempio una collaborazione con Asufc che ci è stata negata, il Comune ha deciso di chiudere il servizio per riaprirlo con un'altra modalità», cioè con i punti salute che saranno presentati in una commissione ad hoc. Ma Barillari non ha mollato l'osso e, all'acme del suo intervento, ha annunciato che oggi presenterà una mozione per chiedere al sindaco di revocare le deleghe a Gasparin. Nella bozza, oltre al caso ambulatori, Barillari ha inserito, fra le altre cose, anche la gestione dei minori stranieri non accompagnati, «spesso considerata non ottimale», e la scelta del Comune di abdicare «al proprio ruolo di riferimento politico» per l'Ambito, dal momento che «per la prima volta nella storia» di questa realtà «Udine non assume né la presidenza né la vicepresidenza», nonostante in città risieda «il 62% della popolazione dell'ambito» e «il 73,5% degli utenti dei servizi sociali». Infine, Barillari nella mozione, ricorda la rescissione «dopo oltre 20 anni», a giugno scorso, della convenzione con La Quiete, che prevedeva il versamento di un contributo da parte del Comune «a fronte della fruizione del centro Micesio» e che anche in forza di questo «veniva dato sostegno all'ospitalità di anziani ai Faggi».

C.D.M.

BARILLARI ANNUNCIA CHE OGGI PRESENTERÀ UN'APPOSITA MOZIONE SCINTILLE IN AULA SULLA CHIUSURA DEGLI AMBULATORI

COMUNE Palazzo D'Aronco

I sindacati: «Stop alle privatizzazioni, incentivi al personale»

SALUTE

UDINE Oggi è il gran giorno del confronto fra i sindacati di medici e comparto e l'assessore regionale Riccardo Riccardi. Stando alle indiscrezioni, sul tavolo dovrebbero comparire nuove risorse per il personale. I rappresentanti dei lavoratori, a partire da Aaroi Emac e Uil, per i medici, hanno chiesto che venga affrontato il tema delle esternalizzazioni negli ospedali.

Alla vigilia della riunione, intanto, per il comparto, Uil Fpl e Nursind hanno anticipato le richieste che porteranno all'incontro con Riccardi, in una nota firmata dai segretari Stefano Bressan e Luca Petruz. Le due sigle chiedono di «migliorare le condizioni di lavoro, garantire un equo riconoscimento economico e professionale, contrastare il precariato e ottenere risposte concrete dalle istituzioni. Ogni giorno, migliaia di professionisti della sanità operano in prima linea per garantire cure e assistenza ai cittadini». Tra le priorità di Uil Fpl e Nursind c'è «un incremento del trattamento economico accessorio per tutto il personale», la stabilizzazione dei precari e il potenziamento degli organici, «incentivi per il personale nelle aree disagiate». Inoltre, per «evitare l'esodo verso il privato o altre Regioni, occorre implementare un sistema di incentivi economici e di welfare, con agevolazioni su alloggi, formazione, e sviluppo di carriera, che rendano il Sistema sanitario più competitivo e attrattivo». Quindi, le due sigle ribadiscono lo «stop alla privatizzazione»: «Vogliamo un'inversione di rotta rispetto all'esternalizzazione selvaggia e al sottofinanziamento della sanità pubblica. Servono investimenti mirati per rafforzare le strutture ospedaliere e territoriali e per garantire una sanità equa e accessibile a tutti. Negli ultimi anni, abbiamo assistito a un progressivo smantellamento della sanità pubblica a favore di logiche di mercato che privilegiano il profitto anziché la salute dei cittadini. La carenza di personale, il ricorso crescente ai contratti precari e l'affidamento di servizi essenziali a società private sono segnali allarmanti di un disinvestimento inaccettabile. La Uil Fpl e Nursind chiedono un'inversione di rotta immediata». E ancora: «Nel settore del privato accreditato vengono stanziati fondi per il cosiddetto "incentivo fuga utenza", un contributo economico destinato a limitare l'esodo dei pazienti verso altre Regioni. Eppure, il vero problema è la fuga degli operatori sanitari dal settore pubblico, a causa di condizioni lavorative sempre più insostenibili. Chiediamo alla Regione di destinare risorse per un vero "incentivo anti-fuga operatori sanitari", premiando chi sceglie di rimanere nel sistema sanitario pubblico».

LATISANA L'ingresso dell'ospedale della Bassa friulana

UIL FPL E NURSIND ANTICIPANO LE RICHIESTE CHE FARANNO OGGI A RICCARDI DURANTE L'INCONTRO

Torna a chiudere Passo Monte Croce «Velocizzeremo la fine dei lavori»

▶Concordata la sospensione del transito il 5, 6, 12 e 13 aprile
Incendio di sterpaglia a Zuglio, si sospetta l'origine dolosa

REGIONE La Regione ha spiegato che la decisione di chiudere per altri 2 fine settimana il Passo dipende dall'esigenza di velocizzare i lavori

INTERVENTI

UDINE Tornerà a chiudere per due fine settimana il Passo di Monte Croce Carnico, valico alpino tra Carnia e Carinzia, riaperto dal gennaio scorso solo nei fine settimana e ancora in attesa di una messa in sicurezza definitiva dopo la frana che ha interessato una serie di tornanti nel dicembre del 2023. Ad annunciarlo l'assessore regionale Cristina Amirante, spiegando tale decisione si è resa necessaria, per «agevolare e velocizzare il completamento delle opere e per garantire la riapertura del Passo prima delle festività pasquali. È stata concordata quindi la sospensione del transito, attualmente consentito nei fine settimana dalle 8 alle 17, anche nei fine settimana del 5-6 e del 12-13 aprile. «Proseguono a ritmo serrato, con la messa in sicurezza e riqualificazione dell'arteria. Il sopralluogo effettuato lo scorso 21 marzo ha confermato il significativo stato di avanzamento delle opere, già evidenziato nella precedente verifica del 25 febbraio». L'elettrificazione del tratto «è stata completata e la sostituzione dei guardrail è pressoché ultimata lungo la maggior parte del percorso. Attualmente le lavorazioni più consistenti si stanno concentrando dopo l'undicesimo tornante, dove restano da eseguire i getti dei muri di sottoscarpa già armati. Successivamente si procederà alla riasfaltatura dell'intero tratto, dalla Casetta in Canadà fino al piazzale del Passo».

INCIDENTE

Un ragazzo è rimasto ferito a seguito dell'incidente che ha coinvolto tre i veicoli nel pomeriggio di ieri a Dogna, lungo la strada statale 13. Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, il furgone di una ditta operante nell'ambito dell'edilizia avrebbe invaso la corsia opposta cozzando sul fianco di un'auto prima di centrarne un'altra. Il conducente di quest'ultima, il giovane appunto, è stato quindi trasportato in ospedale con l'elisoccorso. Sul posto, oltre agli operatori del 118, presenti anche i vigili del fuoco

LADRI IN AZIONE

Ladri in azione domenica 30 marzo, nel territorio comunale di Prepotto. Approfittando dell'assenza dei proprietari, i malviventi hanno svaligiato una casa e rubato monili in oro, un orologio di valore e una pistola, fortunatamente senza munizioni. Il colpo è stato messo a segno tra le 11 e le 17, mentre i coniugi, lui del 1954 e lei del 1960, erano fuori casa. I ladri sono entrati forzando una finestra e, dopo aver frugato ovunque, hanno messo le mani su un bottino che è stato stimato del valore di cinque mila euro. Il padrone di casa aveva un regolare porto d'armi per la pistola che è stata sottratta. I coniugi, al rientro a casa, hanno immediatamente allertato il 112. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di Cividale, che ha avviato le indagini per risalire agli autori del furto. Ladri in azione anche a Sedegliano e Codroipo tra sabato 29 e ieri mattina. Nel primo caso, all'interno dell'azienda "Vipl", ignoti avrebbero forzato la porta posteriore rubando attrezzatura da lavoro per un valore complessivo di 16 mila 400 euro. Sarebbero poi stati forzati anche due distributori automatici di bevande. Sempre a Sedegliano, i ladri sono entrati in azione alla ditta Irrinova, dove, previa effrazione della finestra, hanno asportato 1000 euro in contanti e varie attrezzature con danni in corso di valutazione. Un pc portatile è stato rubato alla Ferroberica mentre alla Groaz legnami i ladri si sarebbero impossessati di utensili da lavoro il cui valore è ancora in corso di valutazione. Colpita infine la Friulana costruzioni di Codroipo: qui, oggetto del furto sono stati dei computer portatili e fissi. Sui colpi indagano i carabinieri della locale stazione.

INCENDIO

Intervento dei vigili del fuoco nella serata di domenica 30 marzo, in comune di Zuglio. Erano le 19.30 quando sono state allertate le squadre del distaccamento di Tolmezzo e dei volontari di Paularo e Cercivento. L'area interessata era località Navantes. Il rapido intervento ha permesso di domare le fiamme in poche ore, anche se rimane la preoccupazione sul come e da cosa sia stato generato il tutto. Il sospetto è che ci sia stato un atto doloso all'origine. Già nelle scorse settimane un altro rogo aveva interessato un'area boscata dell'attiguo territorio comunale di Tolmezzo. Presente nella circostanza anche il personale del Corpo forestale, in una zona dove si trovano alcuni fienili e generalmente molto frequentata dagli escursionisti. A prendere fuoco è stata della sterpaglia, velocemente spenta.

D.Z.

Reana, un'automobile sfonda la vetrina ed entra nello spazio espositivo del negozio di giochi

SOCCORSO

UDINE Un'automobile è finita contro la vetrina di un negozio, in seguito a un incidente stradale. L'episodio si è verificato ieri a Reana del Rojale.

L'allarme, per la sala operativa del comando dei Vigili del fuoco di Udine, è arrivato intorno alle 17 di ieri, quando il comando di via Popone nel capoluogo friulano ha ricevuto una richiesta d'intervento per un'incidente stradale avvenuto a Reana, nel quale una vettura, per cause ancora in fase di accertamento da parte delle competenti forze dell'ordine, ha sfondato la vetrina di un negozio di giocattoli fermandosi all'interno dello spazio espositivo.

I VIGILI DEL FUOCO

I vigili del fuoco, giunti sul posto, hanno immediatamente verificato che nessuna persona fosse rimasta ferita e hanno iniziato le operazioni di messa in sicurezza del mezzo incidentato e della parte del negozio interessata dall'incidente.

I pompieri, quindi, hanno tirato fuori l'automobile dallo spazio espositivo dell'attività commerciale e hanno dovuto procedere al taglio di parte della struttura della vetrina danneggiata.

Sul posto, per quanto di competenza, i Carabinieri.

«Assumiamo, ma la Regione ci porta via personale»

L'APPELLO

CAMPOFORMIDO Da Campoformido parte l'appello del sindaco Massimiliano Petri: «Assumiamo, ma i concorsi regionali ci portano via personale». Un problema che non riguarda solo il Municipio del comune dell'hinterland udinese, ma che a Campoformido ha messo a dura prova l'organico.

IL QUADRO

Mentre il Comune di Campoformido lavora per riportare l'organico comunale a livelli adeguati dopo anni di calo, si riaccende una questione annosa che riguarda tutto il sistema degli enti locali: la difficoltà a trattenere i dipendenti, attratti sempre più spesso dai concorsi regionali. Un fenomeno che, secondo la lettura dell'amministrazione, mette a dura prova l'equilibrio interno degli uffici comunali e che rilancia la necessità di affrontare in maniera seria e definitiva il tema del comparto unico.

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a una vera e propria emorragia di personale – sottolinea il sindaco Massimiliano Petri – con i Comuni che formano risorse, investono tempo e competenze, per poi vedersele portare dallo stesso sistema pubblico che offre condizioni economiche e di welfare più vantaggiose».

I NUMERI

Una realtà che, nel caso di Campoformido, si è tradotta in un organico passato da 33 dipendenti nel 2022 ai soli 24 all'inizio del 2024.

Oggi, grazie a un piano assunzionale mirato e allo scorrimento di graduatorie esistenti, il numero è risalito a 26. L'obiettivo per l'amministrazione è chiaro: tornare a quota 33 entro il 2026, anche grazie ai nuovi concorsi appena pubblicati. Sono cinque le posizioni attualmente aperte: un istruttore direttivo (categoria D) per l'Ufficio Tecnico con incarico di posizione organizzativa, due operai (categoria B), un amministrativo per l'Ufficio Demografico e un altro tecnico (categoria C).

Nel frattempo, il Comune ha già rafforzato alcuni settori nevralgici: è stata individuata una nuova figura D per l'Ufficio Tecnico e un amministrativo C per lo stesso ambito. In area demografica, in vista del pensionamento della funzionaria in servizio, è stata nominata la nuova responsabile dell'anagrafe. Sono stati inoltre rinnovati i cantieri di lavoro, a supporto temporaneo dei servizi e come occasione per l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà.

«Tutto questo – aggiunge Petri – avviene mentre ogni Comune deve fare i conti con carichi amministrativi crescenti, una mole di adempimenti che aumenta di anno in anno e sempre meno personale a disposizione. È fondamentale un intervento da parte degli enti superiori per sostenere concretamente le esigenze dei territori».

A Campoformido si punta intanto su un modello diverso: una macchina amministrativa più snella ma ben organizzata, dove si lavora in squadra, in un clima di collaborazione e fiducia reciproca. «Vogliamo che il nostro municipio sia un luogo accogliente, dove si lavora bene e con serenità – conclude il sindaco –. La vera sfida, oggi, non è solo trovare personale: è far sì che chi arriva decida di restare».

Per consultare i bandi aperti si può consultare il portare all'indirizzo https://bit.ly/bando25.

DA CAMPOFORMIDO PARTE L'APPELLO DEL SINDACO PETRI «EMORRAGIA DI DIPENDENTI NEGLI ULTIMI ANNI»

CAMPOFORMIDO La sede dell'amministrazione comunale

L'ORGANICO È PASSATO DA 33 LAVORATORI A 24 A INIZIO 2024 OGGI SONO IN 26 CONCORSI AL VIA PER 5 POSIZIONI

Sport Udinese

GLI AVVERSARI

Tra i rossoblù sono in vista due partenze

Il Genoa, prossimo avversario dell'Udinese nell'anticipo serale della serie A di venerdì, con l'arrivo in panchina di Patrick Vieira si è tolto dalla "zona calda". La nuova dirigenza del patron Dan Suciu conta d'incassare 40 milioni di euro dalle cessioni di due "gioielli" stranieri: Frendrup e Vasquez.

sport@gazzettino.it

L'OCCASIONE La prodezza finale del portiere nerazzurro Yann Sommer sul tiro di Oumar Solet

NON BASTANO 30': RISCATTO A GENOVA

I bianconeri devono risollevarsi subito per centrare l'obiettivo dei 50 punti

Trauma al polpaccio destro per Zemura, anche la stagione del mancino è già finita

LA SITUAZIONE

Dopo Sanchez anche Zemura ha chiuso in anticipo la stagione, salvo miracoli. Sul campo, poi, non possono bastare 30' da Udinese vera per assolvere i bianconeri dopo il ko di Milano. Non può e non deve passare inosservato il "disastro" del primo tempo, quando i nerazzurri hanno fatto il bello e cattivo tempo, tanto da sembrare l'Inter più bella della stagione, pur privi di quattro elementi cardine come Lautaro, Dumfries, Barella e Bastoni. Nulla ha funzionato: sono emerse incertezze, tensioni e paure. In campo c'era una squadra molle, che ha rischiato di andare al riposo con un passivo ben più pesante del 2-0. Altro che Udinese sbarazzina, garibaldina e coraggiosa, come sarebbe stato logico aspettarsi, dato che il traguardo salvezza è stato tagliato anzitempo e che resta qualche chance di accedere in Europa.

ASSETTO

Si è visto per 45' un complesso povero di idee, messo male in campo da mister Kosta Runjaic. Nonostante nell'undici di partenza ci fosse un solo attaccante vero, Lucca, i bianconeri hanno difeso malissimo. Evidentemente il tecnico tedesco ha puntato su calciatori che hanno altre caratteristiche. Non si può pretendere, per esempio, che Atta si esalti anche nella seconda fase. Il giovane francese è sicuramente una lieta sorpresa di casa bianconera e il tempo è dalla sua parte. L'anno venturo potrebbe essere uno degli elementi cardine della formazione di Runjaic, ma non gli si può chiedere quello che al momento non può ancora garantire. Era preferibile utilizzare Payero, che è un combattente, un guerriero, per cercare di arginare le comode avanzate dei centrocampisti dell'Inter, che si sono portati verso l'area di rigore bianconera con irrisoria facilità, quasi si trattasse di un allenamento. Per la prima volta Runjaic ha mandato in campo un solo attaccante. D'accordo, mancavano Sanchez e Thauvin, mentre Davis è ancora a mezzo servizio, ma ci sono anche Pafundi e soprattutto un Bravo in costante ascesa. Lo spagnolo, entrato nella ripresa, non ha demeritato.

TIMORI

La verità è che Runjaic ha avuto paura e l'ha trasmessa ai suoi. Non ci sono altre spiegazioni, per quel primo tempo in cui l'Udinese si è resa protagonista di una delle sue peggiori prestazioni. Pochi si sono salvati. A parte il solito Solet, forse il migliore in campo, si possono citare Bijol, relativamente al secondo tempo, e poi Payero, Kamara e Bravo. Okoye che non ha colpe sui gol subiti. Per il resto solo buio pesto.

THAUVIN

Quello del "Meazza" é il secondo ko di fila, che vanifica i precedenti 6 risultati positivi. L'assenza di Thauvin si avverte, eccome. Il francese è imprescindibile, ma l'Udinese ha altre risorse: è una squadra di qualità, con tecnica e fisicità. Sarebbe troppo comodo giustificare il flop delle ultime due gare con l'assenza del transalpino, il cui recupero non è ancora certo per l'anticipo di venerdì (20.45) al "Ferraris" contro il Genoa. È importante che Runjaic prepari bene questa sfida soprattutto a livello mentale. I bianconeri dovranno evidenziare cattiveria agonistica e voglia di riscatto: solo così potranno sperare di ritrovare anche il gioco, e con esso il risultato positivo. Guai perdere ancora: l'obiettivo dichiarato dal tecnico tedesco, 50 punti, sarebbe a rischio. Peccato vanificare questo traguardo, visto il potenziale di cui dispone l'allenatore.

ZEMURA

Va anche sottolineato che l'infermeria improvvisamente è tornata a riempirsi. L'ultimo a entravi è Zemura, per il quale il campionato sembra già concluso, come per Sanchez. Il mancino dello Zimbabwe nella rifinitura prima di Inter-Udinese - come si legge in una nota del club bianconero - ha riportato un trauma distrattivo al gemello mediale del polpaccio destro. Un malanno abbastanza serio. Runjaic, in vista dell'anticipo di venerdì, terrà la rituale conferenza stampa giovedì alle 11.30.

Guido Gomirato

STOP Brutto infortunio per Jordan Zemura

Il protagonista

Yann Sommer: «È stata dura»

Yann Sommer (nella foto) è stato un grande protagonista della sfida persa dall'Udinese a San Siro, proprio per due sue prodigiose parate nel finale, prima su Lucca e poi su Solet. A Sport Tv Portugal il portiere dell'Inter ha detto la sua: «È stata dura. Nel primo tempo siamo andati molto bene, tenendo il controllo della partita. Nella ripresa i friulani hanno pressato tanto e noi ci siamo affidati a troppi lanci

lunghi: difficile, contro una squadra come l'Udinese». Non solo: «Loro - ha proseguito - si sono presi molti più rischi, ma noi non abbiamo avuto le opzioni per entrare tra le linee. I bianconeri hanno fisico e ti rimandano indietro la palla. Ora recuperiamo velocemente e bene, poi pensiamo al derby. Lucca? Ottimo giocatore, sta facendo bene e non da oggi, è un attaccante importante per l'Udinese».

IN DIFESA Nei primi 25' a San Siro dietro si è "ballato" troppo

VOCI DI SPOGLIATOIO

Solet: «In Friuli sto bene» Bijol apre a una cessione

Nonostante la partita di Milano sia stata giocata soltanto dal 46' in poi, l'Udinese punta a chiudere al meglio possibile questo campionato dopo aver raggiunto la salvezza. Mister Kosta Runjaic ha fatto capire che a questo punto l'obiettivo potrebbe essere quello di scavallare quota 50, mentre i giocatori hanno ribadito il cliché calcistico di guardare partita per partita.

Non ha scelto invece una risposta standardizzata Jaka Bijol quando in conferenza stampa gli è stato chiesto del concreto interessamento dell'Inter. Il difensore sloveno ha risposto in maniera netta, aprendo con concretezza a un trasferimento in estate, spiazzando anche i cronisti che erano seduti in sala stampa e quelli che lo ascoltavano in tv. «Sono qui da tre anni e so che in Italia si parla tanto di queste cose - ha detto -. Prima ci facevo più caso, ora meno, e penso a giocare bene. Sono sicuro che in estate qualcosa arriverà e sarà uno step in avanti». Diverso l'approccio di Oumar Solet, che invece ha dribblato la domanda come fa con gli avversari sul terreno verde. «Non dedico molta attenzione a quello che dicono i media - le sue parole -, provo a giocare bene e a fare del mio meglio. A Udine sto benone e spero di continuare così». A prescindere dalla diversità di risposta dei due difensori, resta evidente che la sessione estiva vedrà i loro nomi tra i protagonisti del mercato, così come quello di Lorenzo Lucca. L'apertura di Bijol alla cessione fa capire come il vice capitano possa essere arrivato a fine ciclo e ambisca a palcoscenici che possano garantirgli l'Europa da subito. Chiaro che, come era successo con Perez la scorsa estate, l'Udinese non svenderà il suo talento. Aspetterà, al contrario, l'offerta giusta e congrua, che faccia quadrare il cerchio.

Altrettanto certo è che arriveranno assalti anche importanti per Solet, che già aveva rubato la scena, e lo ha fatto ancor di più con il gol di domenica al "Meazza". Qui la situazione è diversa. Il francese è arrivato da pochi mesi, ma dopo questa stagione ha "solo" altri due anni di contratto. Uno scenario che potrebbe anche spingere verso una cessione da ricca plusvalenza, considerando che non mancheranno offerte milionarie per il difensore giunto dal Salisburgo a parametro zero. Ripetiamo: è possibile una sua uscita, ma non è già scritta. Il centrale gradisce la piazza friulana e potrebbe anche vivere in bianconero un'altra stagione di crescita, anche se con tutte queste buonissime partite alle spalle la fila delle pretendenti continua ad aumentare. Lo staff intanto sta già lavorando in vista della partita di Genova contro la formazione di Vieira, con la speranza di recuperare capitan Thauvin e ragionando sulla debolezza mostrata dall'asse di destra contro le scorribande di Dimarco. Con due assist il laterale nerazzurro è stato il migliore in campo e ha rivelato a fine partita gli sforzi per tornare in tempo: «Mi sono allenato due-tre volte al giorno per rientrare bene. Alla fine abbiamo sofferto un po', ma questo è il calcio. A volte basta un tiro per riaprire le partite, però noi intanto abbiamo conquistato una vittoria importante».

A Tmw ha parlato della sua esperienza friulana l'ex Stefano Okaka. «Udine rappresenta una parte della mia carriera: ci sono arrivato maturo - è la tesi espressa -. Lì ho capito cosa significhi alzare il livello nei rapporti, dato che ero uno dei leader in una squadra dove c'erano giocatori come Behrami e De Paul. Ho avuto la possibilità di avere un rapporto intenso e quotidiano anche con Gianpaolo Pozzo. Ero arrivato in un momento disastroso, con una serie di sconfitte consecutive. Sembravamo retrocessi, ma ci siamo messi a lavorare e abbiamo ricostruito, salvandoci. Lucca? È forte, con ampi margini di miglioramento. L'Udinese, poi, è una delle migliori squadre al mondo nel vendere i giocatori».

S.G.

L'OWW RIMANE A +4 ORA TOCCA A MILANO

▶Domani sera al palaLido recupero cruciale contro l'Urania di Gentile

▶Vertemati: «Poteva capitare un disastro» Pillastrini: «La Gesteco crede nei playoff»

BASKET A2

Il successo dell'Old Wild West Udine nel big match contro la Fortitudo Bologna, il colpaccio della Gesteco Cividale sul campo di Brindisi: è stata una splendida domenica per le squadre friulane di A2.

OWW

Il commento del tecnico bianconero Adriano Vertemati rende l'idea del trionfo (anche familiare) di capitan Mirza Alibegovic e compagni. «Io dico che abbiamo vinto una grande gara contro una grande squadra - analizza a mente fredda il coach -. Loro sono partiti con quattro su quattro dal campo e forse i ragazzi hanno sentito un pochino l'importanza della partita. Poi però siamo tornati a essere precisi in difesa, abbiamo fatto quel passo avanti che serviva e preso diversi tiri in transizione e tanti altri secondi tiri ricavati dai rimbalzi in attacco». La svolta? «Nel terzo quarto abbiamo dato una spallata delle nostre - riepiloga -. Lì la partita sembrava finita, ma purtroppo abbiamo commesso tre o quattro errori difensivi e loro hanno punito ogni nostra indecisione facendo canestro. Ci siamo bloccati in attacco e siamo finiti sotto. Poteva succedere un disastro, invece la squadra ha saputo riprendere in mano la partita e vincerla con merito».

UN CAPITANO DA 29 PUNTI Mirza Alibegovic ha "battuto" papà Teoman nel derby familiare (Foto Lodolo)

DUCALI

Passando alla Gesteco, queste sono le parole di coach Stefano Pillastrini a proposito dell'impresa al palaPentassuglia: «Nell'ultimo match contro Torino avevamo trovato un assetto migliore rispetto alle sfide precedenti, però avevamo faticato molto in attacco. Questa volta abbiamo confermato una buona difesa, a parte negli ultimi minuti quando c'era da gestire un vantaggio importante, e giocato molto meglio in attacco. Alla fine il grande cuore di Brindisi che ha lottato sino in fondo ha riaperto la partita, però in precedenza avevamo avuto un impatto davvero importante». La sintesi? «Siamo ancora lì, vivi e pronti a lottare - assicura il tecnico -. Vogliamo guadagnarci un posto nei playoff».

NUMERI

I verdetti della quindicesima di ritorno di serie A2: Valtur Brindisi-Gesteco Cividale 71-79, Avellino Basket-RivieraBanca Rimini 70-88, Hdl Nardò-Assigeco Piacenza 74-70, Reale Mutua Torino-Ferraroni JuVi Cremona 88-84, Old Wild West Udine-Flats Service Fortitudo Bologna 81-72, Acqua San Bernardo Cantù-Tezenis Verona 81-76, Elachem Vigevano-Real Sebastiani Rieti 69-78, Unieuro Forlì-Wegreenit Urania Milano 94-74, Gruppo Mascio Orzinuovi-Banca Sella Cento 76-71, Carpegna Prosciutto Pesaro-Bi.Emme Service Libertas Livorno 85-69. La classifica: Old Wild West 50 punti; RivieraBanca 46; Acqua San Bernardo, Unieuro 42; Gesteco, Real Sebastiani, Flats Service 40; Wegreenit, Tezenis, Carpegna 38; Avellino, Reale Mutua, Valtur 36; Gruppo Mascio 28; Banca Sella 26; Ferraroni, BiEmme Service, Elachem 22; Hdl Nardò 20; Assigeco 12. L'Old Wild West Udine tornerà subito in campo: domani alle 20 giocherà al palaLido di Milano la gara di recupero contro l'Urania di Alessandro Gentile, che ne è di gran lunga il miglior marcatore. Curiosamente, subito dietro a lui c'è un altro ex bianconero: Andrea Amato. All'andata la compagine meneghina, pur priva proprio del suo leader offensivo ancorché emotivo (che entrò solo a battere l'ultima rimessa a nove secondi dalla fine), sfiorò il successo al palaCarnera, beffata sulla sirena da una tripla frontale di Stefanelli. Altri due match di recupero sono quelli tra Hdl Nardò e San Bernardo Cantù (sempre domani, ma alle 20.30) e tra RivieraBanca Rimini e Ferraroni JuVi Cremona (giovedì alle 20.30).

DONNE

In A2 femminile la Delser Udine ha fatto la corsara in casa della Bagalier Feba Civitanova (risultato di 52-59, con parziali di 13-19, 21-32 e 39-45) e mantiene quindi la seconda posizione in solitaria nel girone B. Hanno vinto sia la capolista MantovAgricoltura che le due più immediate inseguitrici delle friulane, ossia Halley Thunder Matelica e Martina Treviso. Il tabellino della Delser: Bovenzi 13, Penna 2, Sasso 6, Gianolla 18, Cancelli 6, Bianchi 1, Casella, Gregori 13, Bacchini n.e., Agostini n.e. All. Riga.

Carlo Alberto Sindici

Corsa campestre

Stefanutti e Pivetti protagonisti al Trofeo Friuli

La seconda tappa del Trofeo Friuli, il Trail del Castello di Gorizia, sorride a Fabio Stefanutti ed Elisa Pivetti, con il primo che bissa così il successo ottenuto a Bertiolo nella sfida d'apertura. Il runner dell'Atletica Buja ha concluso la sua prova in 27'27", precedendo di 2'19" Habtu Embaie (MostroRun) e di 3'18" Lorenzo Rigatti (Jalmicco Corse). Pivetti ha migliorato la seconda posizione di Bertiolo: l'alfiera della Libertas Friuli, che ha chiuso in 32'35", ha preceduto la vincitrice della prima tappa Giulia Trombetta (Prealpi Giulie), seconda a 48", con Francesca Patat (Libertas Udine) terza a 1'39"'. La gara assoluta, la cui classifica comprende anche chi non è iscritto al Trofeo Friuli, ha registrato il successo di Alessio Milani dell'Atletica Monfalcone in 27'08" davanti a Stefanutti e Embaie. Nelle donne, tra Pivetti e Trombetta si è inserita l'altra monfalconese, Maura Frescurato, seconda a 42". I vincitori nelle varie categorie sono Sandro Urli, Anna Duri, Silvia Degano, Eva Vignandel, Anna Biancuzzi, Michael De Cecco, Filippo Radislovich, Francesco Tamigi, Fabrizio Puntel, Vittorio Gressani, Marco Bulian, Maurizio Zamaro, Francesca Gorassini e Maria Teresa Andreos, oltre a Stefanutti, Embaie, Pivetta, Trombetta e Patat. Complessivamente sono stati 267 coloro che hanno completato la prova, organizzata dalla Bike&Run Gorizia. Tra le società successo al maschile per l'Atletica Buja su MostroRun e Libertas Udine, mentre tre le donne la MostroRun precede Buja e Keep Moving. Prossimo appuntamento con il Trofeo Friuli sabato 17 maggio a Feletto Umberto, in occasione della prova di corsa su strada a carattere nazionale ribattezzata "Frazione K".

B.T.

Lo Skorpion sul podio con Moruzzi e Giacomini

ARGENTO Giacomini con Copat, tecnico dello Skorpion

JUDO

Due medaglie per il judo regionale, entrambe targate Skorpion Pordenone, ai Tricolori Juniores A2, disputati ad Andria. La prima porta la firma di Gabriel Giacomini negli 81 kg. Nelle fasi preliminari il judoka pordenonese era riuscito a imporsi con un ippon su Mattia Mancino e con un waza ari su Riccardo Nolli, prima di sfidare ai quarti nel derby friulano Elia Benfatto dello Shimai Dojo Fagagna. Match avvincente, che ha visto Benfatto marcare waza ari dopo poco meno di 30" dall'inizio e Giacomini chiudere la questione con un bell'ippon a poco più di un minuto dalla fine del tempo regolamentare. La gara di Giacomini è poi proseguita con una vittoria autoritaria in semifinale contro Davide Crevani, che gli ha lasciato la strada verso la finale per l'oro. Lì si è dovuto arrendere a Niccolò Manusia, conquistando comunque un ottimo argento.

«Sono felice della mia prima medaglia in un campionato italiano, spero che in futuro ne arrivino altre - commenta Giacomini -. Un ringraziamento speciale ai coach Luca Copat e Daniele Blancuzzi e alla società Skorpion, che mi ha accolto, senza dimenticare la famiglia, che mi supporta in questo percorso». Copat aggiunge: «Sono pienamente soddisfatto della prestazione di Gabriel, non solo per il risultato ma anche per come ha gestito l'intera gara. Ci sono ancora cosette da aggiustare, ma saremo pronti per le finali A1».

Il giorno seguente è salita sul podio Rachele Moruzzi, che pur essendo ancora Cadetta è riuscita a farsi largo nel tabellone dei 57 kg: grazie a tre nette vittorie, è giunta fino in semifinale. Qui ha dovuto cedere il passo alla torinese Comba, poi vincitrice di categoria. Nonostante la comprensibile delusione non si è data per vinta e nella finalina per il bronzo ha avuto la meglio sulla siciliana Ammirata al termine di un lungo golden score. «Rachele è arrivata in semifinale con grande autorità, poi ha perso per un suo errore - commenta coach Blancuzzi -. Per il bronzo poi non c'è stata discussione. È un terzo posto strettissimo e amaro, perché a noi piace sempre vincere, ma che ci fa comunque approdare all'obiettivo di confrontarci con le atlete di A1». Nei +78 kg quinto posto per Hanna Alagic, del Sekai Budo Pordenone, fermata prima dalla marchigiana Raponi e poi dall'umbra Cherubini. In Puglia c'erano anche Alessandro Dovier e Melissa Fiorenza (Sport Team Judo Udine), Alessio Esposito ed Eva Castellani (Dlf Yama Arashi Udine), Simone Casetta (Judo Tamai), Gesù Francis Aman e Raul Antonio Muto (Azzanese), Andrea Forabosco e Federico Craighero (Judo Kuroki) e Aliseo Mancosu (Judo club San Vito).

Bruno Tavosanis

Alla "No Matter Swim&Fun" un record nazionale sui 1500

NUOTO

Oltre quaranta società partecipanti, con più di duecentoventi atleti in gara e anche la ciliegina sulla torta finale di un record italiano nella categoria M65, per il nuoto master. Buona la prima a Lignano Sabbiadoro per la "No Matter Swim&Fun competition" organizzata dalla società sportiva Tabu Ssd in collaborazione con il Comitato regionale Fin del Friuli Venezia Giulia, con il patrocinio del Comune di Lignano e il sostegno della Regione.

IL RECORD

Al debutto, la manifestazione, che si è svolta domenica nella piscina olimpionica da 50 metri del Bella Italia Efa Village, ha centrato pure un primato, grazie alla prestazione maiuscola di Simonetta Renga, della società Gryphus Sporting Club di Perugia. L'atleta umbra, classe 1960, che gareggiava nei master categoria M65, ha terminato la gara sui 1.500 metri, che si è svolta al mattino, in 23:11.99, stabilendo il record nazionale per la sua categoria in quel tipo di gara.

Innegabile la soddisfazione per la nuotatrice e anche per gli organizzatori della manifestazione, che si è tenuta a Lignano Sabbiadoro per la prima volta in assoluto.

I NUMERI

La No Matter Swim&Fun Competition, organizzata da Tabu in collaborazione con il comitato regionale della Federazione italiana nuoto, ha visto la bellezza di 228 atleti in vasca. Le società che hanno partecipato sono state 42, da ben sette regioni diverse d'Italia.

Nella competizione hanno voluto cimentarsi non solo nuotatori e nuotatrici del Friuli Venezia Giulia (che arrivavano da tutte le province della regione, da Udine, dall'Isontino e dal Pordenonese), ma anche atleti arrivati dal vicino Veneto, ma pure dalla Lombardia, dal Piemonte e addirittura dall'Umbria, dal Lazio e dalla lontana Sicilia.

L'UMBRA SIMONETTA RENGA HA CENTRATO IL PRIMATO NELLA CATEGORIA M65 HANNO PARTECIPATO 42 SOCIETÀ E 228 ATLETI DA SETTE REGIONI

DOPO IL RECORD Renga assieme all'organizzatrice Erica Buratto

GLI ORGANIZZATORI

A curare la "regia" della manifestazione l'ex campionessa italiana di nuoto ed ex campionessa mondiale di nuoto per salvamento Erica Buratto, che è stata anche all'interno della rosa dei nuotatori titolati a partecipare alle Olimpiadi di Londra del 2012: «Ho voluto realizzare la No Matter Swim&Fun Competition - spiega - spinta dalla voglia di organizzare una gara completa per tutti gli atleti master, spesso costretti a spostarsi per trovare competizioni valide in vasca da 50 metri».

Sport Pordenone

FUTSAL A2 ÈLITE

Neroverdi stasera al palaFlora contro il Lecco

Il Pordenone C5 (30 punti), dopo la vittoria sul Mestrefenice di 15 giorni fa, stasera alle 20 ospiterà il Lecco (27) al palaFlora di Torre. «Non possiamo più distrarci - dice Zan Koren -: contro il Lecco dobbiamo riconfermare la stessa voglia e cattiveria della partita precedente, se vogliamo davvero raggiungere i playoff».

I ROSSI Battendo il Fontanafredda nel derby del Livenza, il Tamai si è rimesso prepotentemente in gioco per la promozione in serie D

DERBY, L'IRA ROSSONERA: «ARBITRAGGIO INDECENTE»

▶Malerba, mister del Fontanafredda, non digerisce le scelte del fischietto

▶Petris (Tamai): «All'andata c'era un rigore per noi, ma non abbiamo fatto polemiche»

CALCIO ECCELLENZA

La porta non è chiusa a chiave. Con il San Luigi capolista avanti 4 passi, il Tamai può sperare ancora nell'aggancio. Nel prossimo turno ci saranno impegni analoghi, per distanze in classifica e posizionamento delle avversarie: Juventina – Tamai e San Luigi – Chiarbola. Mancano 4 turni per completare il campionato d'Eccellenza. Sino al termine è questione di testacoda. I triestini finiranno la stagione in casa con il Maniago Vajont e il Tamai con il Casarsa. Da capire se saranno punti che hanno ancora valore. Sono diventate 5 le lunghezze di svantaggio fontanafreddesi, dopo un derby perso fra recriminazioni e amarezze. A Tamai i rossoneri non hanno sfigurato, ma di fatto è stata persa l'occasione per inseguire gli spareggi interregionali. La Sanvitese si mantiene a fatica nella prima metà del gruppone, dopo aver pareggiato in casa con il Maniago Vajont. L'unico motivo di far festa sono i 100 gol con lo stesso club di Luca Rinaldi. Entrato nella ripresa, proprio come al "Tognon", anche in questo confronto pordenonese ha segnato e riacciuffato il pari quando sono scoccati i minuti di recupero. Pareggiando, il Casarsa penultimo affievolisce le proprie utilità nel tentativo di recuperare posizioni. Per come sta evolvendo la situazione, anche la terzultima (Azzurra Premariacco) retrocederebbe direttamente, senza playout. Quindi sono 7 i passi di ritardo sulla quartultima Rive d'Arcano Flaibano, che sosterrà il prossimo impegno con il FiumeBannia, che in casa si è appena salvato impattando con i giallorossi. I neroverdi si salvano, nel senso che "tengono" la categoria, ma non danno motivo di esultare.

VOCI DAL DERBY

«La partita è stata condizionata dagli episodi di una terna arbitrale indecente. Eravamo in controllo fino all'1-1 – considera Massimo Malerba, senza peli sulla lingua -, poi c'è stato quel calcio d'angolo che solo l'arbitro ha visto e da lì abbiamo preso gol. Ha dello scandaloso - incalza il mister rossonero -, perché è già la terza o quarta volta

ALLENATORE Massimo Malerba

«NON È GIUSTO CHE QUALCUNO ROVINI IL CAMPIONATO IN QUESTO MODO» FIUMEBANNIA SALVO, PAURA A CASARSA

che ci capita. I miei ragazzi stanno spingendo sull'acceleratore dal primo giorno che ci alleniamo, non è giusto che qualcuno rovini il campionato così». Errori pesanti in un match decisivo? «Ci stiamo giocando il secondo posto, poi arrivano 3 protagonisti che ci fanno del male», aggiunge l'allenatore del Fontanafredda. Cosa le è piaciuto di più della sua squadra? «Tutto: l'atteggiamento e lo spirito di sacrificio, un primo tempo in cui si è fraseggiato bene - risponde -. Abbiamo sbagliato sul primo gol l'uscita, mentre il terzo è stato regalato a gara finita». È mancato qualcosa prima del 2-1 per girarla a vostro favore? «Stavamo giocando contro una signora squadra, costruita per vincere il campionato - ricorda Malerba -. Siamo venuti in casa loro a fare la gara, l'avevamo in mano e poteva finire a favore nostro o loro. Non si può perdere per episodi del genere».

DEBUTTO SUPER

Tutt'altro stato d'animo per Fabrizio Petris, alla sua prima da "titolare", come sostituto del febbricitante Stefano De Agostini. «A parte l'emozione iniziale, è andato via tutto liscio: i ragazzi hanno fatto una grande partita, di sacrificio - riconosce l'ex capitano di lungo corso -. Come spirito siamo super contenti. Una seconda contro la quarta ed era un derby, quindi è stata più dura di quanto dica il risultato. Non ci si poteva di sicuro aspettare un match facile. Sappiamo che loro sono molto combattivi e lo hanno confermato. Penso che ai punti la vittoria sia meritata». Ma il corner del 2-1 c'era? «Probabilmente non c'era, hanno ragione a protestare - riconosce Petris -. Però all'andata, sul 3-2 per loro - aggiunge -, all'ultimo minuto non ci hanno dato un rigore e non abbiamo fatto grosse polemiche». Riaperta la questione al vertice? «È ancora tutto difficile, tra speranza e matematica: finché ci sono queste, si va avanti».

Roberto Vicenzotto

Orgoglio granata I ragazzi di Cesco ora sono terribili

▶Ramarri, primo stop Vallenoncello vola Perissinotto a Prata

CALCIO DILETTANTI

Fuori tempo massimo, in piena Quaresima, impazza il Carnevale. Lo "scherzo" è arrivato sabato, sotto le mentite spoglie della cenerentola Cordenonese 3S, già retrocessa, capace di dare il primo dispiacere di campionato al Nuovo Pordenone 2024 già promosso in Eccellenza. Si è "rivisto" domenica in Prima, con il Vcr Gravis a rallentare la corsa dell'Union Pasiano, seconda, nell'unico pareggio di giornata. In Seconda doppio scherzetto. Il primo per mano del Sarone 1975-2017 di Antonio Fior: quinta vittoria di fila, stavolta contro un Valvasone Asm costretto a lasciare nuovamente la corona di leader al Vallenoncello. Il secondo da parte del pericolante Valeriano Pinzano di Fabrizio Romanu, che costringe il Rorai Porcia (terzo) a condividere la posta. In Terza la capolista Montereale Valcellina spiega le ali e allunga il passo. Nello scontro diretto superato il Calvolano, primo inseguitore, che rimedia la seconda battuta d'arresto stagionale, sempre tra le mura amiche.

PROMOZIONE

Copertina tutta per la Cordenonese 3S di Ezio Cesco. Pur ai saluti conclamati da tempo, i giovani granata continuano a onorare il campionato. Nelle ultime 6 giornate hanno totalizzato 9 punti (tutti quelli che hanno in classifica), con 2 vittorie e 3 pareggi. Prima l'exploit contro la seconda della classe (Tricesimo) e ora a spese del Nuovo Pordenone 2024, con la testa ormai in Eccellenza. Neroverdi del Noncello costretti alla prima battuta d'arresto, in un campionato dominato. Grande il lavoro svolto in questi mesi da mister Cesco, arrivato a Cordenons in corsa, e superlativa la risposta offerta strada facendo dai suoi giovani alfieri, che trovata la compattezza di squadra ora giocano a testa altissima. Con loro ha appena salutato la categoria un'altra giovane e rivoluzionata squadra: la Spal Cordovado. Nella parte sinistra della classifica, da incorniciare il cammino del Calcio Aviano. I gialloneri di mister Mario Campaner sono a due passi dal podio. L'ultimo scalino è occupato dalla Bujese (45), che deve però ancora riposare.

SECONDA

Quinto squillo senza soluzione di continuità per un Sarone rivitalizzato dall'arrivo di mister Antonio Fior in panca. Gli alfieri del paese delle cave superano l'ex leder Valvasone Asm, che in trasferta ha subito tutti i passi falsi (3). Tre punti d'oro in chiave tranquillità, i fantasmi della "zona rossa" sono ormai un ricordo. La classifica dice che nelle sabbie mobili restano Valeriano Pinzano (22, sull'ultima scottante poltrona), Prata Calcio (16), Arzino (15) e l'ormai condannato Calcio Bannia (7). Prima salva la Pro Fagnigola (24), con il Sarone 1975-2017 che sale a 28. Turno in archivio con un'unica vittoria esterna: è quella messa a segno dallo Spilimbergo (40) a Tiezzo (29). Due i pareggi. Oltre a quello interno del Valeriano Pinzano, c'è un pirotecnico 4-4 in Ramuscellese - Pro Fagnigola. Quattro le vittorie interne e 28 i gol segnati in totale. Resiste il massimo, registrato alla quarta d'andata, con 33 reti messe a segno. Altro "giro in giostra" in casa del Prata Calcio. Dopo aver salutato da tempo Giampaolo Moro, è toccata la stessa sorte a Davide Lucibello. Il facente funzione di mister ora è Mauro Perissinotto. Soluzione interna, visto che Perissinotto in casa gialloblù è l'attuale uomo mercato, conosciuto anche per il recente trascorso nell'Union Pasiano.

Cristina Turchet

Il Chions "scopre" Moreo per arrivare ai playout

▶Ma ci sono 7 punti da recuperare in soli 450 minuti

CALCIO D

Due gol in altrettante partite: se fossero moltiplicati, sarebbero numeri da capocannoniere. Riccardo Moreo è arrivato a metà dicembre al Chions, si è presto fermato per infortunio, ma nelle ultime due settimane è entrato con regolarità nel tabellino marcatori. Il Chions deve ancora arrampicarsi per pensare di accedere ai playout e lui potrebbe essere uno dei ganci su cui appendersi nel tentativo di risalita.

SITUAZIONE DIFFICILE

La vittoria casalinga sul Montecchio ha concesso alla squadra di Marmorini di affiancarsi ai vicentini. A quota 26, al momento sia penultima che terzultima retrocederebbero, senza l'opzione dei playout, per gli eccessivi distacchi dalla sestultima (Bassano, 39). Ricavato che ci sono 7 punti da rimediare (non basta farli) per andare a spareggiare, la tara va fatta sulle rimanenti 5 gare. In sequenza: domenica con il Treviso a Tamai (per questioni di ordine pubblico), la Domenica delle palme a Belluno, il Giovedì santo in casa con il Brian Lignano, dopo Pasqua ospiti del Brusaporto e in chiusura al "Tesolin" con il Calvi Noale. Da chi lotta per il vertice in giù, tutte hanno ancora qualcosa da chiedere al campionato. Il Chions di più.

PUNTA Riccardo Moreo (Chions)

GALLEGGIANTI

Il Brian Lignano avanza piano, ma fa un passetto significativo verso la salvezza e archivia l'ottavo risultato utile consecutivo. Di questi, 6 sono pareggi. Adesso gli udinesi (a 41 punti) contano almeno 8 lunghezze utili rispetto ai pericoli di spareggiare. Il verdetto impattato con il Campodarsego, terzo a pari merito con l'Adriese, ha una valenza incoraggiante. A San Martino di Lupari il Cjarlins Muzane viene sconfitto e sorpassato dai padroni di casa. La corsa ai playoff si complica per l'aumento di concorrenti che precedono, dalla nona posizione friulana alla quinta del Villa Valle (in mezzo Brusaporto, Luparense e Mestre). S'interrompe a 6 la serie di risultati utili della squadra di Zironelli. Per il tecnico è stato un ritorno infelice su un campo dove ha allenato e provato pure l'esperienza di un esonero lampo con Babbo Natale, durato dal 19 al 27 dicembre 2023. «È stata una partita maschia, dal ritmo agonistico elevato. Poche le buone giocate - considera Zironelli -. Loro sono andati in vantaggio con furbizia, su una spizzata. Il secondo gol l'abbiamo preso su palla inattiva. Queste incertezze le paghi. Noi abbiamo costruito poco, dovevamo avere più pazienza». Non tutto è compromesso per la società di patron Zanutta: «È importante ripartire subito, con più cattiveria all'inizio, perché ci siamo svegliati tardi. La partita sembrava incanalata verso il pari, poi però abbiamo preso gol proprio al 45'».

Ro.Vi.

TINET CONTRO CUNEO PRIMO ROUND A PRATA

▶Domenica la semifinale d'andata Brescia-Siena sarà l'altro "duello"

▶Capitan Katalan: «Premiata la nostra regolarità, pronti al confronto decisivo»

VOLLEY A2

Il Cuneo sarà l'avversario della Tinet nella semifinale dei playoff per salire in Superlega. Nessun ribaltone, nel secondo atto dei quarti di finale, che ha ribadito la supremazia delle tre squadre che si erano già imposte in gara-1, definendo il tabellone dopo soli due incontri. Il Gruppo Consoli Sferc Brescia ha espugnato il palaCatania, superando per 3-1 in rimonta gli etnei, e se la vedrà nel prossimo turno contro l'Emma Villas Siena, che in casa è riuscita a spuntarla al fotofinish sulla Consar Ravenna dopo un'autentica altalena di emozioni. Passaggio del turno in trasferta anche per l'Acqua San Bernardo Cuneo, vittoriosa con il massimo scarto (secco 3-0) al palaJacazzi sull'Evolution Aversa, e capace di alimentare il successo finale imponendosi in volata, ai vantaggi, durante un combattuto primo parziale. Il team piemontese sfiderà quindi la Tinet Prata, che si era qualificata di diritto grazie al primo posto al termine della regular season. La prevendita dei biglietti è già aperta, sia nella segreteria del palaPrata che online.

RIVALI

I piemontesi hanno conquistato con cuore e grinta la semifinale grazie alla vittoria in tre set ai danni dell'Aversa. Il primo parziale è stato sudato, chiudendosi solo ai vantaggi. Prese le misure, i cuneesi hanno poi saputo dominare e agguantare la vittoria in maniera netta (3-0). Il tecnico Matteo Battocchio fa il punto: «È stata una partita difficile, come ci aspettavamo, soprattutto all'inizio. E l'avvio di gara è una cosa su cui dobbiamo fare un po' più di attenzione. Poi però siamo stati bravi a soffrire ed è stato bello vincere così. Dopo siamo riusciti a fare sicuramente meglio, anche se ci sono stati dei momenti nel secondo set in cui ci siamo rilassati troppo, e non va bene. Faccio i complimenti ai ragazzi perché questa qualificazione alla semifinale non era affatto scontata, quindi la cosa va sottolineata». Ora vi aspetta il Prata. «Sarà durissima - ammette - ma cercheremo di dare il massimo per superare la squadra che è riuscita a chiudere la stagione regolare al primo posto». L'andata si giocherà domenica alle 17.30 al palaPrata, con il ritorno a Cuneo domenica 13 alle 18.

IN ELEVAZIONE Nicolò Katalan della Tinet di Prata si alza per schiacciare (Foto Moret)

PASSEROTTI

«Abbiamo lavorato bene in gruppo fin dalle prime partite della stagione, anche se eravamo consci che sarebbe stato un campionato tosto, con tante squadre che avrebbero voluto primeggiare - racconta il capitano della Tinet, Nicolò Katalan -. Noi siamo stati in grado di crescere nell'arco dell'annata in un campionato che si è dimostrato molto equilibrato, fin dalle prime giornate. Abbiamo contenuto i passaggi a vuoto - sottolinea la "bandiera" dei gialloblù - e questa regolarità di prestazione ci ha permesso di arrivare sino in fondo in maniera positiva. Ora cercheremo di sfruttare al meglio in palestra l'ulteriore settimana di pausa che ci siamo guadagnati per arrivare pronti al confronto decisivo con Cuneo». I precedenti sono favorevoli. A novembre il Prata riuscì a battere in trasferta l'Acqua San Bernardo per 3-1, mentre al ritorno il successo dei passerotti fu più impegnativo: 3-2. I risultati dei quarti. Gara-2: Cosedil Aci Castello - Gruppo Consoli Sferc Brescia 1-3 (25-21, 21-25, 25-27, 21-25), Emma Villas Siena - Consar Ravenna 3-2 (22-25, 25-20, 25-23, 21-25, 15-13), Evolution Green Aversa - Acqua San Bernardo Cuneo 0-3 (24-26, 20-25, 17-25). Domenica 6 aprile le semifinali playoff: Tinet Prata - Acqua San Bernardo Cuneo, Consoli Sferc Brescia - Emma Villas Siena. Gli ottavi di finale della Coppa Italia di A2: Abba Pineto - Smartsystem Essence Hotels Fano, Cosedil Aci Castello - Campi Reali Cantù, Evolution Green Aversa - Delta Group Porto Viro, Consar Ravenna - Banca Macerata Fisiomed.

Nazzareno Loreti

Basket serie C Unica

Kuvekalovic domina il derby con 31 punti

Kuvekalovic domina un derby che per la Martinel Sacile Basket è iniziato male (molto male, in verità) per poi finire ancora peggio. Un derby senza una storia interessante da raccontare, proprio perché subito instradato dai padroni di casa di Vallenoncello con un blitz che nel giro di otto minuti ha dato loro ben sedici lunghezze di vantaggio (22-6) sui "cugini" liventini. Si dirà che le partite sono lunghe e che per la formazione ospite ci sarebbe stato tutto il tempo per rimediare al danno, ma il punto è che il Neonis del sacilese Brecciaroli non glielo ha consentito. Anzi, ha allungato ulteriormente nella fase centrale del confronto, andando a toccare il +25 in avvio di ripresa (50-25), e si è mantenuto sempre alla larga dai radar nemici, in pratica fino alla sirena del minuto numero quaranta. Gli altri risultati dell'undicesima di ritorno del campionato di serie C Unica, girone E: BaskeTrieste-Fly Solartech San Daniele 62-77 (17-20, 31-44, 46-63; Pauletto 18, Bellina 18), Kontovel-Faber Cividale 82-64 (19-15, 46-28, 66-49; Daneu 24, Calò 14), Intermek 3S Cordenons-Agenzia Lampo Bvo Caorle 77-66 (16-19, 36-34, 58-51; Paradiso e Modolo 15, Marzaro 15), Apu Next Gen Udine-Vis Spilimbergo 81-70 (23-15, 46-36, 64-51; Sara 17, Tommaso Gallizia 21), New Basket San Donà-Calligaris Corno di Rosazzo 61-69 (15-19, 29-33, 47-49; Albo 17, Paunovic 17). Ha riposato l'Humus Sacile. La classifica: Intermek 40 punti; Agenzia Lampo 34; Vis Spilimbergo 30; Humus, Neonis 28; Arredamenti Martinel 26; Apu Next Gen, Calligaris 24; N.B. San Donà 22; Fly Solartech 16; BaskeTrieste, Faber 6; Kontovel 4.

NEONIS	91
MARTINEL	70

NEONIS VALLENONCELLO: Brusamarello 13, Tajariol, Ouro Bagna 6, Carniello, De Pin 7, Michelin 5, Vegnaduzzo 6, Foltran 8, Drioli Spinazzè 2, Kuvekalovic 31, Cesana 13, Maccarrone. All. Brecciaroli.
MARTINEL SACILE BASKET: Colomberotto 4, Paciotti Iacchelli 16, Trevisini 7, Solfa 2, Jovancic 2, Cantoni 6, Bariviera 16, Tomasin, Crestan 17, Ripa n.e., Ramadi n.e. All. Pennazzato.
ARBITRI: Longo di Trieste e Colombo di Pordenone.
NOTE: parziali 24-11, 44-23, 73-57. Spettatori 250.

C.A.S.

Bcc di nuovo solitaria in vetta con Barnaba e i giovani leoni

BASKET B

Quello appena trascorso è stato l'ennesimo weekend di campionato da ricordare per una Bcc Pordenone che non solo ha piegato in scioltezza la Migal Gardonese al palaCrisafulli, ma si è pure riappropriata della prima posizione in solitaria nel girone, approfittando del concomitante ko interno subito dalla Falconstar Monfalcone contro la Ltc Sangiorgese.

I MASCHI

Proprio quest'ultima sarà la prossima avversaria della compagine allenata da Massimiliano Milli, che - come previsto - non ha rischiato capitan Davide Bozzetto, ma può permettersi di aspettarlo dato che i risultati sul parquet continuano a dirle bene. Tanto più che anche i giovani di coach Max Milli, nello specifico Giacomo Burei (quasi 14' d'impiego per lui contro la Migal) e Federico Boscariol (12'), chiamati in causa dal tecnico, hanno dato il loro contributo. Ma è stata soprattutto la partita di Giacomo Barnaba, migliore in campo, come dicono i numeri: 20 punti (4 su 5 dalla lunetta e 8 su 12 da due), 7 rimbalzi (4 dei quali conquistati in attacco) e una stoppata. Il quadro completo della seconda di ritorno, fase Play-in Gold, del campionato di serie B Interregionale: Dinamica Gorizia-Allianz SocialOsa Milano 59-58 (14-17, 30-33, 49-39; Dimnic 20, Hidalgo Quiroz 15), Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Migal Gardonese 80-62 (23-12, 41-27, 67-41; Barnaba 20, Grani 11), Falconstar Monfalcone-Ltc Sangiorgese 68-77 (21-17, 43-43, 48-62; Lazzari 14, Giarelli 20), Adamant Ferrara-Mazzoleni Pizzighettone 70-64 (18-20, 36-35, 55-51; Marchini 21, Samija 18), Virtus Padova-Stings Mantova 78-83 (25-27, 46-54, 64-69; Bianconi 20, Verri 20), Calorflex Oderzo-Syneto Iseo 67-66 (25-18, 43-32, 55-53; Vanin 15, Procacci 22). La classifica: Bcc Pordenone 28 punti; Adamant, Falconstar 26; Sangiorgese 24; Syneto 20; Stings 18; Calorflex 16; Mazzoleni, Migal 14; SocialOsa 12; Dinamica 10; Virtus 8.

BUREI E BOSCARIOL NELLA VETRINA BIANCOROSSA CASARSA, UN SUCCESSO CHE PESA MOLTO STOP BENPOWER

LE FEMMINE

In B femminile si registra innanzitutto il terzo successo consecutivo di una Polisportiva Casarsa che nelle ultime settimane ha scavato un enorme solco in classifica tra sé e la zona-pericolo. La trasferta a Bolzano non ha riservato grandi difficoltà a Susy Furlan e compagne. Si può anzi dire che, dal secondo periodo di gioco in poi, tutto sia filato estremamente liscio. Così l'allenatore Andrea Pozzan: «Avevo chiesto continuità dopo le ultime due ottime prestazioni e le ragazze non mi hanno deluso. Tutte e 10 hanno dato il loro contributo, portando sul parquet il frutto del lavoro settimanale. Però non dobbiamo accontentarci, perché possiamo toglierci ancora delle grandi soddisfazioni». Battuta d'arresto invece per la Benpower Pordenone, apparsa poco brillante sul campo della Junior San Marco e zavorrata oltretutto dall'imprecisione ai liberi (sottolineata da un desolante 12 su 24). I risultati della decima di ritorno: Junior San Marco-Benpower Sistema Rosa Pordenone 60-50 (22-10, 31-24, 47-40; Siviero 18, Chukwu 14), Pallacanestro Bolzano-Polisportiva Casarsa 51-76 (12-14, 27-43, 37-58; Fall 20, Furlan 17), Interclub Muggia-Umana Reyer Venezia 42-55 (6-7, 20-25, 32-38; Iurkic 13, Hassan 16), Mas Logistics Istrana-Giants Marghera 49-58 (7-11, 23-18, 33-42; Perocco e Rossetto 8, Gobbo 13), Forna Bk Trieste-Lupe San Martino 60-77 (14-23, 23-40, 40-61; Stavrov 22, Tau 18), Thermal Abano Terme-Montecchio Maggiore 82-50 (17-11, 38-29, 55-43; Gasparella 16, Righele 11), Apigi Mirano-Femminile Conegliano 68-78 (14-15, 30-37, 53-57; Vidor 12, Maschietto 23). Ha riposato la Mr Buckets Cussignacco. La classifica: Thermal 46; Giants 36; Reyer, Conegliano 34; Mr Buckets 30; Benpower 28; Junior S.M. 26; Bolzano 24; Lupe S.M., Casarsa 22; Interclub, Apigi 12; Mas Logistics, Forna Bk, Montecchio 8.

AL COMANDO Coach Max Milli e la panchina della Bcc (Erolàfoto 25)

Carlo Alberto Sindici

Gravel race A Lovadina solo Fontana batte Cafueri

ECLETTICO Tommaso Cafueri si divide tra strada e cross

CICLISMO

Sensazionale secondo posto di Tommaso Cafueri alla "The hills Gravel race", disputata a Lovadina di Spresiano, con partenza e arrivo al Centro sportivo Le Bandie, già teatro del Mondiale di ciclocross. L'eclettico atleta pordenonese, che si divide con successo tra strada, fuoristrada e ciclocross, si è piazzato dietro il solo pluricampione Marco Aurelio Fontana, 40 anni, di Giussano, mountain biker e ciclocrossista italiano di gran fama. L'alfiere della Trevigiani Energiapura Marchiol si è staccato dal lombardo su una delle ultime salite del duro percorso di 80 chilometri. Più di 900 i ciclisti in corsa, con molti stranieri, per una competizione internazionale d'indubbio fascino.

«Non mi aspettavo questo risultato, ma in cuor mio ci speravo - afferma felice il giovane Tommaso, pieno di fango fino al collo -. La "Gravel race" è stata una delle mie prime corse del 2025. Purtroppo mi sono staccato da Fontana in una collina, poco prima del traguardo. Ma la condizione c'è, anche se ho cominciato la stagione un po' in ritardo».

Su strada Cafueri ha vinto due gare. La prima era stata la tappa del Giro del Veneto con arrivo a San Vendemiano, mentre l'altra vittoria era maturata in Toscana, a Rignano sull'Arno, davanti a Enea Sambinello. Da Under 23, dopo il passaggio alla Zalf Euromobil Désirée Fior, si è ben presto infortunato, fratturandosi la clavicola. Già l'anno scorso l'ex portacolori dell'Acido Lattico Pordenone si era cimentato nel gravel, correndo a Lamonferrato, in Piemonte, dove si era piazzato quinto. L'autunno-inverno l'aveva invece trascorso in bicicletta, sui duri percorsi del ciclocross. Tornando alla gara di Lovadina, i due spettacolari percorsi di 180 e 80 chilometri hanno attraversato i suggestivi paesaggi delle Colline del Prosecco, tutelati dall'Unesco, toccando Susegana, Collalto, Valdobbiadene e il mitico Combai. Il bronzo è andato a Daniel Oss, 35 anni, di Trento, secondo ai Mondiali di gravel che erano arrivati a Cittadella l'11 ottobre del 2022. Buono finora il bilancio dell'Uc Trevigiani Energiapura Marchiol: due secondi (uno nel gravel), un quarto, tre quinti, un settimo e un decimo posto.

Na.Lo.

Cultura &Spettacoli

RICONOSCIMENTO
Si terrà sabato, alle 12, in Municipio, di Pordenone la consegna del Sigillo della città al violinista Salvatore Accardo vincitore del Premio Pordenone Musica

Martedì 1 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Un pubblico di privilegiati ha potuto assistere domenica alla tappa zero di "Lazarus", l'opera rock scritta dal Duca bianco e da Enda Walsh con Manuel Agnelli e Casadilego nelle parti principali

Bowie, musica e poesia

TEATRO

Un successo di pubblico, ma anche la dimostrazione che il teatro contemporaneo può essere poetico, estremamente curato e trasversale a più generazioni. Queste le impressioni ricavate dalla tappa zero di "Lazarus", riallestimento dell'opera rock scritta da David Bowie ed Enda Walsh e considerato "il suo regalo d'addio"al mondo e che ora, grazie a Emilia Romagna Teatro, con la regia di Valter Malosti, è pronta a girare per i teatri italiani.

PRIVILEGIATI

Ma la primizia, la tappa zero, se l'è potuta godere il pubblico accorso, domenica, al Teatro Zancanaro di Sacile, grazie alla collaborazione tra Emilia Romagna Teatro, Ert Fvg, e Comune di Sacile, che ha consentito di ospitare qui una settimana di fondamentali prove. Un pensiero sulla residenza è stato espresso dal direttore dell'Ert Fvg, Alberto Bevilacqua, che ha fortemente voluto l'iniziativa: «I nostri sono teatri di ospitalità e li vogliamo aperti agli artisti. Vogliamo farli diventare non luoghi di passaggio, ma di creazione. Nei quali gli artisti si sentano accolti».

Ed evidentemente l'aria sacilese ha fatto bene, perché lo spettacolo è stato impeccabile. E non era facile riuscire a stipare una scenografia complessa con tanto di 8 musicisti che suonano dal vivo, e lo fanno in maniera eccellente, nello stretto palco liventino. L'opera di Bowie e Walsh è emozionante, anche se non di facilissima lettura, se ci si aspetta una storia lineare. È vero, è anche il pretesto per ascoltare un juke box di alcuni dei più famosi pezzi di Bowie riarrangiati, ma, come ha detto Agnelli in fase di presentazione, non si tratta di un vuoto tributo postumo del Duca Bianco, ma di un forte scambio di energia tra palco e pubblico, attraverso la sua musica. Tant'è che, pur con temi importanti, come la disperazione, l'affrontare la vita che si spegne e gli amori che si consumano, lo spettatore ne esce ricaricato.

RECITAZIONE

Si potrebbe dire che utilizzare Manuel Agnelli e Casadilego (bellissima la sua versione di "This is not America") sia un'operazione abbastanza furba, ma entrambi sono perfettamente credibili nei panni dei personaggi che si ritrovano a vivere. E, se recuperate le registrazioni dello spettacolo originale, anche decisamente più bravi degli interpreti originali, ovvero Michael C. Hall (Il "Dexter" della serie televisiva) e Sophia Anne Caruso. La storia racconta la vicenda di Thomas Jerome Newton, alieno caduto sulla Terra che non riesce più a ritornare sul suo pianeta. Rinchiuso nella sua casa rimpiange l'amore per Mary Lou e cerca di autodistruggersi a colpi di gin e merendine. Attorno a lui gravitano la sua assistente, Elly, che vorrebbe sostituirsi al suo perduto amore, e la ragazza Marley, interpretata da Casadilego. La piece veleggia in una dimensione spesso onirica, grazie anche alla bella video arte e alle trovate scenografiche, ma vive sull'incertezza: Newton sta vivendo veramente le situazioni che vediamo sul palco oppure è tutta immaginazione e la battaglia si sta svolgendo nella sua mente? Newton si sente oppresso, chiuso e prigioniero nella sua magione, disperato vorrebbe fuggire tra le stelle e ritrovare le sensazioni del suo perduto amore. Tra una canzone e l'altra si riflette di temi universali, tra dolore e orrore del mondo. Ad un certo punto Newton pare voler far una sorta di patto col diavolo con Valentine, personaggio mefistofelico interpretato da un grande Dario Battaglia, una via di mezzo tra una maschera alla Joker e il più classico dei villain shakespeariani. Ma, come suggerito nella struggente ed immancabile versione di Heroes che chiude lo spettacolo, forse è necessario semplicemente vivere la vita giorno per giorno.

Lo spettacolo di Malosti non propone soluzioni, ma anela, in maniera moderna, a far riflettere sul mondo contemporaneo, al fine di raggiungere la pace, che sia tra le stelle o meno. E lo fa con un'opera che fonde le diverse espressioni artistiche, facendo uscire lo spettatore da teatro con energia e tanta buona musica in testa.

Mauro Rossato

TEATRO ZANCANARO Agnelli e Casadilego in due momenti dello show

La musica di Thalberg va in scena al Maurensig

MUSICA E PROSA

La stagione della Fondazione Luigi Bon prosegue con "Quel che resta del genio", spettacolo che unisce musica e prosa incentrato sulla figura di Sigismund Thalberg. Pianista austriaco, forte innovatore, contemporaneo e rivale di Franz Liszt, la figura di Thalberg è fortemente legata alla città di Napoli che, dal 1998, gli dedica un premio pianistico internazionale. A trasportare il pubblico nelle atmosfere ottocentesche ci penseranno il talentuoso pianista e accanito ricercatore, Francesco Nicolosi, e la voce di Rai 3 e fine dicitore della musica del nostro Paese, Stefano Valanzuolo. I biglietti sono in vendita al Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto e, online, sul sito www.fondazionebon.com e su www.vivaticket.com. Il calendario completo della stagione è consultabile su www.fondazionebon.com.

Tuffo nell'oceano letterario di Conrad

SCRITTORI

L'opera di Joseph Conrad è un oceano letterario, con burrasche ideologiche, naufragi sentimentali, marinai infidi e capitani intrepidi. Anche la vita stessa di Conrad non è da meno: nobile, polacco e orfano, in esilio da sempre, tentato dall'avventura e dal commercio sul Mediterraneo, in Oriente, in Africa, scrittore senza modelli né scuole, geloso della sua vita privata. Cercherà di raccontarlo, come uomo e come scrittore, Stenio Solinas, senza pretendere di conoscerlo in toto, ma avendo come rotta da seguire quei concetti di fedeltà e onore che ne scandiscono un po' tutti i romanzi e che furono anche parte della sua stessa vita. L'appuntamento è per questa sera, alle 19, nella sala incontri "Teresina Degan" della Biblioteca di Pordenone, nell'ambito della rassegna "Fuorigioco. 2025: Tanto peggio per il Nobel...".

Un albero per ogni "giusto" in nove comuni

MEMORIA

Spilimbergo, Udine, Aviano, Brugnera, Maniago, Mortegliano, Lignano Sabbiadoro, San Giovanni al Natisone e San Vito al Tagliamento. La seconda edizione del progetto itinerante "La memoria del legno" è ai nastri di partenza e, dall'8 aprile al 27 maggio, toccherà nove comuni friulani.

«La memoria del legno è un compendio di valori alti e profondi - ha spiegato Enrico Sarcinelli, sindaco del Comune di Spilimbergo, capofila del progetto - ed esprime il collegamento fra intelligenza ambientale e i contenuti di etica e filosofia morale che devono arrivare ai cittadini del nostro tempo. Un progetto, quindi, che sa toccare valori e temi così importanti del momento attuale, coinvolgendo anche e soprattutto le giovani generazioni».

Ideato e promosso da Damatrà, in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia e i comuni coinvolti, "La memoria del legno" coglie la sfida della transizione ecologica raccontando le storie dei Giusti del nostro tempo, incrociando letteratura scientifica e narrazione tra scienza e coscienza, nel segno dei valori dell'ambiente e del mondo in cui viviamo.

In partnership con la Fondazione Gariwo - La Foresta dei giusti, IIS Il Tagliamento, Re-Generation Hub Friuli Aps, Wild Routes e Itaca, le iniziative divulgative sul territorio coinvolgeranno personaggi di rilievo, in primis divulgatori scientifici, come Chiara Valentina Segrè (supervisore scientifico alla Fondazione Umberto Veronesi) e Giorgio Vacchiano (indicato dalla rivista Nature come uno degli 11 scienziati emergenti a livello mondiale).

DIVULGATRICE Chiara Segrè

«Il progetto coinvolge attivamente i giovani e le comunità locali, incoraggiando tutti a riflettere sulle connessioni invisibili che ci legano alla natura e all'impegno, per un mondo più giusto e sostenibile», ha sottolineato il vicepresidente e assessore alla Cultura del Fvg, Mario Anzil, ponendo l'attenzione sulla potenza evocativa e simbolica degli alberi, che rappresentano la vita, la crescita e il legame profondo tra l'uomo e la natura.

«Dedicare gli alberi a figure esemplari, scelte per il loro impegno e il loro coraggio nel promuovere valori di giustizia e responsabilità individuale, diventa un potente atto di memoria e di ispirazione», ha aggiunto. Gli eventi multimediali si svolgeranno ai piedi degli Alberi della Memoria, che saranno intitolati a cittadine e cittadini esemplari del mondo: il rapper e dissidente iraniano Toomaj Salehi, la madre di Peppino Impastato (Felicia Bartolotta Impastato), don Lorenzo Milani, l'avvocatessa e attivista indiana Flavia Agnes, la testimone di giustizia vittima della 'ndrangheta Lea Garofalo, il ciclista e Giusto fra le nazioni Gino Bartali, il tennista e attivista anti apartheid Arthur Ashe, il medico e fondatore di Emergency, Gino Strada, e la studentessa martire del nazismo Sophie Scholl. Il programma completo e tutte le informazioni sono disponibili su https://lamemoriadellegno.damatra.com/.

Daniela Bonitatibus

Musica

Elisa Scudeller esplora i limiti del violino e della chitarra

Domani, alle 20.45, è in programma il secondo appuntamento della rassegna "I concerti a palazzo" e il palazzo in questione porta il nome di tre casate - Ragazzoni, Flangini e Biglia - che hanno contribuito a far crescere Sacile, perla adagiata sul Livenza. La rassegna, giunta alla XIX edizione, si concentra principalmente sui giovani musicisti e apre la programmazione del Fvg International Music Meeting. L'organizzazione è dell'Ensemble Serenissima, in sinergia con il Comune di Sacile e sotto la direzione artistica del maestro Mario Zanette. Dopo un avvio dedicato al pianoforte, il secondo concerto vedrà protagonista Elisa Scudeller, accompagnata, per parte dell'esibizione, da un duo formato da Riccardo Penzo, anche lui violinista, e Andrea Peressin alla chitarra. Una serata dunque all'insegna del violino e della chitarra, in un dialogo che esplora le infinite possibilità espressive di questi due strumenti.

Il concerto si aprirà con un recital per violino solo, affidato alla giovane interprete, che si sta distinguendo per maturità espressiva e raffinatezza interpretativa. Il programma attraversa epoche e stili, spaziando dal repertorio barocco fino al Novecento, con brani che mettono in luce tanto il lirismo quanto le asperità timbriche dello strumento. Un viaggio musicale che, pur nella solitudine dello strumento, si fa narrazione intensa e coinvolgente. Classe 2001, Elisa Scudeller si è diplomata con il massimo dei voti al Conservatorio di Padova a soli quindici anni. Formatasi in ambito internazionale e attualmente attiva in contesti sinfonici di rilievo, è riconosciuta per la sua capacità di fondere tecnica e comunicazione emotiva, offrendo al pubblico esecuzioni di forte impatto. Nella seconda parte della serata, il violino entrerà in dialogo con la chitarra per proporre un repertorio che fonde eleganza classica, suggestioni popolari e momenti di brillante leggerezza.

Denis De Mauro

VIOLINISTA Elisa Scudeller

Rigenerazione, dieci startup giovani a "Nanovalbruna"

FORUM

Frizzante come l'aria della Val Saisera, torna anche quest'anno il Forum dei giovani sulla Rigenerazione, evento internazionale che trova a Valbruna il nucleo della creatività imprenditoriale per attivare reti e contatti strategici tra istituzioni, imprese e giovani. Dal 17 al 23 luglio la parola d'ordine sarà startup, con la quarta edizione di "Baite Award", contest che premia progetti innovativi e sostenibili firmati da giovani ricercatori e aspiranti imprenditori di tutto il mondo. Un confronto che, per il sesto anno, ruota sui temi della transizione ecologica, argomento caldissimo in un periodo di rapide trasformazioni tecnologiche, sfide globali e una crescente interconnessione tra cultura e economia. Open innovation, quindi, con l'obiettivo di immaginare soluzioni inedite e dare dimostrazione di capacità, impegno e adattabilità. Un'occasione d'oro per i tantissimi giovani che a NanoValbruna troveranno uno stimolo di crescita personale, in una variegata rosa di opportunità di orientamento formativo e lavorativo.

CONCORSO

Fiore all'occhiello di NanoValbruna è, ancora una volta, il Baite Award, concorso di idee curato da Lorenzo Pradella, Roberto Della Marina e Stefano Cercelletta, sviluppato intorno a macro aree di intervento che riguardano i seguenti temi: edilizia sostenibile, bioagricoltura, healthcare, efficientamento industriale, micromobilità e sistemi di motorizzazione innovativi, energie rinnovabili e stoccaggio, turismo sostenibile. Gli autori delle dieci migliori proposte progettuali saranno ospitati a NanoValbruna per un percorso formativo di una settimana, partecipando a workshop durante i quali potranno acquisire o consolidare competenze pratiche e conoscenze trasversali. In tutto questo, il Friuli Venezia Giulia è tra le prime regioni italiane per densità di startup innovative rispetto alle società di capitale: un'area di eccellenza scientifica, con un'elevata percentuale di ricercatori rispetto al numero di abitanti, prima regione italiana ad essere classificata "Strong Innovator" secondo il Regional Innovation Scoreboard della Commissione Europea.

VAL SAISERA I partecipanti alla passata edizione del contest

PREMIO

NanoValbruna è organizzato da ReGeneration Hub Friuli con il contributo di Regione Fvg, Promoturismo, Fondazione Friuli e Fondazione Pittini, con il sostegno di diversi enti e aziende private. Alla startup vincitrice di Baite 2025 sarà destinato un premio in denaro di mille euro da investire nella propria azienda o nel proprio progetto, oltre alla possibilità di affacciarsi al mondo imprenditoriale con strumenti competitivi e un solido network professionale. Le iscrizioni al Contest sono aperte fino al 31 maggio sul sito www.nanovalbruna.com, dove è inoltre consultabile il programma completo del festival.

Daniela Bonitatibus

OGGI

Martedì 1 aprile
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Anna Modrone** di Palse di Porcia, dai figli Andrea e Daniele, dalle nuore e dai nipoti Samantha.

FARMACIE

Pordenone
▶**Bellavitis, via Piave, 93/A**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Sacile
▶**Esculapio, piazza IV Novembre, 13**

Brugnera
▶**Comunali Fvg, via Gen. Morozzo Della Rocca, 5 - Tamai**

Budoia
▶**Due mondi, via Panizzut, 6/A**

Zoppola
▶**Farmacia di via Trieste 22/A**

Sesto al R.
▶**Di ricerca e all'avanguardia, via Friuli 19/D**

Fanna
▶**Albini, via Roma 12**

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza Libertà 71**

San Vito al T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma, 40.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 16.15 - 21. **«NONOSTANTE»** di V.Mastandrea 16.15 - 18.15 - 21.15. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 17 - 19. **«LA CITTA' PROIBITA»** di G.Mainetti 18.45 **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 17. **«A DIFFERENT MAN»** di A.Schimberg 19.15. **«U.S. PALMESE»** di M.Manetti 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960 **«OPUS - VENERA LA TUA STELLA»** di M.Green 16 - 20 - 22.30. **«BIANCANEVE»** di M.Webb 16.20 - 17 - 19.40 - 22.20. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 16.30 - 19.15. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso 16.40. **«IL BAMBINO DI CRISTALLO»** di J.Gunn 17.20. **«PINO»** di F.Lettieri 18.30 - 21. **«THE DRIVER»** di W.Hill 18.30 - 21. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen 18.50 - 22. **«GHOST IN THE SHELL»** di R.Sanders 21.30. **«THE MONKEY»** di O.Perkins 21.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388 **«NO OTHER LAND»** di Y.Ballal 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea 17.20 - 19.10 - 21.40. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 14.20. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 14.55 - 17 - 21. **«TAXI DRIVER»** di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster 19.25. **«U.S. PALMESE»** di M.Manetti 14.35 - 21.25. **«TURANDOT AL ROYAL OPERA HOUSE»** 20.15. **«LA CITTÁ PROIBITA»** di G.Mainetti 14.20. **«BERLINO, ESTATE '42»** di A.Dresen 19. **«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI»** di D.Cronenberg 20.30. **«BIANCANEVE»** di M.Webb 14.35 - 16.55. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 16.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE MONKEY» di O.Perkins 16 - 18.35 - 22.10. **«OPUS - VENERA LA TUA STELLA»** di M.Green 16 - 22.35. **«BIANCANEVE»** di M.Webb 16.10 - 17 - 18.10 - 19 - 20.10 - 21 - 22.25. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso 16.15 - 19.10 - 22.45. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen 16.30 - 21.55. **«IL BAMBINO DI CRISTALLO»** di J.Gunn 16.40. **«MUORI DI LEI»** di S.Sardo 17.05. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 17.20 - 19.40 - 21.40. **«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE»** di B.Levinson 17.35 - 21.05. **«LEE MILLER»** di E.Kura 17.50 - 20.45. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 18.30 - 21.40. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 18.45 - 21.30. **«TAXI DRIVER»** di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster 19.20. **«IL NIBBIO»** di A.Tonda 19.55. **«PINO»** di F.Lettieri 20.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PADDINGTON IN PERÚ» di D.Wilson 15 - 16. **«BIANCANEVE»** di M.Webb 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 20 - 21. **«FOLLEMENTE»** di P.Genovese 15 - 17 - 19 - 21. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 15 - 17.45 - 20.30. **«THE ALTO KNIGHTS - I DUE VOLTI DEL CRIMINE»** di B.Levinson 15.15. **«MICKEY 17»** di B.Joon-ho 15.15 - 17.30. **«E POI SI VEDE»** di G.Calvaruso 15.30 - 18 - 20.30. **«U.S. PALMESE»** di M.Manetti 16. **«MR. MORFINA»** di D.Olsen 16 - 18.30 - 21. **«OPUS - VENERA LA TUA STELLA»** di M.Green 18 - 21. **«THE MONKEY»** di O.Perkins 18.15 - 21. **«PINO»** di F.Lettieri 18.30. **«MUORI DI LEI»** di S.Sardo 18.30 - 20.45. **«LA CITTÁ PROIBITA»** di G.Mainetti 20.30. **«TAXI DRIVER»** di M.Scorsese con R.De Niro, J.Foster 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Avv.
Patrizio Janniello
di anni 74

Lo annunciano i figli Jacopo con la piccola Amaia, Benedetta, Edoardo e Francesco, la sorella Andreina e il fratello Ferdinando, Antonella e Marisa, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile alle ore 15.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 1 aprile 2025

Santinello 0498021212

Avv.
Patrizio Janniello

La Camera Penale di Padova si stringe con affettuosa partecipazione alla famiglia dell'Avv. Patrizio Ianniello, ricordandone le doti di equilibrio, competenza e professionalità nell'esercizio della funzione difensiva

Padova, 30 marzo 2025

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.
Patrizio Janniello

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 31 marzo 2025

Domenica 30 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Mincato
di anni 72

Lo annunciano la moglie Nicolosa, il fratello Adriano e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Maria del Carmine.

Padova, 1 aprile 2025

Santinello - 0498021212

I fratelli Luisa, Cecilia con Egidio, Alessandro, la cognata Giovanna ed i nipoti tutti sono vicini con infinito affetto a Nicolosa per la perdita del marito

Paolo Mincato

Padova, 1 aprile 2025

Santinello - 0498021212

Scansiona il codice QR code
per esplorare i benefici finanziari, le misure e i servizi che promuovono il benessere e la crescita familiare in tutte le fasi della vita.

La Regione al tuo fianco

FAMIGLIA

Carta Famiglia
Misura regionale che promuove e sostiene le famiglie con figli a carico residenti nel territorio regionale. Permette di accedere alle misure regionali.
Domande sempre aperte.

Dote Famiglia
Per famiglie con figli minori a carico, per l'educazione e il tempo libero.
Domande dal 1/04/25 al 31/12/25

Abbattimento del mutuo per la prima casa
Contributo finalizzato all'abbattimento del capitale residuo del mutuo per famiglie con 3 o più figli.
Domande entro dodici mesi dalla nascita o dall'adozione dell'ulteriore figlio dopo il secondo.

Previdenza complementare
Contributo per la promozione della previdenza complementare rivolta ai figli minori.
Domande dal 01/03/25 al 31/05/25

Dote Finanziaria per l'autonomia dei giovani
Accesso per le giovani coppie a prestito agevolato presso Istituti di credito convenzionati con la Regione e contributo per rimborso anticipato in caso di nascita o adozione figlio.
Domande prestiti da marzo 2025

0-3 ANNI

Abbattimento rette nidi e servizi per la prima infanzia
Domande dal 31/03/25 al 31/05/25

SCUOLA PRIMARIA

Contributi frequenza scuole paritarie
Famiglie con figli iscritti a scuole primarie e secondarie di I e II grado.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

SCUOLA SECONDARIA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP)

Dote scuola: trasporto scolastico e acquisto libri testo
Famiglie con figli iscritti a scuole secondarie di I e II grado statali o paritarie.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

Contributi frequenza scuole paritarie
Famiglie con figli iscritti a scuole primarie e secondarie di I e II grado.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

Ospitalità studenti in strutture convittuali
Famiglie con figli iscritti a scuole secondarie di II grado.
Domande dal 17/03/25 al 07/05/25

Bonus psicologo studenti FVG
Per attività di consulenza e supporto psicologico a favore di studenti iscritti a scuole secondarie di I e II grado o corsi IeFP.
Domande dal 05/03/25 al 17/11/25

UNIVERSITÀ E POST-DIPLOMA

Borse di studio e alloggi per studenti universitari e per studenti ITS Academy
Studenti iscritti o che intendono iscriversi a Università, Conservatori, Accademie di Belle Arti.
Studenti iscritti a ITS Academy Istituti Tecnologici Superiori.
Presentazione domande a partire da luglio

PENSIONATI

Sussidio a favore dei titolari di pensioni INPS
Sono destinatarie del contributo le persone titolari di pensioni erogate dall'INPS inferiore o pari al trattamento minimo e in possesso di ISEE pari o inferiore a 15mila euro. Sussidio erogato automaticamente, obbligatoria attestazione ISEE.

ARDiS agenzia regionale per il diritto allo studio **Friuli Venezia Giulia**

FAMIGLIA FVG